DATA NEWS on line

NOTIZIARIO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI Organo di informazioni culturali del
CENTRO DOCUMENTAZIONE BENI CULTURALI - *Sezione Archivistica Luigi Ceci*
Centro Studi Cistercensi - Centro Documentazione Fortificazioni

La "Grande Brera"

INAUGURAZIONE DELLE NUOVE SALE DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA

News...dal MiBACT

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Anno XXII - Nuova Serie
12 dicembre 2013

sede legale: Via Ettore Arena, 19 - 00128 Roma - Tel/fax 06 5084493
centrodocbenicultura@tiscali.it - archivicdbc@libero.it
castellicdbc@libero.it - ceci.mauro@tiscali.it

Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci
Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

500 giovani per la cultura

(Dopo la pubblicazione del "Bando", continua il *"dibattito"*, con una lettera...)

Roma 8/12/2013

Onorevole Ministro Bray,

Le scriviamo dopo aver letto il bando riguardante i 500 "giovani" stagisti che il Mibact, da Lei guidato, si appresta ad accogliere nel prossimo anno: sì, "giovani" è scritto tra virgolette, perché ritenere tali, uomini e donne di 35 anni è tipico di un paese arretrato e ottuagenario come l'Italia. Nel resto d'Europa e del mondo a 35 anni si è già direttori di banca, professori universitari, presidenti del consiglio; abbiamo mutui (quando ce li concedono), famiglie e figli, una formazione con cui se solo avessimo un po' di coraggio, sfonderemmo in qualunque altro paese.
Eppure restiamo qui, illusi di poter essere rispettati semplicemente svolgendo la nostra professione, in un Paese che potremmo rendere migliore con le nostre capacità.
Invece oggi siamo ancora una volta offesi ed umiliati da un sistema politico che ci vorrebbe rendere suoi clienti con una elemosina come quella contenuta in questo bando: 5000 euro per lavorare un anno intero, 30-35 ore a settimana! E poi, vista la grave crisi che affligge il nostro settore, tra un anno quei 500 "giovani" saranno di nuovo a bussare alle porte di qualcuno per chiedere di estendere il contratto ancora per qualche mese o essere assunti ope legis, novelli miracolati di un paese che non ha intenzione di cambiare passo.
Eppure quei 2.500.000 di euro potevano essere investiti in modo serio e lungimirante per finanziamenti alle startup, per borse di studio, corsi di aggiornamento, nuove assunzioni (assunzioni, non stage) nei ruoli tecnici del Ministero, sostegni alle imprese sane, strangolate dalla mancanza di un mercato stabile e dall'inutilità di investire in innovazione e personale, tanto gli appalti li vincono, rigorosamente al massimo ribasso, i soliti noti.
Dai dati che stiamo raccogliendo col progetto europeo Discovering the Archaeologists of Europe, risulta che il 60% degli archeologi ha dichiarato meno di 10000 euro nell'ultimo anno: a Luglio denunciavamo le condizioni di sfruttamento di alcune società private che pagano 40-50 euro lordi al giorno un archeologo specializzato e ora scopriamo che il Ministero ha in programma di pagarli circa 20 euro lordi al giorno...
L'Italia, che fieramente e ipocritamente citiamo come il paese del 60% dei Beni Culturali mondiali, non ha bisogno di spendere 2.500.000 di euro per il Portale Nazionale della Cultura Alimentare: la Cultura ha bisogno di regole precise e valide per tutti, di competizione sana tra aziende sulla base della qualità di ciò che offrono, di un patto serio tra pubblico e privato per il rilancio di un settore che attende da 20 anni la ratifica della Convenzione di Malta e da ancora di più il riconoscimento delle professioni dei Beni Culturali.
Siamo lieti che come ministro sia riuscito a reperire dei fondi per il MiBACT, ma per decidere dove investirli non parli solo con alti dirigenti o professori universitari: ascolti i professionisti che lavorano senza alcuna tutela ogni giorno su scavi, musei o magazzini; ascolti i funzionari delle soprintendenze periferiche, che spesso a proprie spese controllano e proteggono il nostro patrimonio e il territorio dagli scempi e dal cemento; ascolti i ricercatori precari che, spesso allontanati dal mediocre barone di turno, continuano a studiare nonostante si vedano passare davanti amici di amici.
Se questa doveva essere l'iniziativa di spicco per la Cultura, non possiamo che trarre un bilancio deludente del primo anno di Governo: avremmo preferito che si facessero pochi passi se il budget non lo permetteva, o che si riconoscesse con onestà che in questa fase non era possibile prendere nessun provvedimento; sarebbe stato comunque meglio che umiliare in questo modo professionisti che, nonostante i tagli e le ristrettezze economiche, hanno consentito fino ad oggi a questo paese di difendere e conoscere il proprio patrimonio.

Alessandro Pintucci
Presidente Confederazione Italiana Archeologi

* * *

anai
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA

Comunicato ANAI sul Bando "500 giovani"

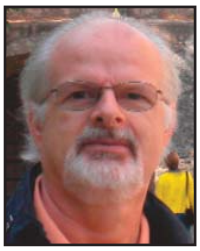
Roma, 11 dicembre 2013

L'Associazione esprime un giudizio fortemente critico nei confronti del bando per la selezione di "500 giovani" da avviare al tirocinio di 12 mesi presso strutture del MIBACT e aderisce alla giornata nazionale dell'11 gennaio indetta per rivendicare da parte del governo e di tutta la classe politica quell'impegno strategico, finora mancato, in favore della tutela e valorizzazione dei beni culturali del nostro Paese.
I motivi di critica al bando in parte sono nuovi e in parte coincidono con le critiche avanzate a suo tempo sul decreto legge Valore cultura (cfr. comunicato sul sito Anai, sezione Professione -> Tutela).
Sulla questione delle risorse economiche per la cultura si ribadisce che se è vero che ci sia una relazione statisticamente dimostrata a livello mondiale tra diffusione della cultura e sviluppo economico, come mai la legge di stabilità destina alla cultura in generale e al MIBACT in particolare solo pochi spiccioli e si è scelto di impiegare due milioni e mezzo di euro per una operazione occasionale e non strutturale come quella del progetto "500 giovani", invece di creare, attraverso regolari concorsi, veri posti di lavoro per il trattamento professionale dei Beni Culturali presso gli uffici MIBACT, ridotti allo stremo?
L'indennità di 417 euro al mese per 35 ore a settimana prevista dal decreto non consente una vita dignitosa a chi non abbia altre fonti di sostentamento. Potrebbe essere l'equivalente dell'indennità di un servizio civile volontario, ma è invece risibile se si riferisce ad un lavoro precario mascherato, come si teme che sia.
Il limite massimo di età fissato dalla legge a 35 anni (giustificato con l'eventuale utilizzo di fondi europei dedicati alla formazione giovanile) appare irragionevole perché esclude molti bravi professionisti che si sono già formati a spese proprie e potrebbero essere subito impiegati nelle attività istituzionali, comunque non dovrebbero essere discriminati nelle assunzioni stabili che potrebbero sopraggiungere al termine del progetto.
In sede di discussione parlamentare sono stati ottenuti lievi miglioramenti nel decreto, come l'introduzione del diploma di archivistica tra i titoli per l'ammissione, in alternativa con la laurea, ma il bando ha aggiunto il requisito del punteggio massimo che per la laurea è più diffuso, mentre per il diploma di archivistica di fatto introduce discriminazione poiché il voto di diploma delle Scuole di archivistica (anche per il sistema di computo che somma le valutazioni di tre prove nella finale votazione d'esame) è tradizionalmente alquanto più rigoroso di quelli di laurea, per cui una percentuale sensibilmente minore (inferiore al 10%) consegue il punteggio massimo (150/150).

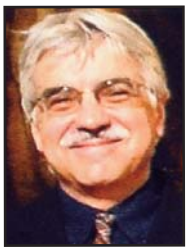
segue a pag. 34

S O M M A R I O

Hanno collaborato a questo numero:



*** CECI Arch. Mauro**, *Direttore Centro Documentazione Beni Culturali - Roma*



*** BULLA Dr. Gian Paolo** *Direttore Archivio di Stato di Piacenza*

*** CHIUMENTI Arch. Luisa**, *giornalista pubblicista e scrittrice, Roma*

*** GRASSO Dr.ssa Cristina** *Vice-Direttore Vicario Archivio di Stato di Catania*

*** SERANGELI Roberto,** *Webmaster del CDBC, Ministero per i Beni Culturali, Roma*

*** TADDEO Dr.ssa Valeria,** Direttore Archivio di Stato di Benevento

con CONTRIBUTI di: Mariantonietta Di Sabato, Omar Ebrahime; Federico Tagliacozzo;

N° 12 - dicembre 2013

News dal MiBACT

- 500 giovani per la cultura 2
- Comunicato ANAI sul Bando "500 giovani" 2
- Progetto POMPEI: Nistri e Magani nominati Direttore e vice Direttore 34
-MIBACT: sabato 28 dicembre ingresso gratuito nei musei statali 35
- EPIFANIA 2014:apertura straordinaria di musei e aree archeologiche 35

Notizie dalla Sezione Archivistica "Luigi Ceci"

- ARCHIVIO DI STATO DI ASTI 4
- ARCHIVIO DI STATO DI BIELLA 5
- ARCHIVIO DI STATO DI BERGAMO 5
- ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA 5
- ARCHIVIO DI STATO DI BELLUNO 6
- PALAZZO DEI PIO - CARPI 7
- Sezione ARCHIVIO DI STATO DI FAENZA 7
- ARCHIVIO DI STATO DI FORLI 8
- ARCHIVIO DI STATO DI MODENA 8
- ARCHIVIO DI STATO DI PIACENZA Varsi dalla preistoria all'età moderna *di Gian Paolo Bulla* 9
- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE 9
- ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA 10
- ARCHIVIO DI STATO DI ASCOLI PICENO 10
- ARCHIVIO CIVICO DI MONSAMPOLO DEL TRONTO 11
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO L'archivio dell'ambasciatore Francesco Paolo Fulci *di Cristina Grasso* 11
- ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO 12
- BIBLIOTECA CASANATENSE - ROMA 13
- BIBLIOTECA STATALE "BALDINI" - ROMA 13
- ARCHIVIO DI STATO DI RIETI 13
- ARCHIVIO DI STATO DI TERAMO 14
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA 14
- ARCHIVIO DI STATO DI AVELLINO 15
- ARCHIVIO DI STATO DI BENEVENTO La moralità della Resistenza: l'esperienza del partigiano Bosco. *di Valeria Taddeo* 15
- BIBLIOTECA STATALE DI MONTEVERGINE 16
- ARCHIVIO DI STATO DI SALERNO 17
- ARCHIVIO DI STATO DI BARI 17
- ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA 18
- PALAZZO DELLA CULTURA DI CATANIA 18
- ARCHIVIO DI STATO DI NOTO 19
- ARCHIVIO CIVICO DI LASCARI 19

Centro Documentazione Fortificazioni

- Migliaia di reperti riemergono al castello di Zucco 19
- IL GIRACASTELLI di castello in castello 20
- Siracusa, iniziano i lavori di restauro del castello Maniace 21

Centro Studi Cistercensi

- Scempio archeologico nel Seminario "Sacro Cuore" *di Mariantonietta Di Sabato* 21
- Maltempo, fumine colpisce il santuario di Muxia: incendio distrugge il simbolo del cammino di Santiago di Compostela *di Federico Tagliacozzo* 22

Restauri

- Il teatro romano di Milano: un tesoro da scoprire 22
- Il Collegio Nazareno verso la chiusura *di Omar Ebrahime* 23
- MISAQ – Messe in Sicurezza all'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile 2009 24

Mostre, Convegni & Musei

- RAFFAELLO. La Sacra Famiglia dell'Ermitage 24
- Milano verso la "Grande Brera" 24
- L'ORDINE E LA LUCE.Un viaggio virtuale nell'evoluzione degli spazi interni nella storia dell'architettura:dai greci al Rinascimento. 25
- VENEZIA: INAUGURAZIONE DELLE NUOVE SALE DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA 26
- SANTARELLI, MAMBRINI, ALDINI Curatori delle antichità 27
- Donne in rivolta: "La Lex Oppia" e la libertà femminile nel mondo romano 27
- Sarsina (FC), Museo Archeologico Sarsinate 27
- IN HOC SIGNO VINCES -1700 anni dalla battaglia di Ponte Milvio e dall'Editto di Milano - (312 -313 d.C.) 28
- Siena, Cripta sotto il Duomo. Madonna del Latte di Ambrogio Lorenzetti 29
- PERUGIA. Una notte al Museo 29
- COLUMNA ARTE TRACCIATI TRANSMEDIA 29
- Dagli scritti di Federico Zuccari 30
- L'ANGELO 31
- "1983 – 2013" Mostra antologica di pittura di Enrico Renato Paparelli 31
- LA RADICE DEL SEGNO. HANS HARTUNG. L'OPERA GRAFICA 32

Libri Ricevuti

- Altari e Chiostri in Modica di Paolo Nifosì 33

* * *

***DATA NEWS* - Notiziario per i Beni Culturali e Ambientali**

Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci

Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

00128 Roma - Via Ettore Arena, 19 - Tel/fax 06 5084493

Il Notiziario è consultabile gratuitamente sul sito: www.centrodocumentazionebeniculturali.it

Notizie dal.....

Sezione Archivistica
Luigi Ceci
Dichiarazione di "Notevole Interesse Storico" del 25 febbraio 1995
Direttore: **Mauro CECI**
Curatore: **Bruno FORASTIERI**
Sede legale: Via Ettore Arena, 19 - 00128 ROMA
tel / fax 06 5084493 - e-mail: **www.archivicdbc@libero.it**

ARCHIVIO DI STATO DI ASTI

"Il sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, storia e legami, passati e presenti, con la città di Asti"

Sabato 14 dicembre, l'eccellenza di scuole, clero, attività produttive, stampa, cultura e politica, si e' riunita all'Archivio di Stato, a visitare la mostra nell'ala del Chiostro del Palazzo Storico di Asti, e ad assistere al convegno culturale che ha preceduto l'inaugurazione.
Numeroso il pubblico che dalle 10,30 alle 14,30 si è susseguito, nonostante i numerosi impegni offerti dalla città quel giorno. Alla presenza dei massimi vertici del panorama civile, politico, culturale e religioso italiano, ma anche con vari diplomatici provenienti da St. Tomà, Malta, Rodi, Svizzera, New York.

Più di centosessanta gli accreditati, che hanno contribuito a potenziare ed alimentare un progetto ad ampia scala denominato "**MONACI, CAVALIERI E GRAN MAESTRI**", sullo studio e l'approfondimento dell'influenza dell'Ordine Cavalleresco di San Giovanni di Gerusalemme nella Storia di importanti città e dimore, edifici e palazzi all'estero, come Rodi, Malta, San Pietroburgo, solo per citarne alcuni, e in Italia, come ad esempio Amalfi, Roma, Martina Franca.
L'Astigiano ed i territori limitrofi, hanno annoverato molti cavalieri dell'Ordine gerosolimitano, un Gran Maestro, Pietrino de' Ponti, e secondo alcune leggende e ricerche storiche del Napione, addirittura il primo fondatore, tal Frà Gerardo da Tonco.
La città piemontese conserva tuttora ancora pressoché intatto un 'Ospedale' medioevale costruito da quest'Ordine conosciuto come Battistero di San Pietro.
Visto il successo del primo step di questo progetto, la Mostra allestita a Rodi e patrocinata dal Club Unesco, che tuttora prosegue nella splendida Isola Greca, si è proseguito con una seconda mostra qui ad Asti. Quasi un excursus storico, come una macchina del tempo virtuale, con manichini, decori, insegne, armature, testi e documenti, in grado di affascinare il visitatore immergendolo nei valori cavallereschi e umani, stimolando l'approfondimento di importanti fatti storici del territorio astigiano, attraverso le vite avvincenti di uomini e donne che ancor oggi sopravvivono al tempo nelle testimonianze delle loro gesta.
Allestitore della mostra è stato lo Staff di "Principesssa Valentina", che ormai da vent'anni, è leader nell'occuparsi di forniture ed organizzazioni di eventi e progetti di implementazione turistica ed economica, in tutto il mondo. Al momento la ditta astigiana sta lavorando il rilancio dell'economia greca, in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Culturali, in vari siti storici.
Partners e collaboratori dell'azienda astigiana in questo, ed in altri progetti, sono: Sovereign Order Of Saint John of Jerusalem – World Confederation; Exarchate of Europe and Russia; CSV - Centro Servizi Volontariato di Asti; Centro Studi Valentina Visconti; Archivio di Stato di Asti; Liceo Artistico "Benedetto Alfieri" di Asti e Gruppo Fotografi Astigiani.
L'inaugurazione della mostra, è stata anticipata da un convegno culturale, "**IL SOVRANO ORDINE DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME, STORIA E LEGAMI PASSATI E PRESENTI CON LA CITTA' DI ASTI**.
Importanza storica e sociale dell'Ordine e relazione con la provincia di Asti, tra storia e leggenda.", che ha trattato l'importanza delle testimonianze di questo e di altri Ordini ancora presenti sul territorio, nell'occasione sono stati evidenziati anche meriti a personalità che si sono contraddistinti nel mondo del sociale, della cultura e del volontariato.

Interessanti, colti e stimolanti gli interventi dei relatori presentati da **Samantha Panza**:
Renzo Remotti - Direttore dell'Archivio di Stato;
Monsignore **Vittorio Croce** - Vicario del Vescovo e Direttore della Gazzetta d'Asti;
Gianfranco Cuttica di Revigliasco, Direttore del "Museo di Santa Croce" di Bosco Marengo,
Roberto Maestri – Associazione "Marchesi del Monferrato",
Lorenzo Fornaca – SEDICO Libraria,
Sergio Panza - Presidente del CSVV e
Cesare Fussone del SOSJJ – World Confederation, che ha concluso il dibattito.
Concreti e prestigiosi i commenti di plauso delle tante autorità, anche locali, che hanno presenziato, tra cui: il Vice **Sindaco Davide Arri**, che, dopo la benedizione solenne di Monsignor Croce, ha eseguito il taglio del nastro, il Presidente della Camera di Commercio **Mario Sacco**, l'On. **Paolo Romano**, il Presidente ed il Direttore di Confartigianato **Biagio Riccio** e **Giangi Bossi**.
Frizzanti e dinamiche le interviste ai VIP presenti, curate da diciassette studenti selezionati per svolgere un successivo progetto multimediale con il coordinamento del Prof. Carlo Laperna del Liceo Artistico "Benedetto Alfieri" di Asti.
Emozionanti e vibranti gli interventi musicali al pianoforte del noto Maestro **Bruno Bartolini**.
Una citazione speciale va a: **Gianbattista Filippone, Ivan Gallizzi, Silvia Grosso** e **Massimo Gianmaria Taricco**, segnalati dal SOSJJ per il loro importante contributo nel promuovere con le proprie attività in Italia e nel Mondo, le qualità del territorio astese, e a **Roberto Dellavalle**, che dallo scorso ottobre, in Grecia, ha ottenuto un importante incarico a livello nazionale, che permetterà ad Asti molta visibilità e notevoli scambi di collaborazioni.
Dall'importante incontro è scaturito l'intento di proseguire l'organizzazione di eventi che possano far riemergere nuovamente l'importanza che nei secoli la città di Asti ha rivestito per il patrimonio culturale, economico, sociale, umanitario, in Europa e nel mondo, anche creando potenziamento allo sviluppo delle opportunità economiche territoriali.

Dal 14 dicembre 2013 al 14 gennaio 2014. Ingresso gratuito.
Orario 8-13 dal lunedì al sabato – martedì e giovedì fino alle 16,30.
Possibilità di visite guidate gratuite in abito storico attinente al tema.

EVENTI CORRELATI CHE SI SONO SVOLTI IN CONTEMPORANEA:
- Mostra "FRANCESCO I: LE ORIGINI DI UN PAPA. Esposizione di documenti e testimonianze delle origini astigiane del Pontefice degli Umili." A cura dell'Archivio di Stato di Asti.
- Esposizione di opere fotografiche attinenti all'argomento o alle epoche rappresentate a cura del Gruppo Fotografi Astigiani.
- Progetto didattico in collaborazione con la Sezione di Arti Multimediali del Liceo Artistico "Benedetto Alfieri" di Asti, a cura del Prof. Gian Franco Cuttica Di Revigliasco e del Prof. Carlo Laperna.
- Installazioni Artistiche Audio e Video a cura di Stefania Panighini e Mattia Bena.
- Interventi musicali al pianoforte a cura del Maestro Bruno Bartolini e di vari Artisti.
- Accoglienza turistica dei visitatori con animazione e promozione dei prodotti eccellenti a cura di Camera di Commercio, ASCOM, Confartigianato e aziende ed imprese astigiane.
- "Astigiano: terra di Santi, Monaci e Benefattori. Nutrimento per l'anima e per il corpo." Visite nei luoghi di devozione e nelle colline monferrine con degustazioni di eccellenze alimentari astigiane a cura di Asti Quality Food.
- "Seguendo la croce dei Cavalieri" . Visite ai luoghi suggestivi del territorio astese legate alla storia del SOSJJ con narrazione di miti, leggende e fatti storici, a cura del Centro Studi Valentina Visconti.
- Promozione di attività sociali e di volontariato sul territorio Astese a cura del CSV – Centro Servizi Volontariato di Asti.

• "Asti, città di Nobili, Artisti, Santi e Cavalieri" . Visite ai principali siti storici e artistici del territorio a cura del C.S.V.V.
• Animazioni itineranti presso il Centro e le zone pedonali a cura del Rione San Silvestro.
• "Finale del Concorso Nazionale "Il + Bello d'Italia" e spettacoli vari con presentazione dei principali eventi storici, culturali e turistici astesi presso il Teatro Alfieri a cura di Mighetti Group s.a.s.

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI BIELLA

Carte di Natale 2013

Apertura straordinaria dell'Archivio di Stato di Biella alla scoperta della conservazione, della ricerca, della valorizzazione e della didattica, con la partecipazione dei volontari di Archi-Vivo-Associazione amici dell'Archivio.

Percorso tematico "**Carte da gioco**"
Giochi, giocattoli e giocatori nei documenti dell'Archivio di Stato di Biella

Giochiamo
"Babbo Natale, l'oca antica e... il gioco della vita"
Costruiamo insieme un fantastico gioco dell'oca per divertirci sotto l'albero
Alle ore 16.00 laboratorio creativo gratuito per bambini a partire dai 4 anni

Durante la giornata "dadi alla mano"!
Non potrete rinunciare a una partita a "Il gioco della vita"

Alle ore 16.00 Visita guidata alla collezione d'arte del Centro Studi Pietro Torrione
Il primo appuntamento nella ricorrenza del centenario della nascita dello storico locale

Redattore: GRAZIANA BOLENGO

Informazioni Evento:
14 dicembre 2013
Biella, Archivio di Stato
Orario: ore 10- 13 e 15-18
Telefono: 015 21805 - Fax: 015 2438378
E-mail: as-bi@beniculturali.it
Sito web: http://www.asbi.it

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI BERGAMO

Aspettando "Pascoli Alti", film di Alberto Pandolfi.
Conversazioni sui pastorelli di ieri e di oggi.

Giornata di studi, in collaborazione con GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo e Ateneo di Lettere Scienze ed Arti di Bergamo, dedicata al tema della vita sugli alpeggi bergamaschi e al contesto economico montano tra gli anni cinquanta e settanta del Novecento. L'occasione nasce dal percorso iniziato con la mostra "Da stelle a stelle", aperta fino alla fine di dicembre, i cui documenti tratti dal più consistente fondo archivistico dell'Ente per la Protezione Morale del Fanciullo hanno portato all'individuazione di due filoni storici importanti per la cultura contemporanea e per le nostre radici più recenti: le testimonianze orali e i flms- documentario. Alla giornata è collegata la proiezione del film inedito **Pascoli Alti** di Alberto Pandolfi inserita nella programmazione GAMeCinema, info sul sito www.asbergamo.beniculturali.it

Redattore: EMILIA PEDUZZO

Informazioni Evento:
03 dicembre 2013
Bergamo, Archivio di Stato
Orario: h. 15.30 - 18.00
Telefono: 035 233131 - Fax: 035 233981
E-mail: as-bg@beniculturali.it
Sito web: http://www.asbergamo.beniculturali.it

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA

Nello, il ragazzo pavese che vinse la Grande Guerra

Sabato 14 dicembre 2013 alle 15.30, nella Sala di Studio dell'Archivio di Stato di Pavia, Agostino Faravelli presenta il suo libro
Nello, il ragazzo pavese che vinse la Grande Guerra

Introduce
Maria Emanuela Salvione, Direttrice dell'Archivio di Stato di Pavia
Saluti
Gianmarco Centinaio, Senatore
Matteo Mognaschi, Vice Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Pavia
Intervengono, oltre all'autore,
Lino Veneroni, scrittore pavese
Andrea Borghi, critico letterario
Modera
Carmine Ziccardi, Direttore del Centro Studi Interregionale e Dirigente CCEP di Pavia

Redattore: MARIA LAURA MASCIA

Informazioni Evento:
14 dicembre 2013
Pavia, Archivio di Stato
Orario: 15.30-19.30
Telefono: 0382539078
E-mail: as-pv@beniculturali.it
Sito web: http://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it

*

DIECI X PAVIA
dieci per pavia

Inaugurazione sabato 21 dicembre 2013, ore 11.00
Archivio di Stato, via Cardano 45, Pavia

Arte, cultura e impegno sociale, questo è il principale obbiettivo di **Dieci x Pavia**, la mostra che riunisce insieme poesia, fotografia e video, in una sinfonia composta e recitata dai cosiddetti "senzatetto". "Dieci" è la chiave di volta, è il numero totem di questa mostra, perche dieci sono le poesie, dieci gli scatti e dieci gli attori homeless (tra i venti e i settant'anni) che si sono offerti di recitare.
Organizzata dall'Archivio di Stato di Pavia e prodotta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pavia con la Biblioteca Civica Bonetta, Dieci x Pavia inaugura sabato 21 dicembre 2013 alle ore 11 nel chiostro di San Maiolo, in via Cardano 45, oggi sede dell'Archivio di Stato, e rimane aperta al pubblico fino al 19 gennaio 2014.
La mostra presenta dieci poesie scritte dal regista, montatore e scrittore Luca Gasparini, allestite su altrettanti pannelli di grandi dimensioni e accanto, a fare rima con il testo scritto, compaiono dieci scatti del fotografo, critico cinematografico e videomaker Roberto Figazzolo.
A rendere la scena viva, tangibile e penetrabile, come un fil rouge che tiene insieme le diverse parti del racconto, è poi il cortometraggio "Dieci letture illustrate" (della durata di 10 minuti), realizzato per l'occasione a quattro mani da Roberto Figazzolo e Luca Gasparini, che verrà proiettato in loop, accompagnando il visitatore durante la mostra.

Il filmato mette in scena le fotografie di Figazzolo e le letture delle poesie di Gasparini, recitate da dieci attori non professionisti, uomini e donne tra i venti e i settant'anni che, oltre a un talento nascosto per il teatro, hanno in comune il fatto di non possedere una casa, e di ritrovarsi tutti i giorni (o quasi) alla Comunità In & Out della Casa del Giovane di Pavia.
Angelo Casarin, Simone Tronconi, Radi Abrhaim, Salvatore Ferrone, Pietro Calligher, Carmelo Bulla, Renata Andreoni, Piero Allasia, Sergio Maneschi, Valentin Catali Radoi, protagonisti del cortometraggio, hanno partecipato al progetto "Teatro Spazio Aperto" della Casa del Giovane di Pavia, Comunità In & Out, a

cura di Bruno Cerutti, Anna Maria Demuro, Elena Raschini, e saranno presenti insieme a Roberto Figazzolo durante il vernissage della mostra.
Per l'occasione la Casa del Giovane ha fatto stampare un volume, che raccoglie le poesie, le fotografie e un dvd del cortometraggio. Chi desiderasse averne copia potrà ritirarla, dietro offerta libera, dai curatori il giorno dell'inaugurazione o farne richiesta alla Biblioteca Bonetta. Il ricavato sarà devoluto interamente alla casa del Giovane.
Un generoso aperitivo offerto da Serenissima Pavia e dalla cantina Brandolini Pietro renderà ancora più piacevole la visita dell'esposizione.

Orari apertura mostra dal 21 dicembre 2013 al 19 gennaio 2014
Sabato 21 dicembre dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30
Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì non festivi dalle 9.30 alle 13.00
Tutti i martedì e giovedì non festivi dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00
Sabato 11 gennaio dalle 15.00 alle 19.00
Domenica 19 gennaio dalle 15.00 alle 18.00
Archivio di Stato di Pavia 0382.539078
marialaura.mascia@beniculturali.it - http://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it

Due parole su… **LUCA GASPARINI**

Nato a Bergamo nel 1958, ha vissuto e lavorato a Torino e Bari; ora risiede a Roma.
Montatore cinematografico e regista, ha collaborato tra gli altri con Guido Chiesa, David Christensen, Davide Ferrario, Daniele Gaglianone, Vincenzo Marra, Daria Menozzi, Costanza Quatriglio, Giovanna Taviani, Daniele Vicari. È membro dell'Accademia del Cinema Italiano e docente alla Scuola di Cinema "Gian Maria Volontè" di Roma, e al Centro Sperimentale Cinematografia, Roma.
Come regista ha realizzato i seguenti film: "Uso improprio", lungometraggio documentario, 2008, co-regia con Alberto Masi; "Al momento giusto. Scuola popolare di Musica di Testaccio", lungometraggio documentario, 2005; "Passano i soldati", documentario, 2001; "Bajram", documentario, 1999, co-regia con Daniele Vicari; "Tempi moderni. CCCP – Fedeli alla linea", documentario, 1989; "Orizzonti di gloria", documentario, 1985, co-regia con Luca Pastore.
Negli anni Ottanta inizia a scrivere occasionalmente e con sistematicità dal 2009. Recentemente ha vinto il Premio Internazionale Mario Luzi 2012/2013, Sezione di Poesia inedita.

…e due su… **ROBERTO FIGAZZOLO**

Nato a Casale Monferrato nel 1963, sceglie di vivere a Pavia.
Fotografo, critico cinematografico, docente di Lettura e Analisi filmica, videomaker, dal 2000 inventa e diventa direttore artistico di "Sguardi Puri registi/film, critici/workshop a Pavia".
Tra le sue pubblicazioni si annoverano: "Roberto Figazzolo – Il Teatro oggi", contributo fotografico a "Il Teatro Fraschini di Pavia", a cura di Susanna Zatti, Skira 2009; "Scordia080396 – fotografie di Roberto Figazzolo", Antares Edizioni, 1996; "Una giornata con Edgar Reitz a Pavia", Cinetica Film Club, 1994.
"In realtà io vivo continuamente nella mia infanzia e abito sempre nel mio sogno: di tanto in tanto, faccio una piccola visita alla realtà". Mi riconosco assolutamente in questa frase di Ingmar Bergman – dichiara Roberto Figazzolo –. Da piccolo avrei voluto vivere su di un'isola deserta, poi, un po' più grande, mi sarei accontentato di girare il mondo con una macchina fotografica al collo.
La scoperta del cinema, dove alla finestra (o finestrino) si sostituisce lo schermo, e l'imporsi delle tecnologie video mi consegnano uno strumento nuovo. Il tema rimane lo stesso: provare a "vedere" e poi a "comunicare" la realtà che mi circonda. Sempre ammesso che a qualcuno interessi… Perché, come dice Frenando Pessoa: "Non sarò mai niente. Non posso voler essere niente. A parte questo, ho in me tutti i sogni del mondo".

COMUNITÁ IN & OUT

In & Out della Comunità Casa del Giovane di Pavia di Don Enzo Boschetti è una struttura semiresidenziale pedagogico riabilitativa, che ha come scopo principale quello di sostenere le persone attraverso la costruzione di uno stile di vita equilibrato e dignitoso. Chi è in difficoltà, alla deriva – spiegano dalla Comunità – trova in noi una piccola isola, un approdo, un'ancora, che fa da collegamento alla realtà per non continuare a vivere in un limbo, in uno spazio senza tempo dove il passato è un fardello esageratamente pesante, una croce di cemento, il presente è quello del momento, del qui-adesso-subito, e il futuro invece è un domani vuoto, senza senso, senza progetti, non esiste. Ad In & Out accogliamo i fratelli in difficoltà cercando di accorciare le distanze, mettendoli a proprio agio, dando loro considerazione e accompagnandoli, camminando insieme, condividendo la loro storia di emarginati, di estranei, di stranieri, di scacciati, di disperati, cercando di dare un senso a questa condizione di ricerca di una dignità ormai lontana, scolorita, che quasi non appare più, ma che c'è, è solo nascosta, e basta ridarle una mano di colore per risvegliarla, perché nessuno e nessuna miseria possono spegnerla. La cosa più importante è creare una relazione di fiducia e di stima, riconoscendo che ognuno vale per se stesso, indipendentemente dalle proprie povertà materiali o spirituali, e ognuno, anche se con grande fatica, anche se lentamente, può riportare alla luce le sue potenzialità segnando l'avvio della ricostruzione paziente di una vita.

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI BELLUNO

Le carte del Vajont - Dalla diga al processo I documenti del processo del Vajont

L'Archivio di Stato di Belluno partecipa, a chiusura delle numerose iniziative promosse per ricordare il cinquantesimo anniversario della catastrofe del disastro del Vajont, avvenuto il 9 ottobre 1963 con una mostra allestita con i documenti e i materiali prodotti nel corso del processo.
Le carte, 256 faldoni trasferiti temporaneamente dall'Archivio di Stato dell'Aquila a quello di Belluno dopo il terremoto, testimoniano il lungo iter processuale: una lunga fase istruttoria durata nell'insieme quasi cinque anni seguita, nel corso dei due anni e mezzo successivi, dai tre giudizi in corte d'assise, in appello e in cassazione.

Il percorso della Mostra si sviluppa in quattro sezioni.

I. Nella prima si espongono documenti relativi alle diverse tappe attraverso le quali si passò dal 1925 al 1957 nelle varie progettazioni della diga del Vajont fino alla sua realizzazione compiutasi tra il 1958 e il 1960.
II. Nella seconda si presentano corrispondenze, rapporti, perizie relativi ai pericoli presentatisi con la realizzazione del bacino artificiale, dall'individuazione della frana 'preistorica' e delle corrispondenti analisi e sperimentazioni tecniche, sino alle valutazioni dei periti giudiziali.
III. Nella terza vengono colte le caratteristiche della frana staccatasi dal MonteToc sulla sponda sinistra del bacino idroelettrico, riportando alcune tra le più significative descrizioni di essa (come quelle della Commissione parlamentare d'inchiesta e delle perizie giudiziali), nonché le testimonianze di persone che furono protagoniste dei momenti immediatamente successivi al disastro.
IV. Nella quarta si possono seguire le fasi del lungo iter processuale, dall'ordinamento dei documenti sequestrati operato dal Giudice Istruttore, sino all'ultima e definitiva sentenza in Corte di Cassazione.
Segue infine uno spazio che ospita i materiali diversi provenienti dal fascicolo processuale: si tratta in particolare di alcuni filmati (tra cui quelli delle prove su modello idraulico condotte dalla SADE a Nove di Vittorio Veneto tra il 1961 e il 1962); di campioni di roccia estratti nel corso dei carotaggi eseguiti per ordinanza del G.I. nel 1964; di un plastico che rappresenta la zona del Toc prima e dopo la frana, realizzato nel 1965; questi materiali erano stati richiesti dal Comune di Longarone che nel 1999 li aveva ricevuti provvisoriamente in deposito dal Tribunale del-

l'Aquila. Alcuni di essi vengono esposti al pubblico per la prima volta dopo il processo. Tramite monitor è inoltre possibile prendere visione di alcuni documenti particolarmente significativi tratti dalle digitalizzazioni del fascicolo processuale.
L'Archivio processuale del Vajont rappresenta il primo e fondamentale elemento del progetto Archivio diffuso del Vajont, assunto dalla Direzione generale per gli archivi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con l'obiettivo di reperire e censire la più ampia gamma possibile di documenti pubblici e privati sul Vajont, per predisporne poi una sorta di archivio virtuale in rete.

Nell'ambito del progetto, sono già pervenuti all'Archivio di Stato di Belluno alcuni nuclei documentari: la documentazione prodotta dal Commissario straordinario per il Vajont Giacomo Sedati, versata dalla Prefettura di Belluno; le carte donate dagli eredi dell'allora procuratore della Repubblica Arcangelo Mandarino; sono di prossima acquisizione quelle dell'allora presidente del Tribunale Mario Alborghetti.
Il giudice Mario Fabbri ha inoltre messo a disposizione, in forma digitale, la sua copia personale dell'Indice cronologico dei documenti sottoposti a sequestro durante l'istruttoria.
Ma l'Archivio diffuso del Vajont si presenta come un sistema aperto, destinato ad accogliere la descrizione ed eventualmente le riproduzioni digitali di interi fondi, serie o nuclei documentari conservati in sedi e città diverse: si propone quindi come vero e proprio laboratorio della più vasta documentazione rintracciabile sulla storia del Vajont.

Da alcuni anni è infatti in corso il progetto di riproduzione digitale di tutto il fascicolo processuale del Vajont, grazie alla convenzione stipulata nel dicembre 2009 tra la Direzione generale per gli archivi, la Fondazione Vajont, gli Archivi di Stato di Belluno e dell'Aquila, i comuni di Longarone e di Castellavazzo.
Il lavoro è quasi arrivato a termine, per la parte che riguarda il fascicolo processuale, con la digitalizzazione integrale dei 256 faldoni che lo compongono. Proseguirà poi con la descrizione e la riproduzione digitale delle fonti che riguardano, a titolo diverso, il più ampio progetto Archivio diffuso del Vajont, di cui Maurizio Reberschak è responsabile scientifico.
È in via di costruzione un sito web, con il sostegno della Direzione generale per gli archivi e della Fondazione Cariverona, che consentirà di accedere alla documentazione, ovunque conservata, relativa alla catastrofe del Vajont.
Il portale conterrà principalmente i documenti del fascicolo processuale penale riguardante il disastro, conservato presso l'Archivio di Stato di L'Aquila, temporaneamente trasferito presso l'Archivio di Stato di Belluno per le attività di inventariazione e digitalizzazione. A questo nucleo si aggiungeranno man mano i materiali documentari individuati nel corso delle ricerche effettuate presso una pluralità di istituti archivistici, tra cui l'Archivio centrale dello Stato, gli archivi storici Luce e Enel, gli archivi della stampa quotidiana e periodica, gli archivi comunali delle province di Belluno e Pordenone, gli archivi fotografici, oltre a quelli segnalati sopra e che fanno già parte dell'Archivio di Stato di Belluno.
Un materiale tramite il quale sarà finalmente possibile ricomporre il disperso mosaico delle fonti e che possiede una straordinaria valenza non solo storica, ma anche civica, in quanto si configura come un risarcimento, seppur tardivo, nei confronti della popolazione bellunese che, con il trasferimento del processo a L'Aquila, si è vista privata della possibilità di conservare sul proprio territorio la documentazione relativa a una tragedia il cui ricordo è ancora vivissimo.

Nel corso della mostra si vedrà una prima anticipazione dei materiali digitalizzati; l'imponente insieme di descrizioni e di riproduzioni digitali verrà reso disponibile nel corso dei prossimi mesi.

Inaugurazione: martedì 17 dicembre – ore 16.45
La mostra rimarrà aperta dal 17 dicembre 2013 al 23 gennaio 2014.

* * *

PALAZZO DEI PIO - CARPI

CHARLOTTE DELBO UNA MEMORIA, MILLE VOCI

INAUGURAZIONE SABATO 14 DICEMBRE ORE 17.30
Sala ex-Poste, Palazzo Pio, Carpi (MO)

la mostra è visitabile dal 14 dicembre 2013 al 19 gennaio 2014

Interverranno:
Enrico Campedelli, sindaco di Carpi
Marzia Luppi, direttrice Fondazione ex Campo Fossoli

A seguire visita guidata alla mostra condotta dalle curatrici dell'ISREC di Bergamo

Aperture: sabato e domenica, giovedì 26/12 e lunedì 6/1 ore 10-13, 15-19

Visite guidate gratuite:
martedì e giovedì 9-12 solo su prenotazione contattando la Fondazione Fossoli
tel. 059 688 272 - fondazione.fossoli@carpidiem.it

Promosso dalla Fondazione Fossoli

Redattore: FEDERICA CHIURA

Informazioni Evento:
Dal 14 dicembre 2013 al19 gennaio 2014
Carpi, Palazzo dei Pio, sala ex-Poste
Orario: sabato e domenica, giovedì 26/12 e lunedì 6/1 ore 10-13, 15-19
Telefono: 059.688272
E-mail: fondazione.fossoli@carpidiem.it
Sito web: http://www.fondazionefossoli.org

* * *

Sezione ARCHIVIO DI STATO DI FAENZA

Riapre l'Archivio di Stato di Faenza: conservati oltre 2 chilometri di documenti

La sezione faentina dell'Archivio di Stato conserva infatti ben 2,6 chilometri di documenti, di cui 1,2 inerenti a Faenza e al suo territorio, e 1,4 relativi al patrimonio statale.

A partire da venerdì 27 dicembre sarà riattivato il servizio di consultazione dei documenti della sezione dell'Archivio di Stato di Faenza, conservati come noto nei locali della biblioteca comunale Manfrediana. Il servizio è regolamentato da una apposita convenzione sottoscritta tra l'Amministrazione comunale e l'Archivio di Stato di Ravenna, che avrà una durata di sei mesi e potrà essere rinnovata per analogo periodo.

La riapertura della sede manfreda dell'Archivio di Stato è avvenuta grazie all'azione di "pressing" istituzionale svolta dal Comune di Faenza nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, nonché della Direzione per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna e della Soprintenenza ai Beni Storici, in collaborazione con il senatore faentino Stefano Collina, promotore di una specifica interrogazione parlamentare sull'argomento. La sezione dell'Archivio di Stato di Faenza era stata chiusa alcuni mesi fa a causa dei tagli delle risorse e del personale incaricato imposti dal Governo per ridurre la spesa pubblica (a Faenza lavoravano due dei sei operatori complessivamente in servizio in provincia di Ravenna), che avevano comportato una riorganizzazione generale del sistema archivistico provinciale.
"Promuovendo un nuovo protagonismo della biblioteca comunale – commenta il vicesindaco e assessore alla Cultura Massimo Isola –, siamo riusciti ad ottenere un grande e non scontato risultato per la nostra comunità, partendo dal quale puntiamo a rendere definitiva la riapertura dell'Archivio di Stato e consentire alla stessa biblioteca di offrire un servizio sempre più ampio, completo ed accessibile alle persone interessate, siano esse studiosi, ricercatori, professionisti o studenti."
La sezione faentina dell'Archivio di Stato conserva infatti ben 2,6 chilometri di documenti, di cui 1,2 inerenti a Faenza e al suo territorio, e 1,4 relativi al patrimonio statale (documenti unitari e preunitari, atti notarili, archivi di corporazioni religiose ed enti ecclesiastici, archivi privati). La consultazione di tale ingente patrimonio documentario avverrà nella sala dei manoscritti e rari, la "Sala Sabbatani" della biblioteca Manfrediana, nelle giornate di mercoledì e venerdì, dalle ore 9.00 alle 13.00.

Il personale della biblioteca garantirà la piena disponibilità, affinché tale essenziale servizio di consultazione sia nuovamente fruibile da tutti coloro che in questi mesi sono stati privati di importanti fonti storico-documentarie. Per informazioni, contattare l'Archivio di Stato di Ravenna (0544 213674 - As-ra@beniculturali.it) e la Biblioteca Comunale di Faenza (0546 691700 - manfrediana@comune.faenza.ra.it).

RT

redazionale di:

RavennaToday

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI FORLI

ARCHIVIO IN VETRINA
DOMENICA DI CARTA 2013

In occasione dell' apertura straordinaria il 1 Dicembre 2013 della sua sala di studio, l' Archivio di Stato di Forlì offre la possibilità di progettare percorsi di ricerca, laboratori e visite guidate in relazione ai fondi archivistici conservati, tramite la proiezione di un powerpoint e una mostra di documenti in originale.

Inoltre, l'utenza desiderosa di proseguire nelle proprie ricerche, potrà consultare i documenti già prenotati, con eventuali ulteriori prelievi di materiale.

Orari di apertura: 8.00 – 12.00

Indirizzo: via dei Gerolimini, 6
Telefono: 0543 31217

Email:as-fc@beniculturali.it
gianluca.braschi@beniculturali.it
annarosa.bambi@beniculturali.it
Sito web: www.asfo.beniculturali.it

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI MODENA

Tesori:

inaugurazione mostra fotografica

"Senti la carta..."

Custode di oltre tredici secoli di storia, l'Archivio di Stato di Modena è uno dei 103 istituti archivistici dello stato presenti sul territorio nazionale. Conserva nel suo immenso patrimonio documentario, le carte della Casa d'Este, una delle dinastie preunitarie più rilevanti, grazie alla sua longevità.

Per scoprire la sua storia e i documenti preziosi che conserva è stata realizzata una pubblicazione dal titolo Tesori, e una mostra fotografica Senti la carta… che verranno presentate venerdì 13 dicembre alle ore 17.30 al Palazzo ducale Accademia militare di Modena. Interverranno **Giuseppenicola Tota** comandante dell'Accademia militare, **Carla Di Francesco**, Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, **Euride Fregni**, Archivio di Stato di Modena, **Vincenzo Vandelli**, Progettisti associati Sassuolo, **Vittorio Ferorelli**, giornalista e scrittore e **Roberto Vezzelli,** Società cooperativa Bilanciai.

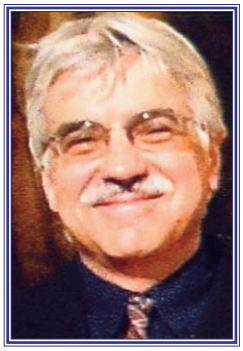
Dal 1862 l'Archivio di Stato di Modena ha profuso impegno nella salvaguardia e nell'inventariazione della documentazione custodita, per renderla al meglio fruibile ai numerosi studiosi che frequentano la sua sala di studio. Oggi tale impegno non appare più sufficiente e l'Archivio è chiamato ad attuare anche una forte azione di valorizzazione della documentazione.
Nell'ambito delle attività svolte e da svolgere, una parte non secondaria è costituita dal creare nuovi percorsi di visita dell'Archivio. Questo significa dare concretezza all'idea di un'istituzione che si faccia veramente conoscere da tutti i cittadini, tramite l'opera importantissima dei mezzi di comunicazione, che possono efficacemente divulgare l'unicità e la meraviglia dei tesori ivi conservati.

L'Archivio ha per sua caratteristica di dare consistenza al passato, ma non solo, passeggiando per i depositi è possibile "toccarlo", respirarne l'odore. I secoli passati diventano reali, gli uomini che ci hanno preceduto sono lì presenti, nelle migliaia di carte che hanno scritto.
L'eccezionalità dell'Archivio di Stato di Modena, che ne fa un grande archivio europeo, è che, in quanto erede e custode di tutti gli archivi estensi, le sue carte sono in grado di raccontare anche la storia di tutti, quella storia medievale e moderna, che si studia nei manuali. Questo perché nell'Archivio segreto estense non c'è solo la storia dello stato, o la testimonianza degli avvenimenti che nel corso dei secoli hanno coinvolto la famiglia d'Este, direttamente o indirettamente. Tramite i loro inviati, gli Estensi tennero aperta sul mondo conosciuto o in via di esplorazione, una vera e propria finestra che permetteva loro di ricevere informazioni sulle esplorazioni geografiche e sugli accadimenti delle corti europee. Una simile raccolta di informazioni storiche non può rimanere patrimonio di pochi ed è invece opportuno che venga divulgata e fatta conoscere ai più.
A questo fine si è proceduto a realizzare una pubblicazione, che pur nella sua veste "agile" e divulgativa costituisce un punto di partenza per la valorizzazione dei tesori anche presso un pubblico non specialistico.
A monte di questa operazione è stato necessario procedere alla realizzazione di un' estesa campagna fotografica dell'edificio esterno, delle splendide sale e dei preziosi documenti, testimonianza dei tesori conservati e del lavoro dell'uomo nel tempo.
Dall'esame di questa bellissima raccolta prodotta da Giorgio Giliberti, è emersa prepotente l'idea di realizzare una mostra fotografica Senti la carta… di grande fascino che lascia intravedere il passare inesorabile del tempo fra le carte, un passaggio che modifica, sfuma i colori, cambia le consistenze delle carte che l'uomo cerca a tutti i costi di preservare proprio dalle offese dei giorni che si susseguono.
Collegare l'idea di mostra al calendario realizzato dalla Società cooperativa Bilanciai con scadenza annuale, è stato il passo successivo.
La Società cooperativa Bilanciai, infatti, si è da tempo segnalata sul territorio per l'attenzione alla promozione della conoscenza dei Beni culturali. Questa sensibilità l'ha declinata in molti modi diversi, oltre alla realizzazione di questo specifico strumento di pronta conoscenza sia del patrimonio artistico del territorio che… del passare del tempo - negli anni ha sempre avuto e mantenuto come partner la Biblioteca Estense Universitaria e l'IBC, Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna -.
Per quanto riguarda l'edizione 2014 del calendario, la Società cooperativa Bilanciai ha concordato il suo intervento, comprendendo nell'operazione di promozione dell'Archivio di Stato di Modena un sostegno alla stampa delle trenta fotografie, che costituiscono sia il calendario che la mostra fotografica al Palazzo ducale di Modena, e un sostegno alla realizzazione della mostra stessa.

La mostra, terminato il periodo di esposizione al Palazzo ducale Accademia militare, verrà trasferita definitivamente negli spazi dell'Archivio di Stato stesso, creando un elemento d'arredo, di conoscenza e di valore artistico.
È ora visitabile dal 13 dicembre al 7 gennaio tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.
Il 24 ed il 31 dicembre solo dalle 10 alle 12. La mostra rimarrà chiusa il 25 dicembre e il 1° gennaio.

Redattore: MARIA CARFI'

Informazioni Evento:
13 dicembre 2013
Modena, Palazzo ducale Accademia militare
Telefono: 059230549
Sito web: http://www.asmo.beniculturali.it/index.php?it/219/archivio-eventi/98/tesori-inaugurazione-mostra-fotografica-senti-la-carta



ARCHIVIO DI STATO DI PIACENZA

VARSI DALLA PREISTORIA ALL'ETÀ MODERNA

Presentazione del volume curato da Angelo Ghiretti e Pietro Tanzi, Grafiche Step editrice, 2013

Giovedì 12 dicembre 2013, ore 17 - Archivio di Stato di Piacenza - Palazzo Farnese (Piazza Cittadella)

di Gian Paolo Bulla (*)

Il libro, riccamente dotato di illustrazioni e di apparato documentario, delinea un profilo globale della storia di Varsi, antico borgo della Val Ceno, nella provincia di Parma e nella Diocesi di Piacenza-Bobbio.
In esso, grazie alle competenze degli autori, si parte dalla preistoria e dalla protostoria per toccare l'evo antico, il medioevo e l'età moderna descrivendo dominazioni, istituzioni, tradizioni, toponomastica.

Dopo i riferimenti topografici contenuti nella famosa Tabula Alimentaria di età traianea, che colloca Varsi nel Municipium di Veleja (Lugagnano Val d'Arda), si analizzano i lasciti longobardi (esemplari le pergamene dell'ottavo secolo dell'archivio capitolare della Cattedrale di Piacenza) e le vicende successive che pongono il territorio valcenese disputato fra il vescovo di Piacenza, i comuni medievali e le signorie regionali e locali fra cui spiccano i conti Scotti Douglas di Fombio e di Varsi.
E dall'archivio di questa famiglia conservato presso l'Archivio di Stato di Piacenza sono tratte molte informazioni riguardanti il Varsese, dal XIV secolo, allorché al vescovo piacentino subentrarono gli Scotti, fino al al 1758 quando questi ultimi vendettero la rocca di Varsi, coi diritti giurisdizionali, ai conti Rugarli.
Gli Scotti esercitarono sul luogo una vero e propria potestà feudale nominando anche un proprio podestà, intaccando in qualche misura la supremazia ducale.

A corredo è allestita una piccola mostra documentaria che rimane aperta dal 12 dicembre 2013 al 10 gennaio 2014 (lun./mart./ven. h. 9-13,30 - mer./gio. h. 9-17). Ingresso libero.

Info: Archivio di Stato di Piacenza
tel. 0523 338521 fax 0523 38491
www.archiviodistatopiacenza.beniculturali.it - as-pc.segreteria@beniculturali.it

(*) Gian Paolo Bulla
Direttore Archivio di Stato di Piacenza

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE

Prima visione del film LAURA PARRA RACCONTA con Simona Parra e Leonardo Andreotti - Regia di Andrea Mancini

Nell'ambito della Festa della Toscana 2013 organizzata dalla Regione Toscana, l'Archivio per la memoria e la scrittura delle donne "Alessandra Contini Bonacossi", in collaborazione con l'Archivio di Stato di Firenze, presentano in prima visione il film LAURA PARRA RACCONTA con Simona Parra e Leonardo Andreotti - Regia di Andrea Mancini (Prodotto da: La conchiglia di Santiago, 2013). L'iniziativa è stata realizzata con il contributo del Consiglio regionale della Toscana.

Saluti di:
Carla Zarrilli, Direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze;
Rosalia Manno, Presidente dell'Associazione Archivio per la memoria e la scrittura delle donne 'Alessandra Contini Bonacossi' .
Introduce: **Caterina del Vivo** (Gabinetto Vieusseux).
Proiezione del film: **LAURA PARRA RACCONTA** con Simona Parra (soprano e voce recitante) e Leonardo Andreotti (pianista) - Regia di Andrea Mancini (Prodotto da: La conchiglia di Santiago, 2013).
Il film si ispira alla biografia **La moglie creola** di Giuseppe Montanelli (Storia di Lauretta Cipriani Parra) di Caterina Del Vivo (Pisa, ETS, 1999).

Andrea Mancini: regista, critico teatrale, già docente di Iconografia del teatro presso l'Università di Siena, ha fondato le case editrici Titivillus e La conchiglia di Santiago. Con La conchiglia di Santiago è impegnato nella produzione cinematografica.

Leonardo Andreotti: laureato in canto lirico col massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Mascagni di Livorno e diplomato in pianoforte presso il conservatorio Cherubini di Firenze. Intensa attività come maestro collaboratore con cantanti professionisti. Ha lavorato in importanti teatri italiani e all'estero come Teatro alla Scala di Milano, il Teatro la Fenice di Venezia e il Teatro Comunale di Firenze.

Simona Parra: soprano, diplomata in canto lirico al Conservatorio di Genova, ha al suo attivo i ruoli di protagonista in numerose opere quali La Traviata, Aida, Un ballo in maschera, Tosca, Madama Butterfly. Si è esibita in importanti teatri italiani ed europei come La Scala, La Fenice, il Capitole di Tolosa. Vanta anche un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero.

Lauretta Cipriani Parra (1795-1869) è stata una figura importante del Risorgimento italiano sulla quale soltanto da pochi anni si è riacceso l'interesse degli studiosi e dei biografi. Nata a Trinidad, educata nel Conservatorio delle Montalve a Firenze, era andata sposa giovanissima a Giuseppe di Lupo Parra, appartenente alla piccola nobiltà pisana. Visse nella casa dei Parra sul Lungarno e nella villa di campagna a San Prospero. Amante della musica e delle arti, dotata nel canto e nel disegno, dette vita ad uno dei salotti più ambiti di Pisa, allora crocevia di intellettuali e di profughi politici. Dopo la morte del marito nel 1822 fu isolata dalla famiglia che non amava quel comportamento anticonformista che ha fatto di lei un'anticipatrice e testimone dell'emancipazione femminile. Nota soprattutto per essere stata la moglie di Giuseppe Montanelli, uno dei triumviri del governo provvisorio del Granducato nel 1859, condivise con lui l'idea di un'Italia repubblicana e federalista, gli fu vicina negli anni di esilio a Parigi.

Redattore: SONIA CAFAGGINI

Informazioni Evento:
04 dicembre 2013
Firenze, Auditorium dell'Archivio di Stato
Orario: 16.00
Telefono: 055 263201 - Fax: 055 2341159
E-mail: as-fi@beniculturali.it
Sito web: http://www.archiviodistato.firenze.it

*

Una donna del Rinascimento. Contessina Bardi

Firenze, Auditorium dell'Archivio di Stato

Martedì 17 dicembre 2013
ore 16.00 – Ingresso libero

Si tratta di una figura femminile che ebbe un ruolo non secondario nelle vicende che portarono all'instaurazione e al consolidamento del regime mediceo. Le sue lettere, delle quali si offre l'edizione completa, e la ricchissima documentazione degli archivi fiorentini, illustrano aspetti interessanti e meno noti della principale famiglia della Firenze del Rinascimento ed arricchiscono le nostre conoscenze su un periodo della nostra storia che da tempo si pone al centro dell'attenzione della storiografia internazionale.
"Lo studio di Orsola Gori, premesso all'edizione delle lettere di Contessina e al carteggio indiretto, è ricco di riferimenti bibliografici che consentono di avere un quadro storiografico preciso ed aggiornato, Il volume arricchito da significative testimonianze iconografiche, rappresenta attualmente il più esauriente contributo alla biografia di questa donna del Rinascimento" (Alessandro Magini)

Programma
Saluti:
Carla Zarrilli (Direttrice Archivio di Stato di Firenze)
Rosalia Manno (Presidente Archivio per la

memoria e la scrittura delle donne 'Alessandra Contini Bonacossi')
Paolo Cecconi (Sindaco Comune di Vernio)
Intervengono:
Alessandro Magini (Presidente Accademia Bardi/Acc. Nazionale d'Arte drammatica, Roma)
Giuliano Pinto (Università degli Studi di Firenze, Presidente Associazione "Amici dell'Archivio di Stato di Firenze")
Sarà presente l'Autrice

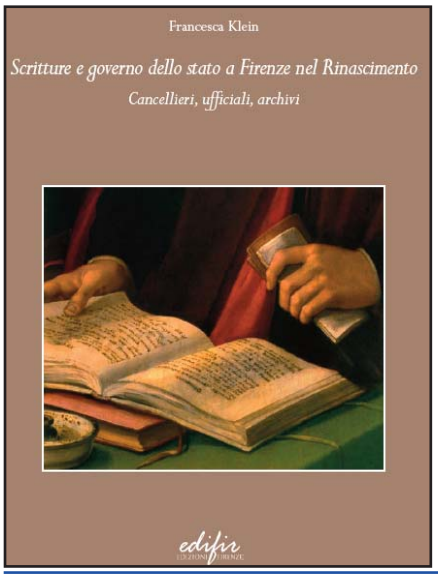
***Orsola Gori** è archivista presso l'Archivio di Stato di Firenze, in cui è attualmente responsabile del settore Famiglie e persone, Arti, raccolte e docente di Storia delle Istituzioni toscane lorenesi nella Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica*

Auditorium dell'Archivio di Stato di Firenze - Viale Giovine Italia 6
tel. 055/263201 - as-fi@beniculturali.it - www.archiviodistato.firenze.it

*

Scritture e governo dello stato a Firenze nel Rinascimento. Cancellieri, ufficiali, archivi di Francesca Klein

L'Archivio di Stato di Firenze presenta il volume: **Scritture e governo dello stato a Firenze nel Rinascimento. Cancellieri, ufficiali, archivi di Francesca Klein**, edito dalla Casa Editrice Edifir, 2013.



I saggi che compongono questo volume tratteggiano il profilo individuale, le appartenenze, lo statuto professionale e le pratiche di scrittura di notai, ufficiali, segretari della "cancelleria fiorentina". Collocate in una posizione intermedia tra auctoritates emergenti e società corporata, tra governanti e governati, queste figure furono protagoniste vivaci e consapevoli del diverso assestarsi della costituzione fiorentina del "Rinascimento". Tra il Tre ed il Cinquecento la parabola delle vicende politiche fiorentine fu segnata dalla lunga durata delle forme "repubblicane". Ma in profondità ampie cesure e grandi mutamenti intervennero a riconfigurare la città nel suo divenire stato territoriale. Nel chiuso del Palazzo, oppure "al campo", un complesso apparato di professionisti della documentazione scritta, esperti di diritto e di oratoria, accompagnò il consolidamento dello spazio politico che Firenze riuscì a conquistarsi tra le potenze della penisola italiana. I "cancellieri", attraverso un dinamico uso del sapere giuridico, della comunicazione e delle scritture documentarie, contribuirono a dare una forma pubblicamente riconosciuta ad una realtà politica in corso di svolgimento e ridefinizione.

Programma
Saluti: **Carla Zarrilli**, Direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze;
Introduce e coordina: **Riccardo Fubini**, Università di Firenze, Direttore della Collana Studi di storia e documentazione storica.
Interventi di: **Isabella Lazzarini**, Università del Molise;
Luca Mannori, Università di Firenze;
Diana Toccafondi, Sovrintendente Archivistico per la Toscana.
Sarà presente l'Autrice.

***Francesca Klein** è archivista presso l'Archivio di Stato di Firenze in cui è attualmente responsabile della Sala di studio, del Servizio educativo e docente di Diplomatica nella Scuola di Archivistica Paleografia e Diplomatica.*

Redattore: SONIA CAFAGGINI

Informazioni Evento:
16 dicembre 2013
Firenze, Auditorium dell'Archivio di Stato
Orario: 16.00
Telefono: 055/263201 -Fax: 055/2341159
E-mail: as-fi@beniculturali.it
http://www.archiviodistato.firenze.it

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA

Imago e ombra. La bambola tra gioco, costume e sogno.

L'Archivio di Stato di Lucca inaugura sabato 7 dicembre la mostra **"IMAGO E OMBRA. La bambola tra gioco costume e sogno"**. La manifestazione vuol essere anche un omaggio a Marina Brogi, per anni vicedirettrice dell'Archivio di Stato di Lucca e scomparsa prematuramente un anno fa, che aveva ideato e progettato l'evento, oggi realizzato grazie al sostegno di: Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti, Studio SGRO.
Il fulcro dell'esposizione, allestita negli splendidi saloni al piano nobile di Palazzo Guidiccioni, è dato dalla preziosa collezione privata dell'antiquaria lucchese Renata Frediani che annovera molteplici tipologie di manifattura, materiali, luoghi di provenienza. Si spazia dalle più antiche figure a sfondo sacro e presepiale, alle bambole ottocentesche di fattura francese e tedesca, alle rarissime bambole di Casa Lenci, che soprattutto negli anni '20 e '30 del Novecento contribuirono a veicolare la creatività italiana nel mondo, fino ad includere una numerosa schiera di Barbie vintage; esemplari di valore eccezionale sul mercato collezionistico ma soprattutto interessanti da un punto di vista sociologico e del costume.
La mostra sarà inoltre arricchita da una sezione dedicata all'antichità, testimoniata tra l'altro da alcuni pezzi egizi forniti dalla prof.ssa Edda Bresciani, nonché da una sezione illustrativa: manifesti, cataloghi, riproduzioni, di musei ed altre strutture pubbliche e private che in Italia e in Europa sono dedicate alle bambole o più in generale ai giocattoli e da antiche fotografie di bambine riprese con la loro bambola.

L'esposizione a cura di **Renata Frediani** e **Elisabetta Piccioni**, con l'allestimento curato dallo Studio Arrigoni Architetti e realizzato da Marco Bertini per Mostre&Mostre, nel valorizzare "l'amica" di sempre di bambine di ogni età, vuol essere anche un omaggio alla donna e alla sua storia. Il mondo dell'infanzia, la moda e il costume, la rappresentazione del "doppio", la progressiva desacralizzazione della rappresentazione dell'immagine femminile, sono solo alcuni tra i molti risvolti tematici implicati che saranno anche oggetto di conferenze su temi attinenti da parte di docenti universitari, storici ed esperti.

Redattore: DANIELE PESCIATINI

Informazioni Evento:
Dal 07 dicembre 2013 al 08 marzo 2014
Lucca, Archivio di Stato
Orario: Lun., mar., sab.10/13-14/17; scuole su appuntamento
Telefono: 0583491465 - Fax: 0583469396
E-mail: as-lu@beniculturali.it
Sito web: http://www.archiviodistatoinlucca.it

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI ASCOLI PICENO

Ascoli Piceno, 18 dicembre 2013

Un luogo, un logo

In occasione delle prossime festività natalizie, mercoledì 18 dicembre 2013, alle ore 16, l'Archivio di Stato di Ascoli Piceno, nella sua sede di via San Serafino da Montegranaro, 8/c, presenta il proprio logo istituzionale, progettato e realizzato dal grafic designer Marco Zaini. A tal fine è stato creato un gruppo di lavoro per la ricerca e l'analisi di documenti archivistici da cui partire per la creazione di un logo in grado di veicolare l'immagine dell'archivio, della sua città e del suo territorio.
In occasione della presentazione viene allestita una mostra attraverso la cui illustrazione il grafico Marco Zaini spiega i passi essenziali nella creazione di un logo istituzionale.
L'iniziativa offre l'opportunità di uno scambio di

auguri non solo con gli studiosi, ma con quanti hanno intenzione di partecipare all'iniziativa. Nel pomeriggio, musiche natalizie suonate dal flautista Marco Pietrzela.

Archivio di Stato di Ascoli Piceno
tel. 0736 264514
as-ap@beniculturali.it

* * *

ARCHIVIO CIVICO DI MONSAMPOLO DEL TRONTO

Inaugurazione dell' Archivio Storico

Nell'ambito del progetto "Memorie di Carta" della Provincia di Ascoli Piceno e della Soprintendenza Archivistica per le Marche, verrà inaugurato l'Archivio Storico Comunale di Monsampolo del Tronto.

Andrea Maria Antolini, Assessore alla Cultura della Provincia di Ascoli introdurrà i saluti del Sindaco e dell' Assessore alla Cultura di Monsampolo del Tronto e del Presidente della Provincia di Ascoli, e gli interventi di **Luisa Montevecchi**, Soprintendente Archivistico per le Marche, di **Serenella Canullo**, per il Servizio Cultura della Regione Marche, di **Andrea Martinelli**, coordinatore del progetto, di **Luigi Di Girolamo** che parlerà sugli "*Archivi e cancellerie del Comune di Monsampolo dal sec. XVI all'epoca moderna*".
La presentazione dell' Archivio Storico Comunale sarà a cura di **Elisa Masioli**. All'inaugurazione seguirà una visita al Museo della Cripta - le Mummie di Monsampolo.

Redattore: MARIA ADELAIDE LORENZETTI

Informazioni Evento:
14 dicembre 2013
Monsampolo del Tronto, Refettorio ex Convento di San Francesco - Museo Civico
Telefono: 0736 277514-548

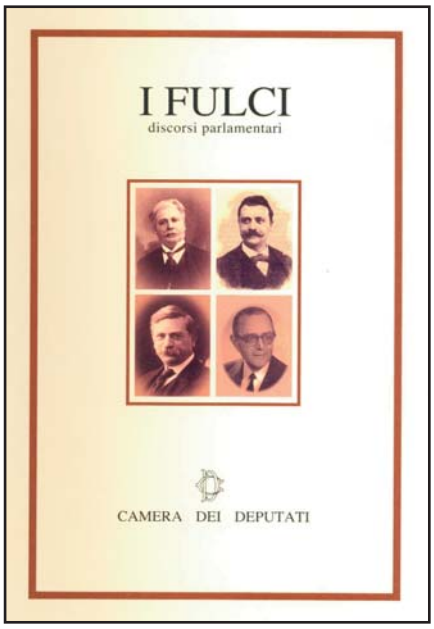
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO

L'archivio dell'ambasciatore Francesco Paolo Fulci

(dagli anni Cinquanta del Novecento ad oggi)

di Cristina Grasso

Per iniziativa della Soprintendenza Archivistica per il Lazio, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio ha dichiarato di interesse storico particolarmente importante l'archivio di Francesco Paolo Fulci.
L'interesse della documentazione è evidente se si ripercorre la carriera del suo produttore che quella documentazione rappresenta.
Paolo Fulci è stato ambasciatore italiano in Canada nel 1980, poi ambasciatore alla Nato, quindi responsabile del CESIS ed infine Rappresentante Permanente d'Italia alle Nazioni Unite (1993-1999). Un pezzo della storia della politica estera, diplomatica e per la sicurezza dell'Italia in quegli anni si ritrova, quindi, nelle carte di chi ne fu uno dei protagonisti.
E' vero che, come accade per altri uomini di governo o parlamentari, testimonianza di gran parte della loro attività è conservata negli archivi dei vari Ministeri (e nell'Archivio Centrale dello Stato) e nell'Archivio storico della Camera dei Deputati, ma è pur vero che quelle carte si completano con quelle che l'autore tiene presso di sé e che si dovrebbero collegare virtualmente tra esse.



Si desidera mettere in rilievo la documentazione relativa all'esperienza presso l'O.N.U., ed in particolare quella che attiene al Consiglio di Sicurezza, al Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) ed ad altre organizzazioni internazionali (1993-1999). E si desidera evidenziarla perché, come ricorda lo stesso Fulci, furono " Sette anni in cui abbiamo avuto in sorte di essere non semplici spettatori, ma parte attiva e protagonisti sulla scena politica mondiale", quando, a proposito della riforma del Consiglio di Sicurezza, si ebbe "uno schieramento politico assolutamente compatto che rifletteva l'intera galassia politica italiana a difesa di un legittimo e primario interesse del Paese, come raramente si è registrato nel panorama politico italiano di tutti i tempi". E questa situazione prestigiosa del nostro Paese, come si legge in quell'archivio - Madaleine Albright definiva "leggendaria" la diplomazia di Fulci riferendosi alla capacità dimostrata di influire, l'Italia, su ogni singola questione rilevante per l'Organizzazione - è stata di recente elogiata dall'ambasciatore Sebastiano Cardi a New York "La linea politica italiana in materia di riforma del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. – ha detto Cardi - resta quella impostata 20 anni fa dal rappresentante permanente italiano alle Nazioni Unite, l'ambasciatore Francesco Paolo Fulci".

L'ambasciatore Francesco Paolo Fulci

Una trentina di raccoglitori comprendono gli articoli a firma di Fulci, le sue conferenze e gli articoli su di lui.
La corrispondenza è con i più eminenti statisti e personalità politiche ed istituzionali del tempo: Fanfani, Martino, Moro, Scalfaro, Napolitano, Dini, Prodi, ed molti altri ancora, anche della politica internazionale.
Seguono le serie: documenti personali, riconoscimenti ed eventi celebrativi, che dalla figura del singolo si allargano al contesto in cui furono elargiti e organizzati, e materiale raccolto da Fulci per sue personali ricerche storiche. A proposito di queste ultime, vi sono quelle che riguardano la famiglia dei Fulci discendenti da un Fabio Furci, calabrese, coinvolto nella congiura di Tommaso Campanella e giustiziato a Napoli nel 1599, e che si trasferirono a Messina nella seconda metà del 1800.

Ma l'Archivio storico della Camera dei Deputati conserva la documentazione di altri Fulci, stretti parenti dell'ambasciatore, sulla quale è stato scritto il libro curato dallo stesso Archivio storico **I Fulci (1883-1971). Discorsi parlamentari di Ludovico, Nicolò, Luigi e Sebastiano Fulci,** i quali, per cent'anni, a cavallo di due secoli, si avvicendarono nella vita parlamentare italiana, portatori di un "Patrimonio dei valori pubblici coltivati dalle antiche élites libe-

rali" (M. Saija). Una storia che è quasi una saga per quell'essere e modo di agire che colloca i Fulci in un tempo lontano dalla prassi politica contemporanea.
Dai documenti risaltano quattro figure di parlamentari di grande levatura intellettuale che, fedeli alla causa dell'unità d'Italia, lavorarono attivamente in Parlamento per il progresso della Nazione, ma anche per la soluzione dei problemi e dei bisogni dei siciliani e, in particolare, dei loro concittadini. Della difesa, da parte dei politici, dei diritti di coloro che rappresentano e che li hanno eletti, nell'attuale confusa e poco edificante condizione politico-economica di un'Italia inaffidabile, ormai se n'è perduto il ricordo.
Attraverso le carte, quindi, di Ludovico, Nicolò, Luigi e Sebastiano, e poi di quelle di Francesco Paolo, si perpetua, l'intelligenza, le capacità e l'"instancabile vena patriottica" (R. Tallarigo) dei Fulci nella storia d'Italia, passata e recente.

* * *

ria documentale della storia più recente.
Il convegno ripercorre così le vicende di quel primo decennio di "ricostruzione della storia", ricorda le figure dei due archivisti – **Emilio Re** e **Armando Lodolini** - che maggiormente contribuirono a dare forma e vita alla nuova struttura; ripropone all'attenzione degli studiosi, e in qualche caso espone per la prima volta, le fonti della transizione istituzionale e gli archivi della rinascita economica; riprende gli studi ancora attuali sulla sede già affrontati in occasione del convegno del 1993, quando furono celebrati i quarant'anni di vita dell'Archivio.
Il decennio 1943-1953 è inoltre raccontato con le fonti audiovisive, con la narrazione per immagini, in una sessione dedicata che intende valorizzare il patrimonio dell'Istituto e consolidare i rapporti con RAISTORIA e con la Fondazione AAMOD (Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico).
Il convegno si conclude con il workshop organizzato in collaborazione con l'ICAR. Vi si presentano esperienze di lavoro in atto e si

Rossana Rummo
Direttore generale per gli archivi
Agostino Attanasio
Gli archivi di oggi e quelli di domani
Guido Melis
Le amministrazioni pubbliche tra continuità e rotture

I. RECUPERI E DISPERSIONI DI ARCHIVI - 12,00
Linda Giuva
Il recupero degli archivi fascisti: una storia infinita
Giovanna Tosatti
Il paradosso del recupero delle carte del Ministero dell'interno: per l'epurazione, per la continuità
Marina Raffaeli
L'attività archivistica di Emilio Re

Archivio Centrale dello Stato

1943 1953 LA RICOSTRUZIONE DELLA STORIA

1943-1953. La ricostruzione della storia Convegno per il 60° anniversario dell'Archivio Centrale dello Stato

Roma, 13-14 gennaio 2014

Il convegno, che si svolge nella sede dell'ACS all'EUR con la partecipazione del **Ministro Bray**, del Segretario generale MIBACT **Antonella Recchia** e del Direttore generale per gli archivi **Rossana Rummo**, vuole ricordare i sessant'anni di vita dell'Istituto, nato nel 1953, quando per la prima volta si definisce nel sistema archivistico italiano la funzione di salvaguardia delle fonti storiche della contemporaneità.

Ma l'esigenza della nascita di un grande istituto archivistico di livello nazionale si era posto già nel 1943, all'indomani del 25 luglio, quando si comprende di dove garantire, per il loro valore di fonti storiche, la sopravvivenza degli archivi fascisti, orfani ormai di genitori e privi di eredi, e pertanto abbandonati ed esposti al rischio di dispersione e di manomissione in odio a ciò che essi rappresentavano.

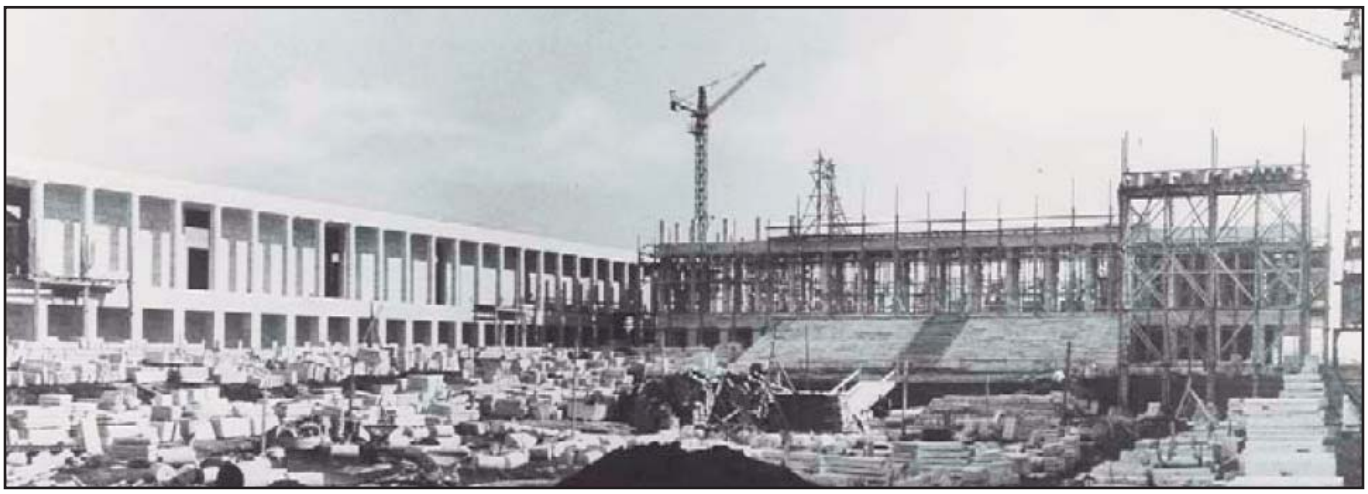
propongono linee d'azione volte a valorizzare, mediante la loro condivisione, i contenuti dei sistemi informativi archivistici: primi materiali in vista di una prossima, più articolata iniziativa dedicata ai sistemi informativi e agli archivi digitali, ai modelli organizzativi che li governano, alla formazione, alla diffusione di pratiche avanzate di trattamento documentale.
A **Mario Serio**, sovrintendente dell'Archivio centrale per dodici anni (1982-1994), organizzatore di quel convegno di vent'anni fa e dei lavori di riqualificazione della sede della prima metà degli anni Novanta, viene dedicata il 14 gennaio la nuova sala di consultazione degli archivi di architettura, posta nella testata dell'edificio laterale dell'Istituto.
Nei giorni del convegno sono messi in visione, nell'aula magna, filmati d'epoca (tra cui: L'archivio di Stato cambia casa, di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana; RaiTeche - Arti e Scienze, 1960) e sono allestite postazioni per la consultazione di banche dati e inventari.

PER IL 60° ANNIVERSARIO DELL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO
convegno
Roma, 13-14 gennaio 2014

13 gennaio - Pomeriggio

II. "PRIMA E DOPO": UNA TRANSIZIONE - 15.00
Lucilla Garofalo
L'amministrazione degli Alleati: l'archivio dell'Allied Control Commission
Caterina Arfè
Gli archivi dei ministeri per la Costituente e per la Consulta nazionale
Carlo M. Fiorentino
L'archivio per le ricompense ai partigiani (Ricompart)

III. VOCI E VOLTI DEL DOPOGUERRA - 16,30
a cura di RaiStoria e dell'Archivio Audiovisivo Movimento
Operaio e Democratico (AAMOD)
Giuseppe Giannotti
La storia in TV
Antonio Medici
L'Italia e la ricostruzione del cinema
Proiezione: *Nel Mezzogiorno qualcosa è cambiato*
(regia di Carlo Lizzani, Rinascita, 1949)



Nei dieci anni che dalla caduta di Mussolini giungono al 1953, il nuovo istituto archivistico, prima ancora del suo formale atto di nascita, comincia di fatto a svolgere attività di recupero degli archivi, a ricostruire e riordinare la memo-

13 gennaio - Mattina

Massimo Bray - 10.00
Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

14 gennaio Mattina

IV. ARCHIVI, ENTI E ISTITUZIONI DELLA RICOSTRUZIONE
Margherita Martelli - Giovanni Paoloni - 9,30

Una memoria controversa: gli archivi dell'IRI e dei ministeri economici
Nella Eramo
Gli archivi della riforma agraria
Paola Puzzuoli
L'archivio della Cassa per il Mezzogiorno
Amedeo Lepore
Fonti per lo studio dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno: i documenti della Banca mondiale

V. L'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO ALL'EUR - 12,00
Nadia De Conciliis
L'EUR nel dopoguerra
Flavia Lorello
Il cantiere per la sede dell'Archivio Centrale dello Stato
Fosca Pizzaroni
L'attività archivistica di Armando Lodolini

VI. NEGLI ANNI NOVANTA: LA RIQUALIFICAZIONE DELLA SEDE - 13.00
a cura di **Massimo Domenicucci** e **Franco Papale**
INAUGURAZIONE DELLA SALA DI CONSULTAZIONE DEGLI ARCHIVI DI ARCHITETTURA "MARIO SERIO"
Interviene **Antonia P. Recchia**, Segretario generale MIBACT
Testimonianze

14 gennaio Pomeriggio - 15.00

WORKSHOP SISTEMI INFORMATIVI E CONDIVISIONE DELLE RISORSE DOCUMENTALI. ESEMPI DI ATTIVITÀ IN CORSO E DI REALIZZAZIONI: I LINKED OPEN DATA
a cura dell'Archivio Centrale dello Stato e dell'Istituto Centrale per gli Archivi
Coordina **Mariella Guercio**
Interventi: **Agostino Attanasio, Giovanni Bruno, Cecilia Carloni, Stella Di Fazio, Marina Giannetto, Francesca Ricci, Chiara Veninata**

* * *

BIBLIOTECA CASANATENSE - ROMA

Insula Sapientiae

XXIV edizione - Itinerario culturale attraverso il complesso di Santa Maria sopra Minerva nell'antica Insula Dominicana

La Camera dei Deputati, il Senato della Repubblica, la Biblioteca Casanatense ed il Convento domenicano della Minerva riapriranno al pubblico un percorso di visita unitario, che consente di visitare nella sua interezza l'**Insula Sapientiae**, il grande complesso domenicano che gravita attorno alla basilica di S. Maria sopra Minerva, e sorge su rovine romane di grande pregio.
Fra le 9 e le 11.00, con ingresso da Via del Seminario 76, sono state organizzate 3 visite guidate ad orario lungo un percorso che toccherà le sale delle Biblioteche della Camera, del Senato e della Casanatense (complessivamente circa 2 milioni 500 mila volumi, di cui molti antichi e rari) e il Convento della Minerva.

Modalità di ingresso:
I gruppi saranno composti da un massimo di 50 persone, con ingressi alle ore 9.00, 10.00, e 11.00, e non è prevista alcuna possibilità di prenotazione.
Ingresso dalla Biblioteca della Camera dei deputati, via del Seminario 76.
La durata della visita è di circa 2 ore.

Info:
BIBLIOTECA della CAMERA dei DEPUTATI
Segreteria: Tel. 06/6760347

Redattore: ANDREA CAPPA

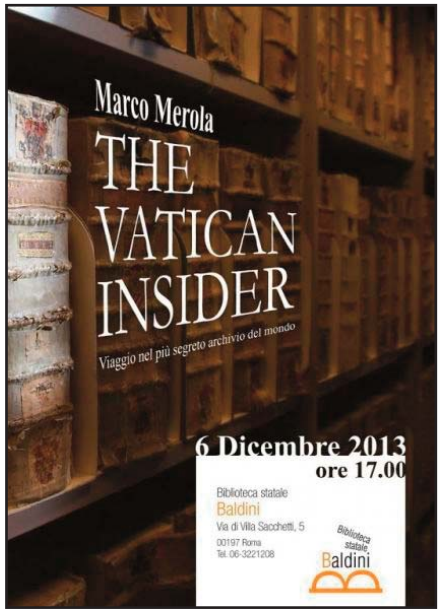
Informazioni Evento:
14 dicembre 2013
Roma, Biblioteca Casanatense
Telefono: 06/69760328 - 0334
Fax: 06/69920254
E-mail: b-casa.promozione@beniculturali.it
Sito web: http://www.casanatense.it
http://biblioteca.camera.it

* * *

BIBLIOTECA STATALE "Antonio Baldini" - ROMA

"The Vatican insider": viaggio nel più segreto archivio del mondo.

Venerdì 6 dicembre alle ore 17.00 la Biblioteca statale Antonio Baldini ospiterà la conferenza **"The Vatican insider": Viaggio nel più segreto archivio del mondo**, presentata dal **Dott. Marco Merola**



"Entrarvi è stato difficile, uscirne ancora di più". L'Archivio ti rapisce con la sua aura di mistero, ti avvolge col calore della storia, ti marchia a fuoco col suo rigore. Ogni cosa è al suo posto: dodici secoli di vicende umane distribuite ordinatamente su 85 chilometri di scaffali. Nei corridoi oscuri e silenziosi che si dipanano da un settore all'altro l'uomo avverte la sua caducità di fronte allo scorrere del tempo. Niente di ciò che realizza viene mai dimenticato. Viene solo archiviato, a perenne monito per le generazioni future.
Questo è il più prezioso scrigno dei tesori di fronte al quale i libri di storia che conosciamo sono destinati, inevitabilmente, a perdere senso e legittimazione...

Redattore: ANTONELLA LUZZI CONTI

Informazioni Evento:
06 dicembre 2013
Roma, Biblioteca Statale Antonio Baldini
Orario: 17.00
Telefono: 06/3221208 - Fax: 06/3216689
E-mail: bs.bald@beniculturali.it
Sito web: http://www.bibliotecabaldini@beniculturali.it

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI RIETI

RITROVATI SPARTITI DI QUASI MILLE ANNI FA, VERRANNO SUONATI ALL'ARCHIVIO DI STATO

"Carte Avvolgenti" è il titolo della mostra che si aprirà martedì alle ore 16 presso l'Archivio di Stato di Rieti organizzata d'intesa con il Comune di Casperia nel cui archivio comunale sono conservati numerosi dei documenti che saranno esposti in questa occasione.
Dall'interno delle coperte dei codici del XIV-XVI secolo di Rieti e Casperia è emerso ed è stato recuperato un patrimonio di pergamene contenenti partiture musicali risalenti all'XI-XIII secolo che, provenienti da codici più antichi evidentemente consunti, erano state usate come dorsi e risguardi delle coperte che avvolgono i preziosi codici notarili; da qui il titolo della mostra "musica avvolgente".
Si tratta ovviamente di frammenti, solo in qualche caso di pagine intere, che i tecnici dell'Archivio di Stato di Rieti hanno recuperato e restaurato ed ora per la prima volta saranno esposti al pubblico. Ma la manifestazione avrà un aspetto davvero singolare in quanto questi documenti saranno per la prima volta suonati e cantati.
Si tratta per lo più di musica gregoriana scritta su pergamena con partiture musicali tipiche del medioevo quando veniva usata una sola riga in rosso che indicava il Fa e quindi con la successiva evoluzione in tetragrammi, antesignani del moderno pentagramma.

La mostra è stata curata da **Chiara Bianchetti** nel corso del suo stage di volontariato svolto presso l'Archivio di Stato di Rieti la quale, essendo per felice coincidenza anche una apprezzata pianista, eseguirà alla spinetta i frammenti musicali esposti che saranno cantati

dal baritono **Giuliano Aguzzi**.
La catalogazione dei documenti è stata affidata a due illustri esperti: il professor **Nicola Tangar**i, docente di informatica applicata ai beni musicali all'Università di Lecce, di Musicologia e Bibliologia liturgica presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma e al corso di Specializzazione per Conservatori di beni archivistici e librari della civiltà medievale dell'Università di Cassino. L'altro è **Giacomo Baroffio**, docente di Musicologia all'Università di Pavia e considerato tra più autorevoli esperti al mondo di canto gregoriano, nonché direttore della Rivista Internazionale di Musica Sacra.
Il direttore dell'Archivio di Stato, **Roberto Lorenzetti**, ha già annunciato che l'intero lavoro sarà pubblicato in un volume che uscirà nei prossimi mesi. È inoltre necessario individuare la presenza di altri documenti nei codici conservati nell'Archivio di Stato e lo stesso direttore ha già dato incarico a tre giovani stagiste di proseguire l'indagine che ha già prodotto significativi risultati. Il sindaco di Casperia Stefano Petrocchi e l'assessore alla cultura Marco Cossu, stanno ovviamente pensando di organizzare una analoga iniziativa nel comune della Sabina. La mostra resterà aperta all'Archivio di Stato fino al 14 marzo 2014, ma sarà sicuramente di grande interesse assistere all'esecuzione dei documenti esposti nel pomeriggio del 17 dicembre alle ore 16 che precederà l'inaugurazione della mostra.

RIETI Life
LA TUA CITTA' IN FOTO...

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI TERAMO

"Caro Gesù Bambino... i documenti di archivio raccontano il Natale d'altri tempi".

Giovedì 12 dicembre 2013 alle ore 16,00 l'Archivio di Stato di Teramo in via Cesare Battisti,55, inaugurerà la mostra documentaria e fotografica dal titolo: **" Caro Gesù Bambino… i documenti di Archivio raccontano il Natale d'altri tempi"** che potrà essere visitata fino al 31 gennaio 2014.
La mostra si articola in due sezione: la prima dedicata alle letterine a Gesù Bambino; la seconda ai Presepi Cristiani.
Nella prima sezione le letterine esposte scritte negli anni 1959-1970 dagli alunni delle scuole elementari della Provincia di Teramo, sono conservate nel fondo Enal (Ente Nazionale Assistenza Lavoratori).L'Ente soppresso ogni anno dal 1959 bandiva il Concorso provinciale e nazionale nell'ambito delle scuole elementari italiane.
Le ottanta letterine esposte sono solo una minima parte della preziosa ed ingente collezione che testimonia l'emozionante dialogo dei piccoli con Gesù Bambino sui sogni, sui desideri ed anche sulle sofferenze che, troppo spesso, appartenevano ed appartengono alla vita dei bambini. "Ascoltando" dagli scritti la loro voce innocente possiamo raccogliere il messaggio che testimonia il mondo del passato a confronto con quello attuale.

Nella seconda sezione sono esposte foto raffiguranti presepi cristiani che venivano realizzati negli anni '60 -'70 al fine di partecipare al concorso rivolto a famiglie, istituzioni religiose, scuole della provincia di Teramo, bandito dallo stesso Ente.

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA

MiBAC SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA
Sezione Campania
Associazione Amici Archivi onlus

BEST PRACTICE ARCHIVISTICHE IN CAMPANIA:
conservazione di archivi digitali, digitalizzazione della gestione documentaria e poli archivistici di conservazione
(Napoli, Palazzo Marigliano, 12 dicembre 2013)

ore 9.30 Saluti

Maria Luisa Storchi, Soprintendente archivistico per la Campania
Giulio Raimondi, Presidente Associazione Nazionale Archivistica Italiana – sezione Campania e Associazione Amici degli Archivi onlus
Micaela Procaccia, Direzione Generale per gli archivi

ore 10.00
La realizzazione di un deposito archivistico digitale a norma e la redazione del manuale di conservazione digitale presso l'Università degli studi "Federico II" di Napoli
Clelia Baldo, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

ore 10.30
Il Progetto di digitalizzazione della gestione documentaria del Consiglio Regionale della Campania
Giuseppe Ferretti, Consiglio regionale della Campania

ore 11.00
Il Polo archivistico della sanità napoletana. Costituzione dell'archivio storico dell'Azienda Sanitaria Napoli 1 Centro presso l'ex ospedale psichiatrico "Leonardo Bianchi"
Anna Sicolo, Azienda Sanitaria Locale "Napoli 1 Centro"

La partecipazione è gratuita ma a causa dei posti limitati è necessaria la prenotazione inviando una mail a michelina.sessa@beniculturali.it

In questi anni infatti era molto sentita nel teramano l'arte presepiale così come testimoniato dalla documentazione conservata.
La giornata inaugurale sarà organizzata nel modo seguente:
Dr.ssa Carmela Di Giovannantonio – Direttore Archivio di Stato di Teramo, Saluti e introduzione alla mostra;
Dr.ssa Catia D'Annunzio - Coordinatore: presentazione percorso della mostra.
Interverranno:
• Partecipazione straordinaria del Giornalista e Scrittore **Dr. Marcello Martelli,** Presidente del Circolo della Stampa Abruzzese memoria storica degli eventi del Concorso Enal dedicato alle più belle letterine a Gesù Bambino;
• **Dr.ssa Maria Di Blasio Ricci** – Psicopedagogista *"La Storia: confronto tra il passato ed il presente"*;
• il coro di voci bianche Istituto Comprensivo "Savini - S.Giuseppe-S.Giorgio" di Teramo diretto dall'insegnante **Silvia Iuliani** "Canti Natalizi";
• i poeti teramani: **Maria Di Blasio Ricci, Tonino Di Natale, Giovanni Di Girolamo, Vittorio Verducci** "Poesie sul Natale";
• **Dr.ssa Brunella Di Natale** Insegnante Scuola di danza C.A.M. di Teramo: Direzione balletto:"La piccola fiammiferaia";
• Maestro **Franco Di Donatantonio** "Accompagnamento al pianoforte".

Durante la manifestazione verra' data lettura di alcune "Letterine a Gesu' Bambino" del periodo 1959/1970

Redattore: CATIA D'ANNUNZIO

Informazioni Evento:
Dal 12 dicembre 2013 al 31 gennaio 2014
Teramo, ARCHIVIO DI STATO
Orario: lunedì-martedì-giovedì 8,30-17,30;mercoledì-venerdì-sabato 8,30-13,30
Telefono: 0861/240891- Fax: 0861/242963
E-mail: as-te@beniculturali.it

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI AVELLINO

"Borbonia Felix". Il Regno delle Due Sicilie alla vigilia del crollo

Venerdì 6 dicembre 2013 alle ore 17.00, presso la sede dell'Archivio di Stato di Avellino - in via Verdi, n. 17 - dell'ex carcere Borbonico di Avellino, Carlo Guardascione, Francesco Barra, Costanza D'Elia, Toni Iermano presenteranno il volume **"Borbonia Felix". Il Regno delle Due Sicilie alla vigilia del crollo** di Renata De Lorenzo, edito da Salerno editrice.

Informazioni Evento:
06 dicembre 2013
Avellino, Archivio di Stato
Orario: 17.00
Telefono: 0825779111 - Fax: 0825779516
E-mail: as-av@beniculturali.it

*

Presentazione del volume

"Il luogo dei sentimenti perduti"

di Lucia Freda

Pomeriggio letterario con la scrittrice **Lùcia Freda**, che presenta, sabato 14 dicembre p.v. alle ore 17,00, nella sala studio, presso l'ingresso dell'Archivio di Stato di Avellino - in via Verdi, n. 17, dell'ex carcere Borbonico - il suo romanzo " Il luogo dei sentimenti perduti", edito da Scuderi Editrice.

Programma dell'Incontro:
Saluti: **Carlo Guardascione**, direttore Archivio di Stato - Avellino

Intervengono:
Carmen Pellino, avvocato
Gennaro Iannarone, magistrato

Conclude l'autore **Lùcia Freda.**

Redattore: AMALIA DELLA SALA

Informazioni Evento:
14 dicembre 2013
Avellino, Archivio di Stato
Telefono: 0825779111
Fax: 0825779516
E-mail: as-av@beniculturali.it

* * *

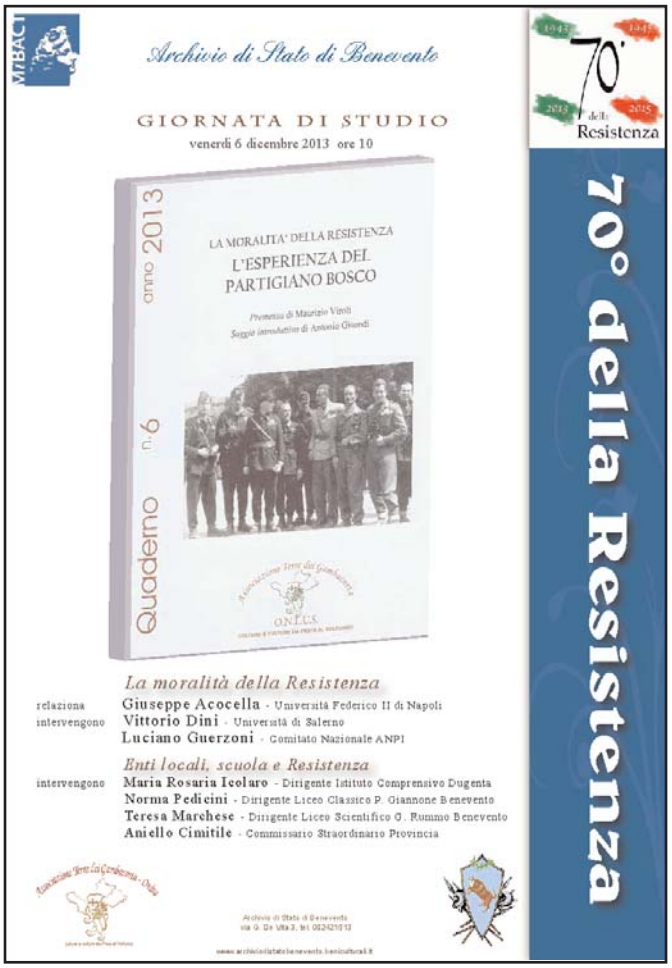
ARCHIVIO DI STATO DI BENEVENTO

La moralità della Resistenza: l'esperienza del partigiano Bosco.

Incontro di studio 6 dicembre 2013, ore 10

di Valeria Taddeo

Nell'ambito delle manifestazioni per i settant'anni della Resistenza italiana al nazifascismo l'Archivio di Stato di Benevento - riferendosi anche alla convenzione tra l'ANPI e la Direzione Generale per gli Archivi - ha promosso e organizzato per il 6 dicembre un incontro di studio su La moralità della Resistenza.
L'occasione è offerta dalla pubblicazione della preziosa documentazione del partigiano Bosco, dallo stesso affidata all'Associazione Terre dei Gambacorta-ONLUS, che ne ha curato un apposito "Quaderno" con prefazione di Maurizio Viroli. In questa documentazione il partigiano Bosco, un ventenne sannita nato nel 1923 e morto nel 2011, con stringato rigore ha annotato la sua originale, e finora ignota, esperienza di ribelle in Val Trebbia nel 1944, agli ordini del mitico comandante Bisagno, "primo partigiano d'Italia".
L'Archivio promuove questa riflessione con studiosi e scuole partendo da questa esperienza per sottolineare, in particolare, la complessità, la vitalità e l'attualità della Resistenza, anche o innanzitutto in quanto scelta soggettiva e libera decisione morale, prima che ideologica o partitica.
Anche da questa esperienza di un giovanissimo partigiano del Mezzogiorno contadino emerge che la maggior parte di quella generazione ribelle, in particolare del 1923, e dei 600.000 giovani internati in Germania, pur cresciuti nel mito della bella patria fascista e del duce-provvidenza, nella drammatica condizione di guerra civile, creatasi dopo l'8 settembre 1943, non ebbero dubbi da quale parte stare: dalla parte della coscienza di uomini che si rifiutano di combattere contro i propri fratelli e, semplicemente in nome della libertà e della responsabilità morale, scelgono la fucilazione, la deportazione, o di salire in montagna.
Bosco è figlio di un contadino fascista e centurione di Cristo: grazie al suo parroco già a sedici anni ha letto Dante e Manzoni e, con zelo assoluto di adolescente, dal 1936 al 1939 svolge il ruolo di istruttore fascista della gioventù italiana del littorio di Dugenta. La successiva, opposta esperienza di partigiano, che ha vissuto e documentato, ci rivela, specialmente nella "lettera-testamento" A voi tutti di famiglia, tutta la sofferenza, ma anche il coraggio e la forza interiore, necessari per maturare quella rivoluzione-conversione interiore e civile che segnò la vita di tanti – ma non moltissimi - italiani. Rivoluzione morale, prima che ideologica o partitica.
Scritta il 24 aprile del 1944 - il giorno prima della sentenza del tribunale fascista repubblichino, che lo avrebbe condannato alla fucilazione per diserzione, e della sua salita in montagna per raggiungere i ribelli - quella lettera-testamento, insieme a tutta la documentazione, esprime una delle anime della Resistenza: è, quindi, parte di quel patrimonio etico-civile, costruito da tanti giovani, sul quale si sedimenta e si regge la storia morale della nazione. Finché se ne conserverà e se ne coltiverà la memoria. Essa è, perciò, documento originale della letteratura nazionale della Resistenza.



Nell'ambito delle manifestazioni per i settant'anni della Resistenza italiana al nazifascismo l'Archivio di Stato di Benevento - riferendosi anche alla convenzione tra l'ANPI e la Direzione Generale per gli Archivi - ha promosso e organizzato per il 6 dicembre un incontro di studio su La moralità della Resistenza.

L'occasione è offerta dalla pubblicazione della preziosa documentazione del partigiano Bosco, dallo stesso affidata all'Associazione Terre dei Gambacorta-ONLUS, che ne ha curato un apposito "Quaderno" con prefazione di Maurizio Viroli. In questa documentazione il partigiano Bosco, un ventenne sannita nato nel 1923 e morto nel 2011, con stringato rigore ha annotato la sua originale, e finora ignota, esperienza di ribelle in Val Trebbia nel 1944, agli ordini del mitico comandante Bisagno, "primo partigiano d'Italia".

L'Archivio promuove questa riflessione con studiosi e scuole partendo da questa esperienza per sottolineare, in particolare, la complessità, la vitalità e l'attualità della Resistenza, anche o innanzitutto in quanto scelta soggettiva e libera decisione morale, prima che ideologica o partitica.

Anche da questa esperienza di un giovanissimo partigiano del Mezzogiorno contadino emerge che la maggior parte di quella generazione ribelle, in particolare del 1923, e dei 600.000 giovani internati in Germania, pur cresciuti nel mito della bella patria fascista e del duce-provvidenza, nella drammatica condizione di guerra civile, creatasi dopo l'8 settembre 1943, non ebbero dubbi da quale parte stare: dalla parte della coscienza di uomini che si rifiutano di combattere contro i propri fratelli e, semplicemente in nome della libertà e della responsabilità morale, scelgono la fucilazione, la deportazione, o di salire in montagna.

Bosco è figlio di un contadino fascista e centurione di Cristo: grazie al suo parroco già a sedici anni ha letto Dante e Manzoni e, con zelo assoluto di adolescente, dal 1936 al 1939 svolge il ruolo di istruttore fascista della gioventù italiana del littorio di Dugenta. La successiva, opposta esperienza di partigiano, che ha vissuto e documentato, ci rivela, specialmente nella "lettera-testamento" A voi tutti di famiglia, tutta la sofferenza, ma anche il coraggio e la forza interiore, necessari per maturare quella rivoluzione-conversione interiore e civile che segnò la vita di tanti – ma non moltissimi - italiani. Rivoluzione morale, prima che ideologica o partitica.

Scritta il 24 aprile del 1944 - il giorno prima della sentenza del tribunale fascista repubblichino, che lo avrebbe condannato alla fucilazione per diserzione, e della sua salita in montagna per raggiungere i ribelli - quella lettera-testamento, insieme a tutta la documentazione, esprime una delle anime della Resistenza: è, quindi, parte di quel patrimonio etico-civile, costruito da tanti giovani, sul quale si sedimenta e si regge la storia morale della nazione. Finché se ne conserverà e se ne coltiverà la memoria. Essa è, perciò, documento originale della letteratura nazionale della Resistenza.

L'incontro di studio sarà aperto dalla relazione del **prof. Giuseppe Acocella** (Università Federico II di Napoli) sulla moralità della Resistenza, seguita dagli interventi del **prof. Vittorio Dini** (Università di Salerno) e del Vice Presidente nazionale dell'ANPI **senatore Luciano Guerzoni**. Enti locali, scuola e Resistenza è, invece, il tema su cui si soffermeranno il Commissario straordinario della Provincia **prof. Aniello Cimitile**, le Dirigenti scolastiche del Liceo Classico Giannone, **prof. Norma Pedicini**, del Liceo Scientifico Rummo, **prof. Teresa Marchese**, dell'Istituto Comprensivo di Dugenta **prof. Maria Rosaria Icolaro**, con docenti e studenti degli istituti.

Nella sala Pacca dell'Archivio di Stato sarà esposta la documentazione di Bosco che, riprodotta in copia, sarà donata dall'Associazione Terre dei Gambacorta ONLUS all'Archivio di Stato di Benevento, perché sia a disposizione degli studiosi per la consultazione.

Il Direttore
(dr Valeria Taddeo)

VIA G. DE VITA N. 3 – 82100 BENEVENTO
TEL. 0824.21513 – VOIP 88242.9999 – FAX 0824.24655
E-MAIL: as-bn@beniculturali.it
P.E.C.: mbac-as-bn@mailcert.beniculturali.it
Sito Internet: http://www.archiviodistatobenevento.beniculturali.it/

* * *

BIBLIOTECA STATALE DI MONTEVERGINE

21 luglio 1938 - 21 luglio 2013: 75 anni di storia e cultura della Biblioteca statale di Montevergine

L'esposizione di foto, documenti e libri vuole ricordare la riapertura e l'inaugurazione della Biblioteca del monumento nazionale dopo i sette anni di chiusura a seguito della legge del 1861 sulle soppressioni degli ordini religiosi ed illustrare gli sviluppi successivi che porteranno alla istituzione dell'attuale Biblioteca Statale annessa al Monumento Nazionale di Montevergine.

Partendo dall'idea primordiale della necessità di una libreria a Montevergine da parte del fondatore della Congregazione, san Guglielmo da Vercelli, che voleva che i candidati alla vita monastica avessero l'opportunità di istruirsi per raggiungere una adeguata e rigorosa formazione intellettuale e ascetica, si arriva agli inizi del XVII secolo con la creazione di una libreria comune per volere dell'abate Gian Giacomo Giordano, il quale emanò anche le prime disposizioni in merito alla consultazione e conservazione del materiale librario ivi raccolto.

Nel 1721 l'abate Ramiro Girardi fece confluire nella già esistente biblioteca monastica tutta la sua libreria personale. Il papa Clemente XII, con la bolla del 5 giugno 1732, comminava la scomunica a chiunque osasse portar via dalla biblioteca libri, stampe, codici o qualsiasi altro documento. Nel 1761 il Clemente XIII diede facoltà di poter prendere in prestito i volumi della biblioteca consegnando la debita cedola nelle mani del bibliotecario. Nell'agosto del 1855 l'abate Gioacchino Cessari pensò di trasferire la biblioteca nei locali del Palazzo abbaziale di Loreto per una migliore conservazione dei libri. Nel 1861 vennero apposti i sigilli alla biblioteca. Dopo sette anni questa fu riaperta e lo spettacolo che si aprì fu terrificante: l'ambiente fu ritrovato in pessimo stato e molti libri erano ammuffiti. Si diede inizio ai lavori di restauro della sala della biblioteca che si conclusero con l'inaugurazione del 21 luglio 1938. Da

questa data inizia la storia dell'attuale Biblioteca Statale.

Redattore: BIANCA CORCIONE

Informazioni Evento:
Dal 22 luglio 2013 al 30 dicembre 2013
Mercogliano, Palazzo Abbaziale di Loreto
Orario: lunedì, mercoledì, venerdì - 9,30; 11,00
Telefono: 0825 787191 - 789933 - Fax: 0825789086
E-mail: bmn-mnv.reference@beniculturali.it
Sito web: http://www.montevergine.librari.beniculturali.it

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI SALERNO

Presentazione del libro.

"Questo non è amore"

Di cosa parliamo quando parliamo d'amore? E di cosa invece quando parliamo di violenza sulle donne? Sono le domande cui cerca di rispondere il volume **"Questo non è amore"** edito da Marsilio e curato dalle giornaliste del blog "La 27a ora" che fa capo al Corriere della Sera(http://27esimaora.corriere.it/). Il volume sarà presentato al campus di Fisciano e all'Archivio di Stato di Salerno il 2 e il 3 dicembre 2013. Nel corso delle due giornate discuteranno del libro, insieme a **Carlotta De Leo**, giornalista della 27a ora e curatrice del volume, le rappresentanti di istituzioni e associazioni cittadine impegnate a promuovere sul territorio una cultura di tutela delle donne vittime di violenza: l'OGEPO (Osservatorio Studi di genere e Pari Opportunità dell'Università degli Studi di Salerno), la Commissione provinciale Pari Opportunità, Spazio Donna e lo Sportello Antistalking e antiviolenza Indiani d'Occidente. Tante voci, provenienti da esperienze diverse, per far luce su un fenomeno sempre più diffuso, e il cui aspetto più tragico è che la cronaca quotidiana e i dati statistici dicono che a violentare, uccidere, perseguitare, sono mariti, figli, fratelli, amanti, uomini legati affettivamente, famigliarmente alle vittime.

Lunedì 2 dicembre, ore 12,30-14, 30, aula 12 di Scienze della Formazione, Campus di Fisciano, nel corso del ciclo di lezioni "La violenza spiegata", organizzata dall'OGEPO e dalla Società Italiana delle Storiche, **M. Antonietta Selvaggio** (Dipartimento Studi Umanistici) e **Carlotta De Leo** parlano del libro "Questo non è amore: venti storie raccontano la violenza domestica sulle donne"

Martedì 3 dicembre, all'Archivio di Stato di Salerno, alle ore 10,00 l'esperienza di questo libro sarà discussa da **Carlotta De Leo, Eugenia Granito** (Archivio di Stato di Salerno), **Maria Rosaria Pelizzari** (Ogepo Unisa), **Wilma Tabano** (Spazio Donna), **Santa Rossi** e **Federica Di Martino** (Sportello antiviolenza Indiani d'Occidente). Moderatrice **Maria Rosaria Meo**, della Commissione provinciale Pari Opportunità.
L'iniziativa è stata promossa e curata da **Maria Teresa Schiavino** e **Maria Rita Di Cesare** per la biblioteca delle donne Melusine di L'Aquila.

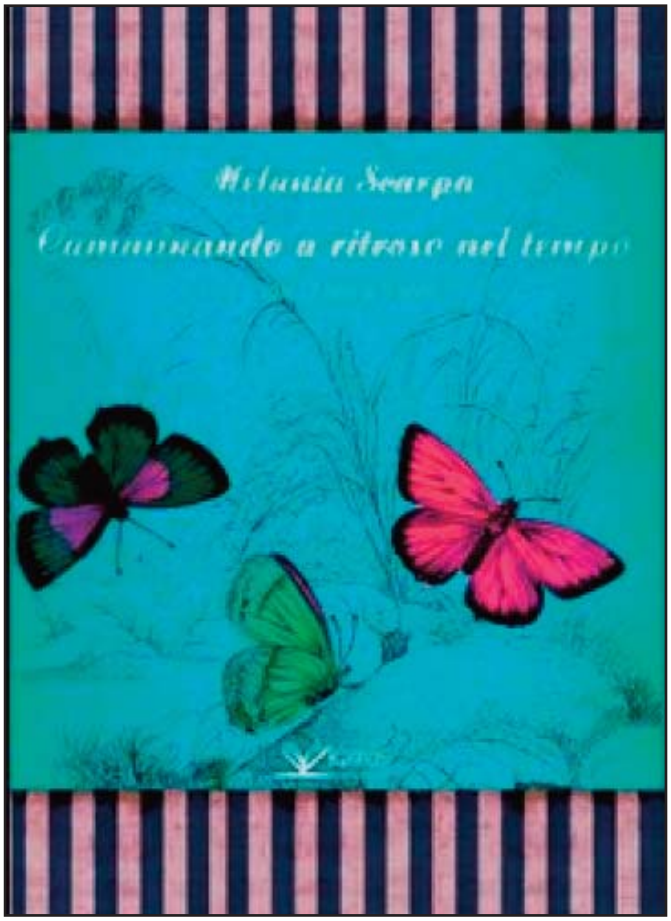
Redattore: MARIATERESA SCHIAVINO

Informazioni Evento:
03 dicembre 2013
Salerno, Archivio di Stato
Orario: ore 10,00
Telefono: 089225044 - Fax: 089226641
E-mail: as-sa@beniculturali.it
Sito web: http://archiviodistatosalerno.beniculturali.it

*

Camminando a ritroso nel tempo

Presentazione del libro di poesie di Melania Scarpa.



Venerdì 6 dicembre alle ore 17,00 nel Salone Bilotti dell'Archivio di Stato di Salerno
Presentazione del libro di poesie di **Melania Scarpa "Camminando a ritroso nel tempo"**

Con la partecipazione musicale di Federica Passerelli, Emanuela e Francesca Ferrantino, Francesco di Domenico, Sabina Mauro e Federica Kiyomi Ciliberti.

Redattore: MARIATERESA SCHIAVINO

Informazioni Evento:
06 dicembre 2013
Salerno, archivio di Stato - Telefono: 089225044

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI BARI

Il lavoro che salva

Mercoledì 18 dicembre, alle ore 11, a Bari, presso l'Archivio di Stato (Cittadella della cultura), si tiene la tavola rotonda Il ruolo del lavoro nel contrasto alla violenza sulle donne.
partecipano
Nichi Vendola Presidente della Regione Puglia
Michele Emiliano Sindaco di Bari
Letizia Carrera sociologa
Nicky Persico avvocato e scrittore
Anna Lepore segretario CGIL Bari

Giuseppe Gesmundo segretario generale CGIL Bari
Eugenia Vantaggiato direttore dell'Archivio di Stato di Bari

Con la testimonianza di Francesca Baleani, sopravvissuta, nel 2006, al tentativo di omicidio da parte dell'ex marito.

Conclude i lavori **Susanna Camusso**, segretario nazionale CGIL.
L'Archivio di Stato di Bari ha aderito all'iniziativa proposta dalla CGIL, grazie anche alla concomitanza del progetto didattico-culturale La voce del silenzio e verità nascoste, che sta svolgendo con il Liceo delle Scienze umane "Bianchi Dottula" di Bari sul tema della violenza sulle donne e del femminicidio, attraverso la lettura e l'analisi di alcuni procedimenti penali conservati nell'Archivio di Stato.
Dopo la testimonianza di Francesca Baleani, alcune studentesse del Liceo leggeranno le carte di un processo per uxoricidio del 1919.

Archivio di Stato di Bari
tel.: 080 099311
as-ba@beniculturali.it

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA

Presentazione del libro
"La presenza ebraica nella storia reggina"
di Felice Delfino

La presenza ebraica nella storia reggina ripercorre la storia del popolo ebraico nel territorio della provincia di Reggio Calabria, dalla diaspora (VIII-VI sec.) alla cacciata del 1541. Analizzando i rapporti degli ebrei con i vari dominatori (Romani, Bizantini, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi), l'opera mette a fuoco le principali tracce ebraiche antiche rimaste in terra reggina e le principali località reggine in cui le comunità ebraiche hanno trovato dimora. Evidenziando le influenze ebraiche nell'onomastica e nella lingua locale, l'opera traccia poi un excursus delle condizioni economiche della società calabrese dall'età tardo-antica al periodo borbonico, ricalcando l'incisività delle comunità ebraiche sull'economia calabrese, per mezzo delle arti, dei mestieri e delle attività nelle quali gli ebrei si sono dimostrati dei maestri.
Nel corso dela presentazione, moderata da **Maria Francesca Fassari** (Redattrice), interverranno: **Mirella Marra** (Direttore Archivio di Stato di Reggio Calabria), **Eduardo Lamberti Castronovo** (Assessore alla Cultura e Legalità Provincia di Reggio Calabria), **Riccardo Consoli** (Ricercatore Università Mediterranea di Reggio Calabria), **Natale Zappalà** (Ricercatore Università degli Studi di Messina), **Salvatore Bellantone** (Disoblio Edizioni). Sarà presente l'autore.

Redattore: ANNA LAURENDI

Informazioni Evento:
05 dicembre 2013
Reggio di Calabria, ARCHIVIO DI STATO
Orario: 17,00
Telefono: 0965653211
E-mail: as-rc@beniculturali.it
Sito web: http://www.archiviodistatoreggiocalabria.beniculturali.it

* * *

PALAZZO DELLA CULTURA DI CATANIA

Cerimonia di premiazione

Organizzazione di volontariato Le Stelle in Tasca
Con il patrocinio dell'Assessorato ai Saperi e alla Bellezza Condivisa del Comune di Catania
Con il patrocinio dell'Osservatorio Processi Comunicativi
In collaborazione con l'Archivio di Stato di Catania - Ministero per i Beni e le Attività Culturali
In collaborazione con la Biblioteca Regionale Universitaria Giambattista Caruso di Catania - Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana
Concorso internazionale di scritture autobiografiche dedicate alla Sicilia

Saluti Istituzionali
Orazio Licandro
Assessore ai Saperi e alla Bellezza Condivisa, Comune di Catania
Claudio Concetto Torrisi
Direttore Archivio di Stato di Catania
Maria Grazia Patané
Dirigente responsabile Biblioteca Regionale Universitaria Giambattista Caruso di Catania
Presentazione della cerimonia di premiazione
Orazio Maria Valastro
Presidente della giuria internazionale della Prima edizione di Thrinakìa

Lettura di estratti delle opere premiate
A cura dell'attrice **Graziana Maniscalco**

Giuria internazionale della Prima edizione di Thrinakìa
Maria Crivelli, Vice-Presidente Organizzazione di volontariato Le Stelle in Tasca
Cristina Grasso, Vice-Direttore Vicario dell'Archivio di Stato di Catania
Elisabetta Giovetti, Scrittrice (Oderzo, Treviso)
Elisabeth Martinez-Bruncher, Scrittrice (Sisteron - Francia)
Martine Pilate, Scrittrice (Saint-Maximin-la-Sainte-Baume - Francia)
Nino Amante, Giornalista Rai (Catania)
Bledar Bardhi, Scrittore (Alba - Cuneo, Fier - Albania)
Amor Dekhis, Scrittore (Firenze, Sétif - Algeria)
Giuseppe Garozzo, Dirigente Fondi antichi Biblioteca Regionale Universitaria Giambattista Caruso di Catania
Pap Khouma, Giornalista e Scrittore (Milano, Dakar - Senegal)
Marcus Boni Teiga, Giornalista e Scrittore (Cotonou, Benin)

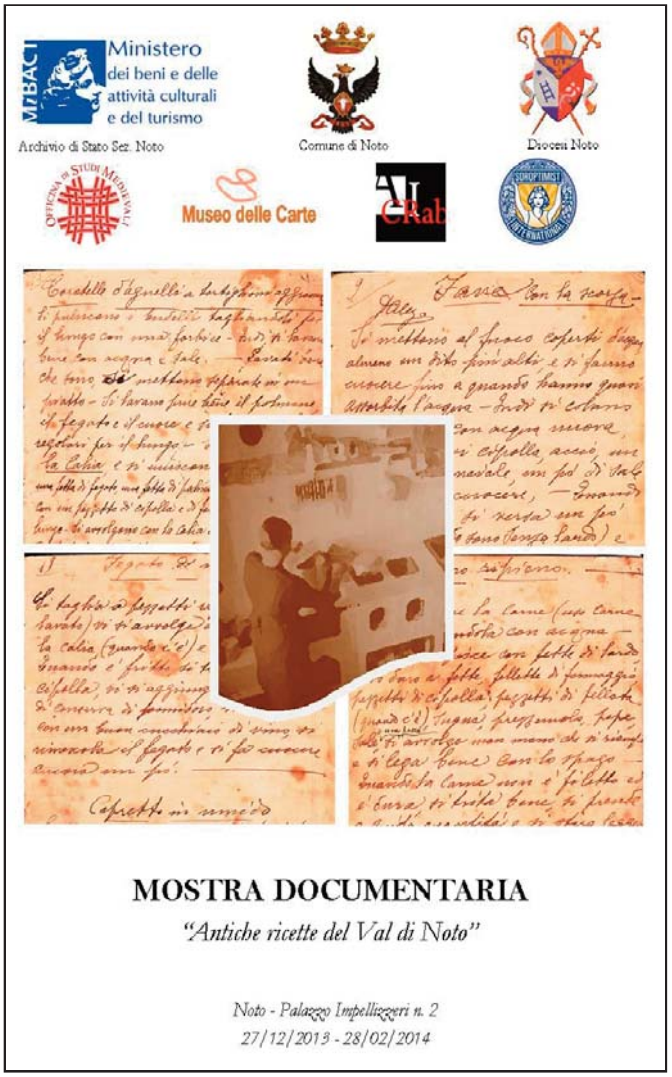
Opere Premiate
Per la sezione Autobiografie
Prima opera classificata con menzione di merito
Dicia me' Nonna di Nina Di Nuzzo Micalizzi (Alì Terme, Messina)
Seconda opera classificata *Odori e sapori di casa mia* di Lina Tringali (Catania)
Per la sezione Racconti autobiografici
Prima opera classificata con menzione di merito *L'isola della malinconia* di Carmela Pregadio (Milano)
Seconda opera classificata con menzione di merito *Ferragosto: in viaggio da San Cristoforo alla Plaja* di Carmelo Guidotto (Catania)
Terza opera classificata *DagherroFilmando: sale la nebbia ed avvolge Erice* di Alfio Giovanni Domenico Russo (Catania)
Per la sezione Diari di viaggio
Prima opera classificata *De Palerme à l'Etna en juin 2004* di Philippe Loriot (Saint-Herblain - Francia)
Per le opere ammesse nella sezione fuori concorso
Menzione di merito all'opera *I tre matrimoni della Cucchiara* di Ada Zapperi Zucker (Monaco - Germania)

Cerimonia di premiazione Prima edizione Thrinakìa
Concorso internazionale di scritture autobiografiche dedicate alla Sicilia

18 dicembre 2013 - ore 16:00
Sala Refettorio - Palazzo della Cultura ex Convento San Placido
Via Vittorio Emanuele 121 Catania

* * *

ARCHIVIO DI STATO DI NOTO



Il 27 -12-2013 a palazzo Impellizzeri, sede dell' Archivio di Stato di Siracusa - Sezione di Noto, verrà inaugurata la mostra " **Antiche ricette del Val di Noto**", allestita nei saloni espositivi di palazzo Impellizzeri, che rimarrà aperta al pubblico fino al 28-02-2014.
La mostra è realizzata con documentazione proveniente da vari archivi locali (Museo delle Carte, Archivio della Diocesi di Noto, Sezione Archivio di Stato di Noto, Archivi privati).
La regestazione dei documenti esposti e l'allestimento della mostra sono state curate dalla dott.ssa **Giordano Claudia**, dal dott. **Signorelli Vincenzo**, dal dott. **Maiore Salvatore**, dall'arch. **Giannone Pietro**, dagli archivisti di stato **Calvo Giuseppina** e **Lorenzano Anna**.

Contestualmente sarà presentato il libro "**Antica Cucina del Val di Noto**" curato da **Vincenzo Signorelli** e **Claudia Giordano** e realizzato grazie alla collaborazione tra la Città di Noto e l'Officina di Studi Medievali.
Il libro è frutto di un progetto di recupero della cultura e delle tradizioni gastronomiche del Vallo e della Città di Noto, a partire da un manoscritto ricettario conservato nel Museo delle Carte della città. La pubblicazione ha ottenuto all'interno del Premio Nazionale "L'Italia delle tipicità - Enogastronomia e Cultura 2013" a cura dell'Associazione italiana del libro, un riconoscimento di elevato valore scientifico e culturale.

Redattore: Salvatore ZUPPARDO

Dal 27 dicembre 2013
Data Fine: 28 febbraio 2014
Costo del biglietto: gratuito
Prenotazione:
Luogo: Noto, Palazzo Impellizzeri - Archivio di Stato
Orario: dal lunedì al giovedì 8,00/19,30 venerdì 8,00/14,00
Telefono: 0931 891114

* * *

ARCHIVIO CIVICO DI LASCARI

Lascari percorsi storici e documentali

La mostra di documenti storici provenienti dall'archivio del Comune di Lascari è organizzata dall'Associazione di Promozione Sociale "Il Girasole" – sede locale dell'ARCI – in partenariato con Legambiente Circolo "La Locomotiva" di Lascari con il contributo dell'Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, del Comune di Lascari e con la collaborazione della Soprintendenza Archivistica per la Sicilia.
La manifestazione, tappa straordinaria di Salvalarte Sicilia di Legambiente, è un progetto pensato da Salvatore Ilardo - Presidente del Consiglio Comunale -, l'Arch. Salvatore Moncada, l'artista Silvana Schittino e dal Sindaco di Lascari Giuseppe Abbate.
Nell'ambito del percorso virtuoso di promozione culturale e di valorizzazione dei Beni comuni svolte dal "MuVi Lascari – Museo Virtuale della memoria collettiva" in sinergia con l'Amministrazione Comunale, la mostra documentaria è un altro obiettivo importante per la conoscenza storica di Lascari e del territorio.

Redattore: MARIA ANNA ROMANO

Informazioni Evento:
Dal 14 dicembre 2013 al 21 dicembre 2013
Lascari, Biblioteca Comunale
Orario: ore 16.00 - Telefono: 3316211025
E-mail: ilgirasole.arci@gmail.com
Sito web: http://www.muvilascari.it

* * *

Notizie dal...

Centro Documentazione Fortificazioni

Presidente: Conte **Pietro Teofilatto**
Direttore: Arch. **Mauro Ceci**

Sede sociale: Castello Teofilatto - 03010 TORRE CAJETANI (FR)
Sede legale: Via Ettore Arena, 19 - 00128 ROMA
e-mail ***castellicdbc@libero.it***

Migliaia di reperti riemergono al castello di Zucco

Il risultato degli scavi degli archeologi dell'ateneo di Udine. I ritrovamenti databili tra 1400 e 1500

FAEDIS. Gli archeologi dell'Università di Udine hanno portato alla luce pressoil castello medioevale di Zucco, a Faedis, diverse migliaia di reperti della cultura materiale databili tra il

1400 e il 1500, che aprono una nuova finestra sulla storia del maniero e del medioevo friulano. I materiali recuperati costituiscono un repertorio di eccezionale vastità (circa 30 mila pezzi): si va dagli oggetti utilizzati in ambito cavalleresco, artigianale e domestico agli ornamenti personali, fino a quelli di uso quotidiano che descrivono le attività di cottura, consumazione e conservazione dei cibi.

In particolare, sono stati scoperti vasetti in miniatura; monete, elementi di armatura, sonagli in bronzo, ganci per vesti e altri oggetti di metallo (fibbie, spilli, ditali, lame di coltello, punte di freccia); elementi in osso lavorato o semilavorato per manufatti d'uso quotidiano o ornamentale (manici di coltello, pettini), frammenti in vetro di bicchieri, bottiglie e coppe, e in ceramica di vasellame da mensa e da cucina (piatti, ciotole, catini, boccali, pentole).
Gli scavi sono stati condotti dal gruppo di ricerca della cattedra di Archeologia medievale, diretto da **Simonetta Minguzzi** del dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali, nell'ambito del progetto "Et in reliquis castellis" che studia le dinamiche insediative nella pedemontana del Friuli orientale. Ora i risultati delle ricerche saranno completati con l'inventariazione e lo studio dei reperti.

* * *

77Parte sabato 7 dicembre la manifestazione promossa dai Comuni di Acerra, Casamarciano, Cicciano, Roccarainola, Sirignano e Avella.
Cortei storici, visite, itinerari turistici, arte e musica fino a maggio 2014 le città promotrici e l'intero territorio campano fino a fine del mese di maggio 2014.
Alla presentazione ufficiale parteciperà l'assessore regionale al Turismo e alla Cultura, on. Pasquale Sommese, insieme ai Sindaci e ai Consigli comunali interessati.
Questa manifestazione non è solo occasione di rinascita per Acerra ma anche momento di unione della popolazione, di riscatto culturale e simbolico per un territorio marchiato "a fuoco" negli ultimi giorni. Così già da questo Natale le Città di Acerra e Casamarciano presenteranno un ricchissimo programma di eventi artistici e culturali alla riscoperta e valorizzazione dei tesori storici locali.
Ad **Acerra** si inizia l'8 dicembre alle ore 18:00 con l'accensione delle luci sul Castello baronale, sede del Museo di Pulcinella e del Museo di Archeologia e Storia di Suessola, con più di 5 chilometri di allestimento scenografico, musica in filodiffusione, figuranti in abiti storici e Teatro di strada Si concluderà con l'eccezionale spettacolo di Lina Sastri "Accadde a Natale", una produzione artistica in tappa unica, previsto per domenica 22 dicembre alle ore 19,30 presso la Cattedrale. La grande attrice napoletana reciterà poesie di Madre Teresa di Calcutta, Gozzano, Quasimodo, Saba, Pascoli, Di Giacomo, Russo, Alfonso De' Liguori, letture da "Sogno di Natale" di Luigi Pirandello, "Natale a Regalpetra" di Leonardo Sciascia, "Il Natale di Martin" di Tolstoj, e la liturgia della Nascita dai Vangeli di Matteo e di Luca.
Le domeniche dell'8 e del 15 dicembre, al Castello Baronale di Acerra, saranno animate a partire dalle ore 18:30 da la "Baracca dei buffoni", compagnia di teatranti, musici e artisti di strada impegnata negli eccezionali spettacoli "Fleur, Parata poetico-sensoriale", con fiori giganti, trampolieri e magici personaggi, "TraNuvole", cinque nuvole rappresentate con ombrelli e veli indossate da altrettanti clown bianchi, "Tra Musici e Buffoni", numeri classici del teatro di strada, e "Il Treno dei Sogni" con una spettacolare sfilata di mangiafuoco, trampolieri, clown, giocolieri e saltimbanchi.

Arte, musica, teatro, animazione di strada e cortei storici animeranno le feste natalizie della città di **Casamarciano**, quasi ogni giorno un evento e si comincia il 7 dicembre 2013 con l'esibizione dei gruppi di rievocazione storica, rigorosamente in abiti d'epoca, dell'Ass.ne Pro Loco Cicciano e dell'Ass.ne "I tamburini di Castel Cicciano". I cortei e le manifestazioni storiche continueranno ogni week-end a partire dal 14 dicembre, con spettacoli itineranti, sbandieratori, imponenti coreografie a cura dei gruppi storici "Il contrapasso", "I giullari di Davide Rossi", "Cir-

Sabato 7 dicembre 2013 alle ore 18:30 presso il **Complesso badiale di Santa Maria del Pleso a Casamarciano** sarà presentato alla stampa e prenderà il via la "XIII edizione del Palio dei Quartieri: Il Giracastelli, di castello in castello", manifestazione promossa dai Comuni di Acerra, ente capofila, Casamarciano, Cicciano, Roccarainola, Avella e Sirignano e organizzata con Fondi comunitari FESR 2007/2013 Regione Campania.
Tantissimi eventi, cortei storici medioevali, giocolieri, visite guidate ai monumenti e alle bellezze del territorio, percorsi gastronomici, arte e musica, che a partire dall'8 dicembre 2013 coinvolgeranno ogni mese cateatro di Urbino, gli sbandieratori "Marino Marzano", per un'esperienza unica nel segno del Palio dei Quartieri.
Non solo animazione e cortei ma anche teatro al Teatro Tenda in Località Santa Maria. L'8 dicembre alle ore 20 inizia Beppe Barra in "Incanto di Natale" e il 13 dicembre la Compagnia teatrale Mani e Vulcani metterà in scena lo spettacolo "Quando c'era il varietà" di Merolla. Il 21 dicembre tocca "Una volta nella vita" con Nicola Canonico e Franco Oppini per la regia di Luigi Ruzzo. I momenti clou del mese di dicembre saranno lo spettacolo del 18 dicembre alle ore 20 di Michele Placido accompagnato dall'Orchestra da camera F. Chopin e il soprano Angela De Lucia, nel

suo "Racconto D'Annunzio", reading dedicato al grande letterato italiano. E nello stesso week-end, il 20 dicembre, l'attrice napoletana Lina Sastri torna sul palcoscenico dopo quello di Acerra con lo spettacolo "Appunti di Viaggio". Il programma teatrale si chiude con due omaggi ai De Filippo, il 28 dicembre alle 20:00 "Uomo e galantuomo" e il 5 gennaio 2013 "Cupido scherza e spazza", messe in scena dalla Compagnia Pro Loco Casamarciano.
Spazio anche per la musica, al consueto Concerto di Natale dell'Associazione Arte e… Musica il 19 dicembre, si aggiungeranno grandi momenti di musica lirica e sinfonica, dal "Tributo a Pavarotti" di Dario Sebastiani il 27 dicembre all'Accademia musicale Schubert di Biagio Fortunato il 30 dicembre 2013.
Infine visite guidate al Presepe nel Complesso badiale di Santa Maria del Plesco nei giorni di Natale e Santo Stefano.
Un programma ricco di eventi che ogni mese coinvolgerà una città diversa e che culminerà a fine maggio con lo storico Palio dei Quartieri a **Cicciano** e ad Acerra, città, quest'ultima, dove si svolgerà la cerimonia finale di chiusura con i concerti di Sal da Vinci, di Banda Borbonica con Peppe Barra, dei Tiromancino.

Info:
Informazioni su www.ilgirastelli.it

* * *

Siracusa, iniziano i lavori di restauro del castello Maniace

Dai primi giorni di dicembre sarà chiuso al pubblico il castello Maniace per l'avvio del cantiere di lavoro relativo al restauro del complesso architettonico. La chiusura del castello è stata disposta dalla Soprintendenza ai beni culturali di Siracusa che ha limitato l'accesso al cortile antistante il castello e alla saletta proiezioni esterna all'area del cantiere.
Il restauro del castello Maniace prevede il consolidamento del blocco centrale della sala ipostila con la realizzazione di un nuovo impianto d'illuminazione per un totale di 350 mila euro.
Nel mese di giugno scorso è stato siglato un protocollo d'intesa dal ministro della coesione territoriale Carlo Trigilia e dal presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, che ha permesso di snellire le procedure connesse con l'uso dei fondi comunitari per i beni e le attività culturali.
"Il programma POin-attrattori culturali, naturali e turismo, per la realizzazione di progetti esecutivi – ha spiegato l'assesso regionale Maria Rita Sgarlata – sblocca una serie di progetti cantierabili. Oltre al castello Maniace si punta a potenziare il ruolo di polo museale d'eccellenza del Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi, con un progetto di 8 milioni di euro per completarlo e adeguarlo agli standard europei; i lavori di recupero e valorizzazione dell'Anfiteatro Romano per un importo di 1 milioni e ottocento mila euro e la riqualificazione dell'agrumeto storico del parco archeologico della Neapolis attraverso la creazione di percorsi naturalistici e con la riqualificazione dell'agrumeto storico della Neapolis di Siracusa, per un valore di 621 mila euro".
Gli interventi primari sulle eccellenze culturali della città dovrebbero essere conclusi entro il dicembre del 2015; ciò significa che le gare d'appalto dovranno essere espletate al più presto e non si deve fare una corsa contro il tempo per iniziare i lavori.

Notizie dal...

Centro Studi Cistercensi

Istituito il 12 luglio 1994

Presidente: **Dom Federico Farina**
Direttore: **Arch. Mauro Ceci**
sede: Abbazia di Casamari (FR) - Tel/fax 0775 - 283430
email: centrostudicistercensi@gmail.com

Scempio archeologico nel Seminario "Sacro Cuore"

È stato necessario l'intervento dei carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Bari per mettere fine allo scempio causato dai lavori **all'interno del Seminario Arcivescovile Sacro Cuore di Manfredonia**. In effetti i lavori erano già stati bloccati nel 2011, dopo che, durante il restauro dell'ex refettorio del seminario per realizzare una sala convegni (la seconda visto che era appena stata restaurata la vicina sala "Vailati"), dalla rimozione del pavimento erano emerse tracce e reperti risalenti a un periodo che si estende dall'epoca preistorica al saccheggio di Manfredonia del 1620 da parte dei turchi. In seguito a tale scoperta sotto la supervisione della soprintendenza archeologica fu effettuata un'indagine sul sito, che si rivelò essere un'area di rilevante interesse storico-archeologico. Gli accordi presi tra la Curia e la Soprintendenza ai Beni Archeologici ed Ambientali della Puglia stabilirono che, per proseguire nella ristrutturazione, tale sito non dovesse essere coperto con una pavimentazione, bensì protetto da una copertura trasparente asportabile, aperto al pubblico, e perciò visibile a chiunque fosse intenzionato a visitare e studiare l'area.
Nei giorni scorsi, la soprintendenza e i carabinieri, effettuando dei sopralluoghi all'interno dei locali del Seminario, hanno riscontrato notevoli difformità rispetto agli accordi riguardanti le opere da eseguire. Infatti, al momento dell'ispezione i militari e i referenti delle Soprintendenze hanno ritrovato l'intero perimetro dell'ex refettorio, e tutte le vestigia venute alla luce durante gli scavi, coperte e nascoste da una pavimentazione in marmo.
È stata avviata un'indagine da parte del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Bari; l'auspicio è che al termine delle indagini tutto quanto è

L'area archeologica durante i lavori.

Lo stesso ambiente come si presenta oggi.

L'altare completamente distrutto

oggi sepolto dalla pavimentazione ritorni in luce e diventi oggetto di studio e luogo di attrazione turistica. Fa meraviglia che nel gran parlare della valorizzazione dei beni storici e archeologici di cui la nostra città è ricchissima, proprio la Chiesa debba nascondere le vestigia del nostro passato, non diciamo ai turisti, ma ai manfredoniani stessi.

di Mariantonietta Di Sabato
manfredonianews.it

* * *

Maltempo, fumine colpisce il santuario di Muxia: incendio distrugge il simbolo del cammino di Santiago di Compostela

di Federico Tagliacozzo

Il maltempo che ha colpito l'Europa del Nord non ha risparmiato una delle tappe-simbolo del cammino di Santiago di Compostela, il Santuario alla Vergine della Barca a Muxia, colpito da un fulmine è stato distrutto oggi dalle fiamme. «È bruciato», riportano siti online della stampa galiziana ricordando che si tratta di uno dei siti «più antichi e importanti della Galizia». Le fiamme - secondo le prime ricostruzioni della polizia di Muxia - sono scoppiate stamattina, giorno di Natale, distruggendo l'altare ed il soffitto del Santuario risalente al periodo tra l'XI e il XII secolo. Si ritiene che la causa dell'incendio sia stato un fulmine che avrebbe colpito un trasformatore elettrico vicino alla costruzione. Il santuario è una delle tappe finali del lungo cammino di Santiago di Compostela, dove i pellegrini possono spingersi per vedere l'oceano dopo aver toccato completato il percorso che dalla Francia e la Spagna, ma anche dall'Italia, attraverso la via Francigena, li porta a Santiago.

Le fiamme hanno impiegato poco tempo a fare il loro corso. Ora si sta facendo la conta dei danni che sembrano gravissimi: La pala dell'altare centrale è stata completamente distrutta dal fuoco. Anche gli altari laterali sono stati bruciati, anche se non nella loro interezza. Sono state risparmiati elementi di poco valore culturale come confessionali e banchi.

Sono intervenute per spegnere il fuoco squadre di vigili e della protezione civile della città e di località vicine. Il sindaco di Muxia Felix Porto ha dichiarato al quotidiano El Mundo che le fiamme hanno fatto la loro comparsa verso le 6:45 di stamane probabilmente a causa di un fulmine. «Le fiamme – ha dichiarato – hanno provocato dannni irreversibili. La costruzione del santuario è completamente distrutta. Le poche cose che si sono salvate sono un confessionale, qualche immagine e poco altro».

Porto ha poi spiegato di aver avuto una telefonata da parte del presidente della Giunta Alberto Nunez Feijoo con con cui gli veniva comunicata la vicinanza delle istituzioni locali: «E' una giornata nera per tutta la regione – ha dichiarato – nessuno poteva aspettarsi che il santuario sarebbe stato distrutto in sole due ore».

Anche Il ministro dell'istruzione e della cultura della Giunta della Galizia Jesús Vázquez si è fatto sentire, assicurando che raggiungerà il sito del disastro quanto prima per fare la valutazione dei danni.

* * *

RESTAURI

Il teatro romano di Milano: un tesoro da scoprire

Un viaggio alla scoperta del teatro romano di Milano guidato dagli archeologi dell'Università Cattolica. Per fare un salto indietro nel tempo e immaginarsi, fra suoni ed odori appositamente selezionati, nei panni degli spettatori seduti nella cavea.
Durata delle visita: 35 minuti circa.

Promosso da Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano

Redattore: MANUELA ROSSI

Informazioni Evento:
03 dicembre 2013
Prenotazione: Obbligatoria; Telefono prenotazioni: 02 72343885 (solo lunedì 9.30-12.30); Url prenotazioni: teatroromano@mi.camcom.it
Luogo: Milano, Teatro romano di Milano. Museo sensibile
Orario: 9.30-12.30

Telefono: 02 72343885 (solo lunedì 9.30-12.30)
E-mail: teatroromano@mi.camcom.it
Sito web: http://www.mi.camcom.it/show.jsp?page=728835

* * *

Il Collegio Nazareno verso la chiusura

La scuola pubblica 'popolare' più antica d'Europa, fondata da San Giuseppe Calasanzio nel 1630 potrebbe essere trasformata in un albergo extra-lusso

CORRIERE DEL SUD.it

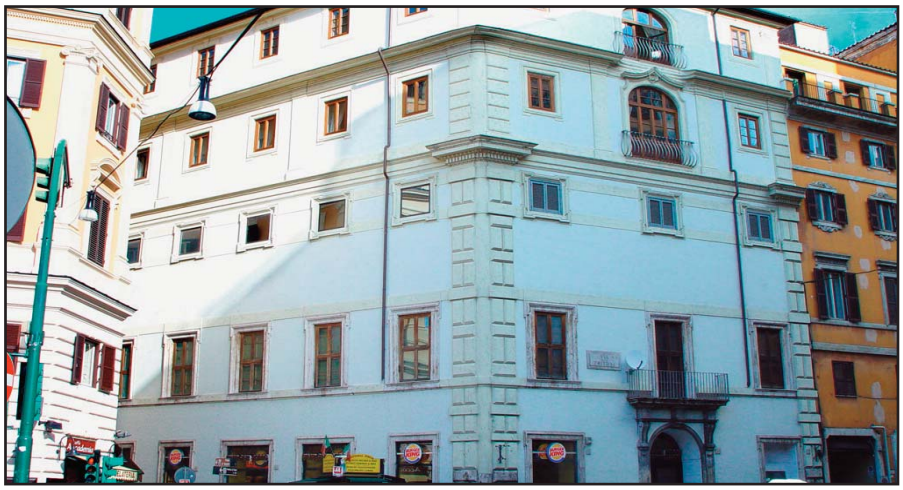
VENERDÌ 13 DICEMBRE 2013 17:23
SCRITTO DA OMAR EBRAHIME
• isgl.nazareno@libero.it

Da quattro secoli è una delle memorie parlanti dell'incantevole centro storico romano, proprio nella culla della Cristianità. In quel largo situato tra via del Tritone e piazza di Spagna, che prende il nome proprio dall'antica scuola omonima, a stretto contatto con la celebre Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte (in cui la Vergine Maria apparve all'ebreo Alphonse Maria Ratisbonne convertendolo a Cristo), il Collegio Nazareno è dal 1630 il simbolo vivente, oltre che il precursore cronologico, di tutte le scuole popolari d'ispirazione cristiana.

Scuola 'popolare' originariamente gratuita, e quindi pubblica, proprio perché *pro populo*, pensata cioè appositamente per i più poveri e sfortunati (che allora pure erano tanti) della Città Eterna.
Così l'aveva ideata e voluta uno dei più grandi Santi fondatori della storia della Chiesa: lo spagnolo Giuseppe Calasanzio (1557-1648), istitutore dell'ordine degli scolopi, come abitualmente vengono chiamati i religiosi appartenenti ai Chierici regolari poveri della Madre di Dio delle scuole pie, per l'appunto le prime scuole d'ispirazione cristiana rivolte esplicitamente ai poveri, nell'anima e nel corpo. Scuole di formazione umana, oltre che d'istruzione materiale, ad ampio respiro, rivolte a tutti, e al contempo con un'offerta didattica ricca e 'di alta qualità', come la definiremmo oggi.
Il Collegio Nazareno fu la prima scuola del suo genere e il Santo stesso ne fu il primo rettore. Tante altre poi ne seguirono. Senza quell'intuizione, che poi è alla base della pedagogia moderna e del senso stesso dell'autentica istruzione pubblica (che precede e fonda lo Stato in quanto tale), probabilmente l'intera storia dell'educazione nel nostro Paese sarebbe molto diversa.
Basti dire che il Calasanzio attinse direttamente all'esperienza del quasi contemporaneo San Filippo Neri (1515-1595) e farà da modello per l'elaborazione del celebre 'metodo preventivo' di San Giovanni Bosco (1815-1888) che visiterà personalmente la rinomata scuola romana tra il 1865 e il 1866.

Pio IX seguirà una manciata di anni dopo, per dare un'idea del livello dell'opera e dell'istituzione. Un'esperienza talmente inaudita da entrare persino nell'immortale, e tuttora ineguagliata, Storia dei Papi di Ludwig von Pastor (1854-1928).
Superando le persecuzioni di tutte le epoche (dalle requisizioni napoleoniche a quelle dello Stato unitario all'indomani della presa manu militari di Roma), la scuola ha accolto nei secoli scrittori e studiosi, artisti e intellettuali, ospitando al suo interno anche un prezioso museo mineralogico e una biblioteca con un patrimonio storico di tutto rispetto.
Ora tutto questo potrebbe finire per sempre perché il cinquecentesco Palazzo Tonti (con le sue gallerie pregiate e i suoi soffitti affrescati), sommerso dai debiti e da discutibili operazioni finanziarie della Fondazione omonima che amministra i locali della scuola, potrebbe essere trasformato in un albergo di extra-lusso, l'ennesimo nel centro storico della capitale, o in una struttura di ospitalità per stranieri a pagamento, cambiando, in ogni caso, proprietà, destinazione d'uso e terminando così dopo quasi quattro secoli la sua storica ed esemplare missione.

Già adesso la splendida terrazza con veduta panoramica sull'urbe è in gestione a un grande partito politico ma i progetti ventilati dagli imprenditori che sono all'orizzonte, costruttori e compratori senza scrupoli di interi immobili nell'area nevralgica della Capitale, fanno temere per il peggio. Il tutto accade, e si trascina stancamente da mesi, nell'indifferenza e nel disinteresse più completo tanto degli osservatori diretti e dei grandi mezzi di comunicazione, quanto delle parti in causa.
Una vicenda triste e obiettivamente clamorosa nella sua portata che, se – come al momento purtroppo pare – dovesse finire davvero in questo modo, distruggerebbe non solo ciò che rimane della memoria di un Santo che ha fatto tanto per Roma, ma anche un'istituzione educativa tra le più antiche d'Europa, oltre che pionieristica nel suo genere in Italia.
Dovrebbero essere quindi anzitutto i romani, la società civile e la comunità cristiana capitolina e quanti hanno a cuore la custodia, oltre che la memoria, delle proprie radici culturali e spirituali ad alzare la voce verso questo epilogo inglorioso e repentino perché non si tratta, evidentemente, di una mera questione di natura amministrativa interna alle scelte dirigenziali di un semplice ordine religioso fra i tanti ma di un patrimonio pubblico plurisecolare, artistico e spirituale, che dovrebbe interessare ed essere condiviso da tutti e per cui non ci sono – o, in linea teorica, almeno non ci dovrebbero essere – giustificazioni di tipo economico o commerciale.
Da ultimo, se lo storico portone del Nazareno chiuderà davvero per sempre, vorrà dire che saremo di fronte a una sconfitta enorme anche per la tenuta della libertà di educazione in questo Paese, proprio nel momento in cui l'emergenza della questione educativa appare invece in tutte le sue conseguenze più drammatiche a livello sociale e politico.



Collegio Nazareno, lato di via del Tritone

Ingresso principale.

(09 Dicembre 2013) © Innovative Media Inc.

MISAQ – Messe in Sicurezza all'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile 2009

Realizzata su progetto e coordinamento editoriale di **Luciano Marchetti** e curata da **Enzo Altorio**, **MiSAQ® - Messe in Sicurezza all'AQuila** è tra le più autorevoli iniziative editoriali nel campo delle messe in sicurezza post sisma, attività che nell'emergenza aquilana ha conosciuto importanti e in molti casi innovativi sviluppi progettuali, metodologici e realizzativi. Un novero di esperienze e risultati che l'ex Vice Commissario per la tutela dei Beni Culturali, Luciano Marchetti, ha voluto mettere a disposizione di quanti si interessano di terremoti, e più in generale di catastrofi naturali, in ambito istituzionale, professionale, accademico e culturale.
Un target di riferimento ampio e variegato, al quale l'opera si rivolge con grande valenza informativa e documentale, attraverso i contributi di 40 tra i più accreditati esperti del settore.
Nell'ampia sezione introduttiva riservata alla storia dei grandi sismi nazionali, MiSAQ® - Messe in Sicurezza all'AQuila riserva un'intero capitolo al terremoto del Friuli del 1976.

Udine, 10 dicembre 2013
MiSAQ
Messe in Sicurezza all'AQuila
dopo il terremoto del 6 aprile 2009
CONVEGNO - PRESENTAZIONE
Programma della giornata
Ore 10:00 Venzone
Saluti istituzionali:
Debora Serracchiani (Presidente Regione Friuli-Venezia Giulia)
Pietro Fontanini (Presidente Provincia di Udine)
Amedeo Pascolo (Sindaco di Venzone)

Maria Giulia Picchione (Soprintendente BAP Friuli-Venezia Giulia)
Antonella Pasqua Recchia (Segretario Generale MiBACT)
Interverranno:
Ivano Benvenuti (già Sindaco di Gemona)
Antonio Sacchetto (già Sindaco di Venzone)
Ore 11:00 - Visita guidata alla Città di Venzone
Ore 13:00 - Buffet
Ore 14:00 - Soprintendenza BAP: mostra *"Vajont: paesaggio e architettura a cinquant'anni dal disastro"*
Ore 15:00 - Municipio di Udine, Sala Ajace: convegno - presentazione del volume MiSAQ - Messe in Sicurezza all'Aquila
15:30 - Introduzione e presentazione
Furio Honsell (Sindaco di Udine)
Antonella Pasqua Recchia (Segretario Generale MiBACT)
Luciano Marchetti (Progetto e coordinamento editoriale di MiSAQ)
Enzo Altorio (Curatore di MiSAQ)
16:00 - Interventi relatori/coordinatrice **Maria Giulia Picchione** (Soprintendente BAP Friuli-Venezia Giulia)
Mauro Dolce (Il terremoto dell'Aquila)
Sergio Basti (Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco)
Claudio Modena (La progettazione delle opere provvisionali; I metodi di rilevamento, controllo e monitoraggio)
Giuseppe Di Girolamo (La messa in sicurezza degli edifici storici e monumentali)
17:30 - Coffee break
Roberto Pirzio-Biroli (Il terremoto dell'Aquila e la ricostruzione nel Friuli: esperienze a confronto)
Claudio Malacarne (Gli strumenti della ricostruzione)
Roberto Gentilli (La riparazione degli edifici di interesse storico-artistico)
Enzo Spagna (I piani particolareggiati di ricostruzione)
Roberto Dominici (Il ruolo della Regione Autonoma ed i rapporti con gli Enti statali)
Angela Ciano (giornalista, coordinamento lavori della giornata)

Informazioni Evento:
10 dicembre 2013
Venzone, Municipio

* * *

MOSTRE MUSEI & CONVEGNI

RAFFAELLO. La Sacra Famiglia dell'Ermitage

Dipinta probabilmente intorno al 1506, dopo l'arrivo a Firenze di Raffaello, l'opera è stata identificata con uno dei due "quadri di Nostra Donna" che Giorgio Vasari segnala tra quelli realizzati per Guidobaldo da Montefeltro, duca di Urbino.
L'opera dipinta da uno dei protagonisti del Rinascimento in Italia, il cui perfetto equilibrio di forme, proporzioni, prospettiva e colori ha sempre sollecitato artisti e letterati, come ben testimonia un passo dello scrittore francese Honoré de Balzac: "Ogni figura è un mondo, un ritratto il cui modello apparve in una visione sublime, intriso di luce, designato da una voce interiore, tracciato da un dito celeste" (1832).

L'opportunità di vedere a Torino questo dipinto nasce da un più ampio programma di collaborazione tra le due istituzioni museali che ha avuto un primo episodio di grande successo con la mostra Il Collezionista di Meraviglie. L'Ermitage di Basilewsky.
Mentre il dipinto di Raffaello sarà a Torino, un'altra grande opera del Rinascimento italiano, il Ritratto d'uomo di Antonello da Messina appartenente alle raccolte di Palazzo Madama è esposto a San Pietroburgo, in uno scambio finalizzato a sottolineare i rapporti di collaborazione culturale e scientifica tra le due istituzioni.

Redattore: ANTONELLA CORONA

Informazioni Evento:
Dal 21 dicembre 2013 al 23 febbraio 2014
Costo del biglietto: 10,00€; Riduzioni: 8,00€;
Per informazioni 011 4433501
Torino, Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica
Orario: martedì-sabato 10-18, domenica 10-19, chiuso lunedì. La biglietteria chiude un'ora prima
Telefono: 011 4433501
Sito web: http://www.palazzomadamatorino.it/

* * *

MILANO VERSO LA "GRANDE BRERA"

Concretezza e chiarezza: questa è stata la scelta della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia con le Soprintendenze Beni architettonici e paesaggistici e Beni storico artistici ed etnoantropologici di Milano, nel gestire la prima fase delle gare per la Grande Brera presentate a Milano l'11 dicembre 2012.
Per realizzare il '**Progetto Grande Brera**' nella sua interezza sono stati stimati dai 108 a 120 milioni di euro. La disponibilità è, oggi, di poco superiore ai 20 milioni, una cifra importante ma, evidentemente, insufficiente. E' stato perciò opportuno individuare alcune priorità all'interno di un quadro d'insieme chiaro e condiviso, così da evitare sprechi, partenze incerte, dilazioni.
Urgente era il restauro delle coperture dell'intero palazzo di Brera e, nell'ottica del 'Progetto Grande Brera', non più rinviabile il restauro e l'adeguamento di **Palazzo Citterio** alla nuova destinazione museale. Inoltre, era essenziale creare le condizioni per l'avvio del nucleo più rilevante del progetto che, come noto, passa attraverso la conquista da parte dell'Accademia di nuovi spazi concessi dal Ministero della Difesa nelle caserme Magenta e Carroccio nel Comprensorio militare di via Mascheroni.

Progetto Grande Brera – Intervento per lo sviluppo e la coesione – sedi museali di rilievo nazionale. Palazzo Citterio - via Brera 12-14 – MILANO

Per questa ragione sono state finanziate ed avviate indispensabili azioni propedeutiche quali: l'adeguamento funzionale della Caserma Annibaldi e il trasloco nella medesima degli archivi del Ministero della Difesa che occupavano una parte significativa dei locali, nonché le indagini diagnostiche e il rilevamento architettonico delle strutture destinate all'Accademia. L'impresa vincitrice, sulle due concorrenti, è la ditta Edilerica srl di Roma con un ribasso del 18,23% sui 890.425,99 di euro a base di gara.

Tre interventi definiti, accortamente finalizzati e che si devono concludere entro i prossimi due anni. Nel frattempo si agirà per rendere possibili i successivi stati di avanzamento del progetto complessivo.
In sintesi le azioni già attivate, a cominciare dai tetti di Brera, che richiedevano un intervento di messa in sicurezza sempre più urgente; le vecchie coperture, 6.000 mq, a cui manca, da decenni, una revisione complessiva, risultano assai degradate. E' patrimonio di esperienza comune l'importanza dell'efficienza e della bontà dei tetti, nonché di un adeguato scolo delle acque piovane, per la buona conservazione dell'edificio e dei beni contenuti.
L'appalto è già stato affidato. L'impresa vincitrice, tra 123 ditte concorrenti, che ha presentato il 26,66% di ribasso sui 3.424.708,55 euro a base di gara, è D'ADIUTORIO APPALTI E COSTRUZIONI srl di Teramo, che inizierà i lavori entro fine gennaio 2014 e dovrà concluderli entro diciotto mesi dalla consegna.

In parallelo si procede alla rifunzionalizzazione ed al restauro di Palazzo Citterio. Alla conclusione dei lotti ora appaltati, riprendendo l'idea avanzata per la prima volta da Franco Russoli negli anni Settanta, Palazzo Citterio sarà pronto ad accogliere le **collezioni del Novecento della Pinacoteca di Brera**, le sue raccolte grafiche e fotografiche, le sale per esposizioni temporanee. Spazi e servizi che agevoleranno la Pinacoteca per lo svolgimento delle molteplici e diversificate funzioni ed attività proprie di un grande museo moderno. Lo stanziamento per i lavori del lotto 1 di Palazzo Citterio è di 17 milioni di euro, finanziati dal Mibact attraverso la delibera CIPE n. 38/2012, cui si aggiungeranno le risorse per i lavori del lotto 2, frutto dell'impegno concreto del Ministro Massimo Bray, per attenzione e sensibilità verso Milano e verso Brera.
Delle 29 imprese invitate a presentare l'offerta hanno risposto in 13 con i relativi progetti. La commissione giudicatrice, formata da cinque esperti scelti in seno al Mibact e presieduta da Margherita Guccione, il 29 novembre scorso ha dato conto dei risultati della procedura: primo classificato è l'impresa Research Consorzio Stabile scarl (progettista arch. Prof. Amerigo Restucci, rettore dello IUAV di Venezia) con un ribasso del 38% sui 13.593.230,00 di euro a base di gara (in corso la procedura per la verifica di legge). I lavori saranno assegnati in via definitiva al termine della procedura di legge, salvo eventuali ricorsi, e dovranno essere conclusi entro ventiquattro mesi dalla consegna.
Contemporaneamente le altre istituzioni interessate al progetto sono coinvolte per trovare le possibili soluzioni tecniche per collegare Citterio e Brera anche attraverso gli spazi verdi del giardino e dell'Orto Botanico, come già invita a fare il cancello, di recente realizzato grazie all'intervento degli Amici di Brera, sul fronte dell'Orto Botanico verso via fratelli Gabba.
Per completare il progetto sarà necessario operare per l'ampliamento dell'attività didattica dell'Accademia di Brera alla nuova sede delle caserme di via Mascheroni, così come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto il 19 luglio 2010 dai Ministeri ai Beni Culturali, alla Difesa e all'Istruzione, Università e Ricerca e dal Sindaco di Milano.
Trasformare un sito militare in un moderno campus non è impresa facile e tantomeno economica. La previsione di spesa è di 50 milioni di euro, gli interventi da mettere in atto sono complessi, ma conforta l'esempio recente e virtuoso del MAXXI, dove il progetto di Zaha Hadid ha riplasmato, trasfigurandolo, un sito analogo a quello di via Mascheroni. E' una sfida stimolante per la direzione dell'Accademia, chiamata a mettere in campo le sue migliori risorse per progettare, come fece Giuseppe Bossi ai primi dell'Ottocento, un ateneo d'avanguardia.

Concretezza e chiarezza si è scritto all'inizio, ma anche trasparenza.
All'insegna della trasparenza, tutti i progetti concorrenti saranno esposti e pubblicati per farli conoscere ad un pubblico più vasto. A gennaio 2014, grazie alla disponibilità del Presidente Claudio De Albertis e del Direttore generale Andrea Cancellato, sarà realizzata una mostra in Triennale, accompagnata da una pubblicazione di SKIRA Editore che, oltre a una sintesi dei progetti, conterrà i criteri applicati dalla commissione giudicatrice nell'esaminarli. Un sito internet dedicato, accessibile da quello della Direzione regionale, darà conto dello stato d'avanzamento dei lavori e quanti lo vorranno saranno anche invitati a visitare fisicamente il cantiere di Palazzo Citterio accompagnati dalle maestranze che vi operano.
L'impegno è quello di non tralasciare nessuno degli aspetti che possa contribuire a condurre a buon fine i lavori nel segno della qualità e dell'efficienza, ma anche quello di integrare informazione, comunicazione e promozione sul progetto complessivo, così da sostenere un ruolo attivo della cittadinanza nella realizzazione di quello che dovrà confermarsi un insostituibile polo di crescita culturale per la città di Milano.

* * *

MILANO: Palazzo Citterio

L'ORDINE E LA LUCE. Un viaggio virtuale nell'evoluzione degli spazi interni nella storia dell'architettura: dai greci al Rinascimento.

Mantova, Fruttiere di Palazzo Te
Dal 15 dicembre 2013
al 16 marzo 2014

Leggere un monumento straordinario come Palazzo Te o la basilica di S. Andrea a Mantova, cercando i fili che li legano all''intera storia dell'architettura occidentale: questo l'ambizioso e affascinante obiettivo della mostra "L'ordine e la luce. Un viaggio virtuale nell'evoluzione degli spazi interni nella storia dell'architettura: dai greci al Rinascimento", organizzata dal Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te per iniziativa del comitato scientifico presieduto da **Sylvia Ferino**, con il contributo di Regione Lombardia e il patrocinio del Ministero dei beni e delle attività culturali e

del turismo, del Comune di Mantova, del Museo Civico di Palazzo Te, del Politecnico di Milano, Polo territoriale di Mantova (con il Laboratorio di Ricerca Mantova, He.Su.Tech - Heritage Surveying Technology group), di LAC e dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Mantova.

Un'ambizione che potrebbe apparire fin troppo grande, come infatti apparve molti anni fa anche a Raffaello Sanzio, che nel 1514 così scriveva a Baldassarre Castiglione: "ma io mi levo col pensiero più alto. Vorrei trovar le belle forme degli edifici antichi, né so se il volo sarà d'Icaro..."

Curata da **Stefano Borghini** e **Raffaele Carlani**, con il progetto multimediale di Katatexi-Lux e la consulenza scientifica di **Alessandro Viscogliosi**, la mostra, va subito premesso, è un "mai visto" nella tradizione delle esposizioni in tema di architettura. Qui le nuove tecnologie trasformano un'analisi storica tanto interessante quanto "distante" per il grande pubblico, in uno spettacolo multimediale in grado di "immergere" il visitatore dentro monumenti che appartengono all'immaginario comune, offrendo la sensazione di muoversi all'interno di essi, con il semplice spostamento del corpo.

Domus Aurea

Attraverso un innovativo sistema di motion sensing input device sarà possibile navigare all'interno di queste architetture proiettate in scala 1:1 su grandi superfici, senza l'ausilio di strumenti quali mouse, tastiere o dispositivi touchscreen. Mediante il movimento del corpo, si avrà la sensazione di abitare gli ambienti di questi spazi virtuali, riuscendo così a percepirne non solo gli aspetti dimensionali, ma anche ad apprezzare le raffinate soluzioni estetiche che architetti e artisti furono in grado di realizzare nell'antichità. Tutto ciò per capire come si è evoluta la modulazione e la realizzazione degli spazi interni a partire dalle imponenti architetture antiche, per giungere a quella che fu la loro riproposizione ed esaltazione con il Rinascimento.

Proprio dal modello greco prenderà le mosse la prima sezione della mostra, che invita ad entrare negli spazi del Partenone per poi proseguire nel Tempio di Apollo Epicurio a Bassae e, ancora, nel Tempio di Apollo Sosiano a Roma. Queste tre gemme dell'architettura classica si lasceranno percorrere e riscoprire come se il tempo non fosse mai trascorso, nella loro bellezza primigenia di edifici ideati e creati più per gli dei che per gli uomini.

Terme di Traiano

Dal modello architettonico greco si passerà poi a quello romano, nella seconda sezione, che schiuderà le meraviglie degli interni della Domus Aurea e delle Terme di Traiano, tra i massimi esempi della maturità dell'architettura imperiale. Anche qui, il viaggio in 3D mostrerà la bellezza abbacinante degli spazi e decori di due capolavori romani, che, rispetto ai precedenti di origine greca mostrano di essere concepiti pienamente a misura d uomo.

Infine, nella terza e ultima sezione, ad essere svelato sarà proprio il legame stretto tra Mantova e l'antico, attraverso materiali e documenti didascalici che mostreranno la stretta derivazione di gioielli come Palazzo Te e la basilica di S. Andrea, tra i massimi esempi rinascimentali, dal modello antico esaminato nelle precedenti sezioni dell'esposizione e restituito alla sua, se pur virtuale, integrità e splendore.

La mostra e i contenuti proposti all'interagire dei visitatori non sono riducibili a puro e semplice spettacolo ma rappresentano un'esperienza ricca di precisi contenuti e spunti per nuove riflessioni in campo artistico, scientifico e progettuale. Ogni immagine e ogni sensazione da essa generata trova ragione e origine in approfondite ricerche storiche sulle fonti antiche e sulle più autorevoli, successive interpretazioni.

Ma ciò che ancor più va sottolineato è il grandissimo potenziale di queste strumentazioni e tecniche multimediali nell'ottica di uno studio approfondito rivolto all'eterna bellezza di architetture che il tempo e altri fattori hanno gravemente compromesso, restituendoli alla contemporaneità, se pur nella loro intramontabile suggestione, sotto forma di rovine.

* * *

VENEZIA: INAUGURAZIONE DELLE NUOVE SALE DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA DOPO GLI INTERVENTI DI RESTAURO, ADEGUAMENTO FUNZIONALE E AMPLIAMENTO DEL MUSEO

Il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Massimo Bray, ha partecipato mercoledì 18 dicembre alle ore 15:00, all'apertura delle nuove sale delle Gallerie dell'Accademia di Venezia.

Si è concluso il restauro, adeguamento funzionale, impiantistico e ampliamento delle Gallerie dell'Accademia di Venezia nel grande complesso di S. Maria della Carità.

L'intervento, interamente finanziato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con oltre 26 milioni di euro, restituisce alla fruizione del pubblico gli spazi che erano stati occupati dalla Scuola Accademia di Belle Arti.

I lavori di restauro e conservazione delle fabbriche antiche, condotti dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, si integrano al progetto architettonico fatto dall'**arch. Tobia Scarpa**, raddoppiando gli spazi a disposizione del Museo e portando l'attuale superficie di 6.000 mq a oltre 12.000 mq. Oltre all'ampliamento degli spazi espositivi, sono stati predisposti i servizi di accoglienza per i visitatori, la caffetteria, una sala conferenze e, al piano terra della chiesa, un'ala dedicata alle mostre temporanee.

I visitatori possono accedere all'ampia corte interna dove Andrea Palladio, tra il 1561 e il 1563, costruì un bellissimo edificio che declina gli ordini architettonici dorico, ionico e corinzio sovrapposti su tre livelli, così come rappresentato nel suo trattato I Quattro Libri dell'Architettura. Nell'ala palladiana, anticamente riservata ai canonici Lateranensi, si trovano anche il Tablino e la famosa scala ovata di cui Goethe nel 1786, disse che è "la più bella scala a chiocciola del mondo" tanto che "non ci si stancherebbe mai di salirla e scenderla".

Complessivamente, saranno disponibili 30 nuove sale espositive, di diverse dimensioni, per una superficie media di 110 mq, pari a 3.325 mq, già predisposti per l'esposizione delle opere d'arte. La decisione di creare un grande piano interrato, destinato ad accogliere buona parte degli apparati impiantistici, ha reso possibile disporre di quasi 1200 mq di servizi per il pubblico e di adeguati spazi per il personale di accoglienza e vigilanza del Museo. Sia la corte d'accesso che il grande cortile palladiano sono ora spazi di pertinenza del Museo per una superficie di 1.330 mq.

Particolare attenzione è stata riservata alla progettazione del nucleo funzionale dell'intero complesso, con la realizzazione dei sistemi di climatizzazione, illuminazione, sicurezza, antincendio e antintrusione dando concreta attuazione all'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei del 2001 e portando le Gallerie dell'Accademia al rango dei grandi musei internazionali.

Le attuali Gallerie dell'Accademia sono finalmente in grado di soddisfare le aspettative dei visitatori e degli studiosi di tutto il mondo e sono, a loro volta, una grande opera d'arte che testimonia le origini più lontane e nobili della città di Venezia.

Il Ministero ha stabilito, a conclusione dei presenti lavori, il prosieguo dei necessari interventi di restauro, adeguamento funzionale ed allestimento del complesso delle Gallerie, che interesseranno in particolare il primo e secondo piano. I lavori sono stati finanziati dal decreto legge 31 marzo 2011, n. 34 e dalla delibera CIPE 23 marzo 2013, per un totale di 9 milioni di euro.

L'appalto, di competenza della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, è in fase di aggiudicazione e il nuovo cantiere sarà aperto nella primavera del 2014.

PROGETTO (1999-2001)
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia
Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico di Venezia

PROGETTISTI
R.U.P. **Roberto Cecchi**
Coordinamento e progetto: **Renata Codello**
Progetto architettonico: **Tobia Scarpa**
Strutture: **Giandomenico Cocco, Luigi Cocco**
Impianti e microclima: **Evandro Sacchi, Adriano Lagrecacolonna, Sergio Rigato**

Antincendio e sicurezza: **Vincenzo Muzzi, Fabio Rocchesso**
Coordinatore sicurezza: **Renata Codello**

RILIEVI E INDAGINI
Archeologiche: **Maurizia De Min, Diego Malvestio**
Architettonici e 3D: **Alberto Torsello** – Sat Survey
Monitoraggio igrometrico e salino sulle murature: **Guido Driussi** – Arcadia Ricerche
Sondaggi geognostici: **Francesco Mortillaro** – Geotecnica Veneta

IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI
Finanziamento Mibact: **Euro 26.074.000.999,57**

ESECUZIONE DEI LAVORI
R.U.P. **Giorgio Rossini**
Direzione Lavori: **Renata Codello**
(coll. **Maurizio Delle Vedove, Silvia Magnani, Riccardo Campion**)
Consulenti alla D.L.: **T. Scarpa, G. Cocco, L. Cocco, A. Lagrecacolonna, S. Rigato, F. Rocchesso**
Coordinatore sicurezza: **Gianni Breda**
Imprese esecutrici: **A.T.I. – Sacaim S.p.a (capogruppo) – Vettore S.r.l; Salmistrari S.r.l; Barbato S.r.l.; ICCEM S.r.l.**
Direttore di cantiere: **Maurizio Tosi**
Capocantiere: **Francesco Rizzo**

COMMISSIONE DI COLLAUDO
Presidente: **Franco Formosa**
Membro: **Giancarla Ricciardi**
Membro: **Giovanni Belardi**

CRONOLOGIA
Progetto: 1999-2001
Realizzazione: 2005-2013

DATI DIMENSIONALI
Piano interrato e realizzazione nuove superfici museali: 6.246 mq
Pareti espositive: 983 m; altezza media 3.50 m
Spazi scoperti ora accessibili: 1.337 mq

* * *

Visita guidata gratuita alla mostra

SANTARELLI, MAMBRINI, ALDINI Curatori delle antichità

condotta da **Annalisa Pozzi** (Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna) e **Silvia Bartoli** (Direttrice del Museo Archeologico di Forlimpopoli)

La mostra presenta al pubblico per la prima volta le figure dei Direttori dei tre Musei archeologici più significativi e prestigiosi del comprensorio forlivese: **Antonio Santarelli**, **monsignor Domenico Mambrini** e **Tobia Aldini**, veri e propri 'pionieri' dell'archeologia e 'numi tutelari' delle memorie storiche delle loro comunità, tre studiosi che hanno dedicato la propria vita alla 'cura' delle antichità con passione, tenacia e abnegazione assoluta.
La mostra, frutto della collaborazione tra i Comuni di Forlì, Forlimpopoli e Galeata e la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, consente di far conoscere il lavoro paziente, meticoloso e silenzioso da loro svolto, attraverso l'esposizione di una selezione di materiali dei musei promotori, reperti che, almeno per quanto riguarda il Museo Archeologico "Antonio Santarelli" di Forlì e il Museo Archeologico "Tobia Aldini" di Forlimpopoli, non sarebbero ad oggi altrimenti visibili. Per quanto concerne il Museo Archeologico "Mons. Domenico Mambrini" di Galeata, si può apprezzare una selezione dei materiali attualmente esposti nel nuovo museo archeologico allestito recentemente a Pianetto di Galeata.

Oltre a reperti e testimonianze dei ritrovamenti avvenuti durante le attività di scavo dei tre protagonisti che, pur se in contesti e periodi storici diversi, sono stati determinanti per la conservazione e la valorizzazione del vasto patrimonio archeologico del territorio forlivese, l'esposizione comprende documenti d'archivio (pubblicazioni, corrispondenze, relazioni, appunti, disegni e schizzi) e rimandi alla vita, agli incarichi pubblici e ai riconoscimenti dei tre studiosi, qui per la prima volta presentati al pubblico.

Per info: Servizio Pinacoteca e Musei
Corso della Repubblica, 72
47121 Forlì
Tel. 0543 712609 0543 712602
musei@comune.forli.fc.it
comunicazione istituzionale a cura di Carla Conti (OdG 83183)
Rapporti con i Media della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
Via Belle Arti n. 52 - 40126 Bologna (Italy)
tel. (+39) 051.223773 - 051.220675 - 051.224402 (interno 123) - fax (+39) 051.227170
website http://www.archeobologna.beniculturali.it/

* * *

REGGIO EMILIA, Musei Civici di Palazzo S. Francesco
via Spallanzani n. 1
ingresso gratuito - info 0522 456816
domenica 8 dicembre 2013, ore 16

Donne in rivolta: "La Lex Oppia" e la libertà femminile nel mondo romano

incontro con l'archeologa **Laura Forte**, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna

La Lex Oppia è una delle leggi suntuarie più note nella storia di Roma repubblicana.
Famosa per la sua austerità ma soprattutto per gravare esclusivamente sulle donne, fu approvata nel 215 a.C., nel bel mezzo della Seconda Guerra Punica e all'indomani della sanguinosa sconfitta di Canne (216 a.C.). Tesa a ridurre le spese voluttuarie e di lusso, limitava la possibilità per le donne di possedere oro o indossare vesti sgargianti, impedendo perfino gli spostamenti in carrozza entro un certo raggio. Vent'anni dopo, quando ormai Scipione aveva trionfato a Zama, era cessata l'emergenza e le casse dello Stato non erano più così sguarnite, i tribuni della plebe Marco Fundanio e Lucio Valerio proposero l'abrogazione della legge, ma si trovarono di fronte la fiera opposizione di Catone, il futuro censore, che all'epoca rivestiva la carica di console.
Ne seguì un acceso dibattito in cui le donne non si limitarono a fare da spettatrici. Secondo gli storici, si riversarono in massa nelle strade per far sentire la propria voce, inviarono delegate a spiegare le ragioni della protesta ai magistrati finché alla fine ottennero l'abolizione della legge.

L'incontro con l'archeologa **Laura Forte** passa in rassegna uno dei primi casi di rivendicazione di un diritto da parte delle donne e di esercizio di una pressione che oggi definiremmo "politica", consentendo di riflettere sulla condizione giuridica ed economica delle donne romane, sullo sfondo di un momento cruciale per la storia repubblicana.

Ingresso gratuito
La conferenza fa parte del ciclo "**Il Tè delle Muse**", promosso dai Musei Civici di Reggio Emilia. Seduto al tavolino, il pubblico sorseggia un tè, mentre un esperto racconta un tema legato alle arti o inerente alle collezioni museali in un clima di dialogo a più voci
Comunicazione istituzionale a cura di Carla Conti (OdG 83183)
Relazioni con i Medie per la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna - tel. 051.223773 - 220675 - 224402 - fax 051.227170
e-mail: sba-ero.stampa@beniculturali.it
www.archeobologna.beniculturali.it

* * *

Sarsina (FC), Museo Archeologico Sarsinate

In concomitanza con il "Paese di Natale" di Sant'Agata Feltria

Il " Paese di Natale" di Sant'Agata Feltria richiama ogni anno migliaia di turisti che approfittano dell'occasione per fare tappa anche a Sarsina e apprezzarne il ricco patrimonio culturale e archeologico.
Il Museo Archeologico Sarsinate, di norma aperto dalle 8.30 alle 13.30, coglie questa opportunità rimanendo eccezionalmente aperto al pubblico anche domenica pomeriggio, dalle 16 alle 19 (chiusura biglietteria ore 18.30), e proponendo alle ore 16 una visita guidata gratuita condotta da Stefania Perini dell'Associazione Di Arte in Arte.

Domenica 1, 8 e 15 dicembre 2013, in occasione del Paese di Natale di Sant'Agata Feltria, dopo la consueta apertura dalle 8.30 alle 13.30, il pubblico avrà un'ulteriore possibilità di scoprire uno dei più importanti musei dell'Italia Settentrionale, che raccoglie i materiali provenienti dagli scavi condotti in area urbana e nella necropoli romana di Pian di Bezzo.

La visita del museo consente una lettura completa della storia di Sarsina dalla sua fondazione fino al III sec. d.C. Tra i reperti esposti segnaliamo numerosi monumenti sepolcrali, fra cui spicca per imponenza e completezza il mausoleo a edicola cuspidale di Rufo (nella foto), risalente alla fine dei I sec.a.C., stele funerarie figurate come quella di Lucio Caesellius Diopanes in veste togata, raro esempio di stele-ritratto, il mosaico policromo noto come "Il Trionfo di Dioniso", gruppi scultorei raffiguranti divinità orientali, tra cui la statua del giovinetto Attis, e la ricostruzione di un triclinium (sala da pranzo) con il pavimento originale a mosaico, suppellettili di bronzo, vetro e ceramica.

Le apertura straordinarie sono promosse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna in collaborazione con i Comuni di Sarsina e Sant'Agata Feltria
Comunicato a cura di Carla Conti (OdG 83183)
Relazioni con i Medie per la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna - tel. 051.223773 - 220675 - 224402 - fax 051.227170
e-mail: sba-ero.stampa@beniculturali.it
www.archeobologna.beniculturali.it

* * *

IN HOC SIGNO VINCES - 1700 anni dalla battaglia di Ponte Milvio e dall'Editto di Milano - (312 -313 d.C.)

Il 2013 è stato proclamato ANNO COSTANTINIANO in relazione all'Editto -313- che stabilì la tolleranza religiosa in tutti i territori dell'Impero Romano, segnando l'avvio della storia della Chiesa.
Anche Arezzo, che conserva in San Francesco gli affreschi di Piero della Francesca con la **Leggenda della Vera Croce**, ha voluto partecipare alle celebrazioni. Negli affreschi, infatti, è raffigurata l'epopea costantiniana -dal Sogno in cui Costantino, alle porte di Roma, riceve l'investitura della vittoria su Massenzio nel segno della Croce (IN HOC SIGNO VINCES) alla battaglia di Ponte Milvio, alla spedizione di sua madre Elena a Gerusalemme, da dove porterà preziosi frammenti della Croce di Cristo. Questi episodi fanno parte di un piano iconografico più vasto, che trova ispirazione nella Legenda Aurea di Jacopo da Varazze (sec. XIII) e copre un arco narrativo che va da Adamo alle storie di Eraclio e ha come soggetto dominante il Legno della Croce, la devozione al quale è profondamente radicato nella spiritualità francescana.

La mostra -che si è appunto voluta intitolare IN HOC SIGNO VINCES- è stata divisa in varie tranche.

La prima -dal 20 dicembre 2012 al 13 gennaio 2013- è stata dedicata al **Reliquiario bizantino della Vera Croce**, proveniente da San Francesco a Cortona; la seconda -dal 20 marzo al 20 ottobre 2013- a un episodio saliente dell'epopea costantiniana, quello dell'Abbattimento degli idoli, rappresentato da un **cartone per Arazzo di Pietro da Cortona**, proveniente dalle collezioni di Palazzo Barberini, a Roma.
Dal 20 dicembre 2013 al 12 marzo 2014 si intende illustrare i vari aspetti della Leggenda, esponendo un raro esemplare **manoscritto dell'opera di Jacopo da Varazze** proveniente dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano (sec. XIII) accanto alla prima versione in volgare dello stesso testo, un incunabolo conservato a Camaldoli.
Il percorso si apre con una celebre immagine di Elena proveniente da Firenze, dalla Galleria degli Uffizi. La statua è il risultato di una rielaborazione, procedimento non insolito per l'epoca, operata applicando, nel V secolo, una testa-ritratto dell'imperatrice a una figura femminile risalente al secolo successivo in marmo pentelico. L'imperatrice è adagiata su un divano da riposo a unica spalliera (la cosiddetta agrippina). Della statua esistono due repliche, con poche varianti; l'altra è conservata a Roma, ai Musei Capitolini.
La complessa figura di Elena, citata da Sant'Ambrogio come bona stabularia , amata da Costanzo Cloro, cui darà nel 274 il figlio Costantino, ha assunto nel medioevo connotazioni leggendarie. Ad Elena è attribuito il metodo di aver ritrovato, nei Luoghi Santi, il legno Croce di Cristo, e inoltre il titulus della stessa Croce, un chiodo, la spugna, la Corona di spine . Anche se non esistono prove storiche del suo viaggio a Gerusalemme -quasi ottantenne- in cerca delle reliquie della Passione , il racconto di esso è inserito già nella Vita Constantini di Eusebio di Cesarea, redatta nel 337 e si diffonderà per tutto l'Occidente, sin quando, nel secolo XIII, sarà recepito e formalizzato nella Legenda Aurea. A differenza di Costantino, al quale il culto è tributato solo dalla Chiesa Orientale, Elena assurgerà presto agli altari sia per il mondo cattolico (festa:18 Agosto) che per quello ortodosso (festa: 21 maggio).
Sulla sinistra dell'entrata, alcune vetrine contengono testi manoscritti e a stampa. Dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano proviene il Manoscritto M76 sup., contenente la Legenda Aurea di Jacopo da Varazze. Il manoscritto, membranaceo (cioè in pergamena) fu redatto tra il 1292 e il 1298 da copisti imprigionati nelle carceri di Genova. E' tra gli esemplari più antichi, redatto durante la vita dell'autore. La datazione si può dedurre dal fatto che Jacopo è citato come vescovo, carica che detenne appunto dal 1292, mentre nel 1298 è documentata la liberazione dei copisti sottoscrittori.
Il testo della *Legenda* è riportato anche in un volume a stampa proveniente dalla Biblioteca di Camaldoli. E' un incunabolo (libro stampato con caratteri mobili) pubblicato a Venezia, per i tipi di Nicolas Janson, nel 1475. La sua eccezionalità risiede nel fatto che si tratta della più antica edizione a stampa in volgare, basata sulla traduzione del camaldolese Niccolò Manerbi.
La Legenda Sanctorum, Leggenda dei Santi, fu denominata Aurea per la sua funzione di vera e propria miniera di esempi edificanti. Jacopo da Varazze -o Varagine, località presso Genova- (1228-1298), domenicano, vi raccolse -secondo lo schema dell'anno liturgico- una enorme quantità di leggende agiografiche, costituendo uno strumento utilizzato per la predicazione, ma che fece sentire i suoi effetti anche nell'iconografia. Della Leggenda della Vera Croce si tratta in diversi punti del testo, e in particolare in corrispondenza del 3 maggio (festa dell'Invenzione della Croce) e del 14 settembre (festa dell'Esaltazione della Croce). Il testo di Jacopo è ripreso da dipinti e cicli di affreschi: celebre è il ciclo di Agnolo Gaddi in Santa Croce a Firenze (nono decennio del XIV secolo). Agli anni Cinquanta del secolo XV – e comunque entro il 1466- sono datati gli affreschi di Piero della Francesca nella cappella Bacci in San Francesco, che riprendono anch'essi il testo della Legenda, con alcune significative varianti.
La Legenda Aurea riporta anche, al 31 dicembre -festa di San Silvestro- le storie di Silvestro e Costantino, di cui Elena è ancora una volta coprotagonista.
All'interno dell'ambiente allestito per la mostra è presentato un filmato dedicato all'illustrazione della leggenda della Guarigione di Costantino tramite la lettura delle scene scolpite sull'architrave romanico -fine del secolo XII- della chiesa di San Silvestro a Pisa, ora conservato nel Museo Nazionale di San Matteo.
Il ciclo di Costantino e Silvestro -che è narrato

negli affreschi duecenteschi di San Silvesto in Capite, a Roma- pone le premesse per una questione politica tra le più dibattute del primo Umanesimo: la cosiddetta Donazione di Costantino. L'imperatore -guarito dalla lebbra e convertito al Cristianesimo per opera di Silvestro- avrebbe ceduto alla Chiesa la sovranità su una parte del territorio di Roma, gettando così -in un documento confutato da Lorenzo Valla- le basi del potere temporale dei papi.
Al termine del percorso, nello spazio rivolto verso il presbiterio, è esposta la predella della Crocifissione su tavola eseguita nel 1516 da Luca Signorelli per la Compagnia della Croce di Umbertide (Perugia), nella cui chiesa, oggi museo comunale, è tuttora conservata. La grande pala è attualmente ospitata sull'altare maggiore, all'interno di una mostra lignea barocca.
Completa questa sezione della mostra una pala (sec. XV), che sarà restaurata nell'occasione, di Luca di Paolo, proveniente dal Museo Piersanti di Matelica (Macerata).

Informazioni Evento:
Dal 20 dicembre 2013 al 12 marzo 2014
Arezzo, Basilica di San Francesco
http://www.pierodellafrancesca.it/home.php

* * *

pinto è l'emblema della raffigurazione della Madonna, madre di Gesù che lontana dalla stilizzazione e dalla frontalità tipiche delle icone bizantine, allatta il figlio guardandolo negli occhi. L'atmosfera di intimità e la resa dei sentimenti che trasmette l'opera la pone ai vertici della pittura italiana del periodo.
Un ricco programma di eventi e iniziative collaterali alla mostra arricchirà l' offerta culturale del Complesso dell'Opera del Duomo durante il periodo natalizio.
Video e guide multimediali aiuteranno il visitatore ad approfondire il tema della Madonna del Latte in un percorso all'interno del Complesso Monumentale del Duomo.
Durante il periodo natalizio sarà possibile poi partecipare a visite guidate alla scoperta di alcuni capolavori conservati nel Museo dell'Opera e nella Cattedrale come la Madonna del latte di Paolo di Giovanni Fei, il Polittico di Gregorio di Cecco e il maestoso Altare Piccolomini di Andrea Bregno decorato con 4 sculture da Michelangelo.
Anche l'appuntamento dell'8 dicembre de "Il Saloncino. Un tè all'Opera" curato da Ilaria Bichi Ruspoli approfondirà il tema dell'iconografia della Virgo Lactans .
Il 26 dicembre infine sarà possibile seguire il percorso Viae dedicato alla Vergine. L'itinerario, partendo dalla Cattedrale, proseguirà verso le Chiese mariane di Siena come la Collegiata di Santa Maria in Provenzano e la Basilica di Santa Maria dei Servi.

Siena, Cripta sotto il Duomo
Madonna del Latte di Ambrogio Lorenzetti
1 dicembre - 31 gennaio 2014

In occasione del Santo Natale su iniziativa di **Mario Lorenzoni** rettore dell'Opera della Metropolitana di Siena sarà ospitato, all'interno del Complesso monumentale, uno dei massimi capolavori della pittura europea del Trecento, la Madonna del latte di Ambrogio Lorenzetti.
Il dipinto proviene dal Museo Diocesano di Arte Sacra dell'Oratorio di San Bernardino che è chiuso durante il periodo invernale e potrà quindi essere ammirato eccezionalmente nella Cripta sotto il Duomo fino al 31 gennaio 2014.
La mostra nasce con la volontà di valorizzare la preziosa tavola di Ambrogio Lorenzetti, considerata una tra i più alti esempi di rappresentazione della "sacralità umanizzata" ed è, al contempo, l'occasione per approfondire la coinvolgente tematica della Vergine che allatta il bambino.

L'iconografia della Virgo Lactans (la Madonna del latte) si diffonde a partire dal XIII secolo, in particolare in Toscana, dove, sulla scorta di nuovi fermenti sociali e religiosi, le opere d'arte iniziano a dare risalto sempre più ai caratteri umani delle figure sacre. Uno tra i primi a "umanizzare" ulteriormente l'immagine della Madonna del latte, è Ambrogio Lorenzetti. Il di-

Scheda tecnica
La Madonna del Latte di Ambrogio Lorenzetti
Siena, Cripta sotto il Duomo
1 Dicembre 2013 – 31 Gennaio 2014
Orario: tutti i giorni dalle 10,30 alle 17,30
Prezzi:
€ 8,00 Opa Si Pass all inclusive ticket (La Madonna del Latte di Ambrogio Lorenzetti, Cripta sotto il Duomo, Libreria Piccolomini, Cattedrale, Battistero, Museo dell'Opera)
Per info, prenotazioni e tour guidati
Opera – Civita Group 0577 286300
opasiena@operalaboratori.com - www.operaduomo.siena.it

* * *

PERUGIA
Una notte al Museo
28 dicembre 2013

Sabato 28 dicembre tutti i luoghi d'arte statali saranno a ingresso gratuito per l'intera giornata e nei 39 luoghi statali d'arte che partecipano al progetto sperimentale "Una notte al museo", la gratuità si estende anche all'apertura straordinaria notturna. La Galleria Nazionale dell'Umbria, aprirà quindi i battenti del museo gratuitamente dalle 8.30 sino alle 19,30 (ultimo ingresso 18,30) e nella serata dalle 20,00 alle 24.00 (ultimo ingresso 23,00).

In questa occasione straordinaria si terrà alle ore 21,30 un concerto nella Sala Maggiore a cura dell'Associazione Giovanile Musicale (A.GI.MUS.), dal titolo

Diario di Viaggio

Un viaggio per l'Europa attraverso le note, le melodie e la poetica della musica da camera. Partendo dal calore malinconico della musica napoletana, un soprano ed un tenore saranno compagni di viaggio di un percorso musicale che toccherà la cultura italiana, tedesca, inglese e spagnola.
I brani e gli autori selezionati e le loro partiture saranno come le pagine di un diario di viaggio che racconterà all'ascoltatore lingue, sonorità e convenzioni diverse, ma immerse in un linguaggio universale quale solo la musica sa essere.

Si eseguiranno i seguenti brani:
- Me vojo fa na casa (G.Donizetti)
- Core 'ngrato (A.Sisca)
- Cantares (Turina)
- Nana (ninna nanna popolare spagnola)
- Apres un reve (G. Fauré)
- Tout n'est qu'images fugitives (R. Wagner)
- The infinite shining Heavens (R.V.Williams)
- Take, oh takes those lips away (R. Quilter)
- Standchen (F. Schubert)
- Zweignung (R.Strauss)
- Perduta ho la pace (G. Verdi)
- Vaga luna (V.Bellini)

Soprano: Silvia Cafiero
Tenore: Luca Micheli
Pianoforte: Stefano Berionni

* * *

COLUMNA
ARTE TRACCIATI TRANSMEDIA
Omaggio alla Colonna Traiana per i suoi 1900 anni

Con circa duecento metri di fregio e duemilacinquecento figure a rilievo, i 23 giri che avvolgono la spirale scolpita della colonna Traiana raccontano i momenti salienti delle guerre condotte dall'imperatore Traiano contro i Daci, abitanti dell'odierna Romania negli anni 101-106 d.C. Inaugurata nel 113 d.C. per celebrare la conquista della Dacia, questa straordinaria opera in marmo lunense compie quest'anno 1900 anni, mantenendo inalterata nei secoli la sua forte capacità comunicativa.

E il luogo ideale per rendere omaggio a questa ricorrenza è il complesso monumentale dei Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali che lancia per l'occasione un messaggio ricco di suggestione e linguaggi diversi: Columna Arte Tracciati Transmedia. Omaggio alla Colonna Traiana, dal 7 dicembre 2013 al 16 febbraio 2014. Una mostra non convenzionale che tramite immagini, parole e sensazioni collega passato e presente attraverso contaminazioni culturali e attuali tecnologie.

L'esposizione è promossa dall'Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali con la collaborazione dell'University of Arkansas e i servizi museali di Zètema Progetto Cultura.

Il percorso della mostra, composto da due installazioni, una artistica e una multimediale, impreziosite dall'esposizione della Tabula Militaris Itineraria, coinvolge fin dal suo ingresso nella Grande Aula, trasportando il visitatore nella complessa realtà della Colonna con visuali ogni volta diverse, per terminare con il panorama sul monumento originale dall'alto dei Mercati di Traiano, che dopo questa esperienza potrà essere osservato con occhi diversi.

Nell'area centrale della Grande Aula, il visitatore incontra la Tabula Militaris Itineraria – messa a disposizione dal collezionista Gianni Brandozzi - una carta da viaggio in dodici fogli, un nastro srotolato lungo poco meno di 7 m, prima stampa in Italia del 1793 della Tabula Picta o Tabula Peutingeriana. L'antico itinerario, dipinto alla metà del IV secolo su un rotolo facilmente trasportabile, rappresenta le strade di tutto il mondo allora conosciuto dai Romani.
Ispirata dal multiforme fregio della Colonna, l'artista romena Luminiţa Ţăranu presenta i suoi nastri figurati che si muovono nello spazio della Grande Aula. Le creazioni sono spire di carta disegnata in bianco e nero, accompagnate da stampe digitali e da dipinti a bassorilievo, il cui contenuto figurativo reinterpreta le raffigurazioni della Colonna creando dei percorsi selettivi su vari temi rappresentati.

Le installazioni Columna mutătio –Itineraria picta sono quindi ispirate agli itineraria picta, ai volumina e alle pitture trionfali, a loro volta alla base dei modelli ispiratori della Colonna Traiana. Il continuum seriale di disegni che reinterpretano i vari temi della figuratività marmorea traccia così nuovi percorsi evocativi.
Anche l'installazione mediale HyperColumna parte dal fregio marmoreo, collegando in aggiunta storia e archeologia con la moderna tecnologia. Il visitatore può così muoversi liberamente tra monumenti e avvenimenti storici, incontrare i personaggi, visitare luoghi scoprendo in prima persona il legame tra realtà differenti, dall'esposizione dei reperti al loro significato, al contesto in cui hanno tratto origine.

Con questa pluralità di proposte, l'omaggio alla Colonna Traiana aspira a concretizzarsi in una mostra polivalente in cui sia stimolata la curiosità del pubblico e l'esperienza personale si sommi alla passiva visione delle opere. Un percorso fisico e mentale che immerge il visitatore nella realtà del tempo passato ma lo porta anche a relazionarsi con il presente che lo circonda.

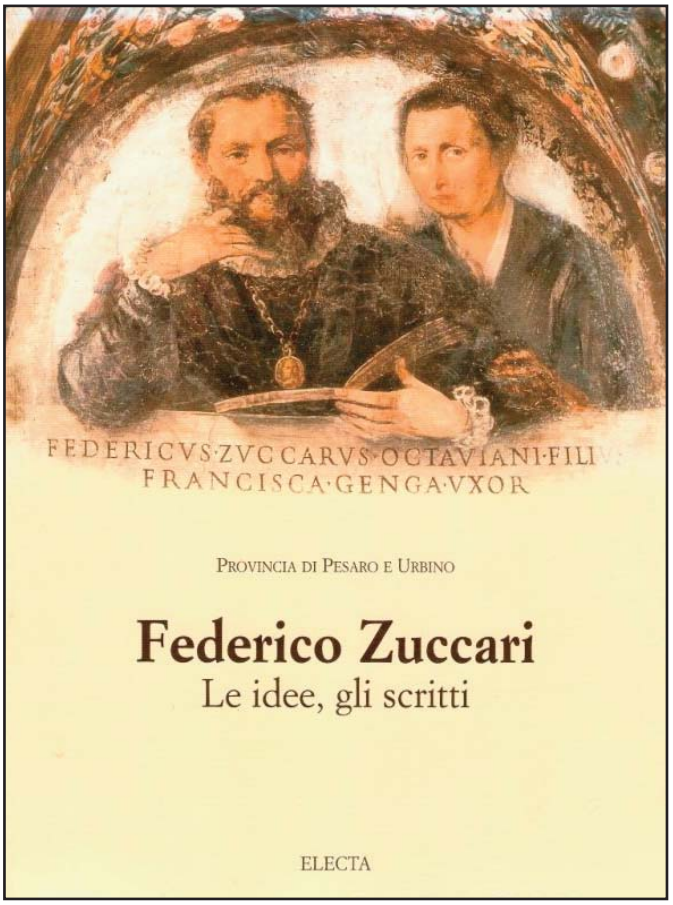
Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura
Patrizia Bracci + 39 06 82077337 p.bracci@zetema.it
@zetemacultura

* * *

Dagli scritti di Federico Zuccari

L'Associazione 'Amici dell'Accademia di San Luca' nasce come strumento moderno, per sensibilizzare un ampio pubblico nel dibattito artistico tra passato e futuro, attraverso un punto di vista integrato e multidisciplinare, per ampliare il programma di attività e sostenere la storica Accademia fondata alla fine del '500 sulle tre arti, Pittura Scultura e Architettura.

Gli 'Amici' da martedì 10 dicembre proporranno un variegato programma di incontri culturali nello storico Palazzo Carpegna (a due passi da Fontana di Trevi), nonché "Passeggiate romane" e gite alla scoperta dei tesori del territorio, curate da illustri studiosi e giovani storici dell'arte. Visite agli studi di noti artisti e architetti faranno da intarsio al programma. Gli 'Amici', inoltre, durante ogni evento saranno coinvolti nella scoperta dei 'gioielli artistici' dell'Accademia, collezioni e depositi dal '500 ad oggi e in tutte le manifestazioni, attività e anteprime, nelle sue sedi di Palazzo Carpegna e Chiesa dei Santi Luca e Martina.
L'evento inaugurale sarà occasione per presentare 'Amici', il suo programma e dare inizio al primo incontro. A presentarla al pubblico, il Presidente dell'Accademia Paolo Portoghesi, il Segretario Generale Francesco Moschini, gli Accademici Pio Baldi e Serenita Papaldo, Presidente dell'Associazione.
Gli studiosi Claudio Strinati e Julian Kliemann condurranno, a seguire, l'incontro per il ciclo 'Viaggio tra i Principi' su Federico Zuccari (primo Principe dell'Accademia) e sul fratello Taddeo. Alberto Caramel punteggerà l'evento con una lettura di brani dagli scritti di Federico al cospetto dell'Autoritratto.



PROGRAMMA 'AMICI' in breve:

La prima fase proseguirà sino a giugno e prevede:

per il ciclo **"Viaggio tra i Principi"**
Incontri su Gian Lorenzo Bernini a cura di **Tomaso Montanari**, e Ferdinando Fuga a cura di **Elisabeth Kieven**, che andranno a completare le tre discipline artistiche dell'Accademia: Pittura, Scultura e Architettura.

"**Passeggiate romane**" e gite culturali nel Lazio e Umbria faranno seguito ai temi introdotti, per il ciclo 'Viaggio tra i Principi', per scoprire opere sconosciute o difficilmente accessibili, da Palazzo Zuccari alla collezione di disegni di Fuga presso l'Istituto Nazionale per la Grafica a Roma, a Palazzo Chigi e alla chiesa dell'Assunta di Bernini ad Ariccia, alla chiesa di S. Brigida e all'ex monastero delle Orsoline di Fuga a Calvi, guidate da noti studiosi e giovani curatori.

Visite agli studi del pittore/incisore **Guido Strazza**, dello scultore **Carlo Lorenzetti**, dell'architetto **Paolo Portoghesi** e di altri artisti e architetti di fama.

Redattore: ANTONELLA CORONA

Informazioni Evento:
10 dicembre 2013
Roma, Accademia Nazionale di San Luca
Orario: 17,00
E-mail: comunicazione.amici@accademiasanluca.it
www.amiciaccademiasanluca.eu

* * *

L'Angelo

Ripercorrere la storia culturale degli Angeli è ripercorrere in parallelo la storia dell'umanità o quanto meno della nostra civiltà. La figura dell'Angelo ha attraversato e compenetrato la cultura dell'uomo, il pensiero religioso e filosofico, ha dato vita a forme sublimi di espressione poetica ed artistica.

Il 17 di dicembre 2013 il Salone dei Cento Giorni a Palazzo della Cancelleria sarà lo scenario di un importante evento culturale e d'arte. L'occasione è la presentazione del più prezioso e completo volume sugli Angeli mai realizzato. L'Imponente e monumentale opera, in tiratura limitata a 248 esemplari, è stampata su carta artigianale pregiata e impressa al torchio piano litografico, arricchita da tavole a colori ad altissima definizione realizzate con ritocchi manuali in oro puro e incisioni antiche, è interamente realizzata a mano e sulla copertina, in pregiata pelle bianca conciata a mano, è posato un altorilievo in argento ad alto spessore realizzato in esclusiva per il volume dal maestro Elvio Marchionni.
Alla presentazione, suddivisa in due appuntamenti, al mattino alle 11,30 in esclusiva per la stampa, e al pomeriggio alle 17.00 solo su invito, parteciperanno S.E. **Mons. Giovanni Tonucci**, Delegato Pontificio per il Santuario della Santa Casa di Loreto; il **Prof. Valerio Massimo Manfredi**, **Mons. Renzo Lavatori**, Angelologo e Demonologo; **Prof. Giovanni Morello**, Storico dell'Arte, **Prof. Gabriele Simongini**, Storico dell'Arte.
E' particolarmente significativa la presenza del Presidente e del Vice Presidente di Operation Smile Italia Onlus, l'**On. Santo Versace** e il **Dott. Domenico Scopelliti**, cui verrà donato il prezioso volume quale segno di riconoscenza dell'opera svolta dalle equipe costituite da oltre 5.000 medici, infermieri e operatori sanitari che hanno realizzato oltre 200.000 interventi chirurgici in tutto il mondo cambiando la vita a decine di migliaia di bambini nati con gravi malformazioni facciali congenite o con esiti di traumi ed ustioni. I volontari di Operation Smile Italia Onlus attraverso la loro attività restituiscono il sorriso ai bambini poveri nel mondo, per questo durante la Conferenza sarà dedicato uno spazio di conoscenza all'importante missione umanitaria.
Moderatore dei due incontri è la **Dott.ssa Alessandra Buzzetti**, Vaticanista del TG5.
Il Volume curato dal **prof. Alessandro Marcotulli,** su progetto di **Sergio Belfioretti**, contiene in apertura la prefazione di **Mons. Giovanni Tonucci** e un estratto da "Gli Angeli nella Bibbia" del **Cardinale Gianfranco Ravasi**.
"L'Angelo di Dio", progetto editoriale della Fondazione Archivio Storico, attraversa millenni di storia e racconta degli Angeli nelle civiltà e nelle religioni tutte, dai Sumeri agli Assiri Babilonesi, da Zoroastro all'evoluzione nella religione giudaica, dai primi Angeli della Bibbia al Vecchio e Nuovo Testamento e all'Islam. In un percorso storico e culturale completo, il volume è esaustivo riepilogo della presenza degli angeli nella storia antica e contemporanea, nell'arte, nel cinema, nella poesia, nelle fiabe e nella musica. L'opera è arricchita da immagini di capolavori del Sansovino e del Pomarancio, di Melozzo e Signorelli.
La Fondazione Archivio Storico mette a disposizione delle Istituzioni che ne faranno richiesta cinque volumi. La donazione delle opere è rivolta agli Enti pubblici che renderanno fruibile alla comunità questo volume d'arte di elevato pregio storico e artistico.
Nell'occasione della presentazione del Volume verrà esposta in anteprima a Palazzo della Cancelleria la medaglia d'artista in oro e diamanti realizzata dal maestro Antonio Nocera.
Ad accogliere gli ospiti e i giornalisti venticinque opere d'arte particolarmente significative e suddivise fra tutti gli artisti rappresentati dalla Fondazione Archivio Storico, Elvio Marchionni, Omar Galliani, Giuseppe Ducrot, Ugo Riva, Alvaro Peppoloni, Antonio Nocera, Ugo Nespolo, Paolo Baratella, Paolo Annibali e Diego Santarelli. Un one-day-show particolarmente curato il cui titolo "E la storia continua" rivela l'impegno di F.A.S. nella ricerca e valorizzazione di opere e artisti il cui valore si ascrive nella significativa tradizione artistica italiana.
Non mancherà, nel giorno dedicato alle iniziative culturali della Fondazione Archivio Storico, anche una nota lieve. Ed è proprio il caso di una nota gradevole, aerea. In questi giorni è nato FAS, un'architettura olfattiva fuori commercio e fuori dagli schemi delle fragranze abituali: il profumo dell'Arte. Il team che ha composto il profumo che FAS dedica al mondo dell'arte ha voluto racchiudere in prezioso vetro le percezioni olfattive che si colgono nelle sale dei musei di tutto il mondo e che sono il risultato dei colori, delle colle e, forse, delle passioni che questi luoghi emanano in virtù di un valore emozionale intenso e antico.

17 dicembre 2013
Salone dei Cento Giorni - Palazzo della Cancelleria
Piazza della Cancelleria, Roma
Ufficio Stampa: Rosi Fontana Press & Public Relations
info@rosifontana.it – t. 0509711343 – 3355623246

* * *

"1983 – 2013" Mostra antologica di pittura di Enrico Renato Paparelli

Sabato 23 novembre alle ore 18.00 verrà inaugurata la mostra antologica di pittura di Enrico Renato Paparelli nella suggestiva cornice del Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode a Roma. Il percorso espositivo propone un cammino lungo 30 anni, dal 1983 ai giorni nostri, dove l'artista ha avuto un' evoluzione continua nella ricerca tenace dell'espressione attraverso l'apparente semplicità delle forme.

Portella della Ginestra

Paparelli ha iniziato a dipingere con la tecnica tradizionale ad olio. Nel tempo, tuttavia, si è dedicato alla sperimentazione dell'acrilico che esprime altrettanto efficacemente i colori che caratterizzano i suoi dipinti. La pittura di Enrico Renato Paparelli, a distanza di anni, ha avuto un'importante evoluzione artistica: il suo iniziale genere naif si è trasformato in breve in impressionismo. Artista di grande sensibilità sociale, Paparelli è passato - pur non tralasciando il paesaggio, suo antico amore - a raffigurare tematiche a sfondo politico e di denuncia sociale: dal dramma "dell'arrivo" degli immigrati a Lampedusa, alla magistratura corrotta ed in particolare alla lotta contro la mafia.
L'artista corregge i dettagli e la percezione delle immagini ci fa entrare nelle vicende dell'anima. La sua pittura diventa una finestra aperta tra le pieghe delle terre brune e rossastre, al tramonto, o sull'acqua di un mare tranquillo, o verso un cielo che guarda con occhi da bambino lo scorrere lento delle cose e gioca con la luna.
Non mancano i fiori: splendidi nel colore intenso della vita che li avvolge e li muove, cullati da una brezza sottile. Le barche solitarie aspettano il mare e il pittore le ferma nello scorcio del sole lontano, certo dell'arrivo dell'onda. Sono paesaggi e figure solitarie ma l'inconscio esplode nei colori, nelle forme, nelle linee e, nel silenzio di quelle figure rare, soffia la sua tenerezza.

Enrico Renato Paparelli nasce a Treviso il 3 novembre 1935. Dopo vari spostamenti in diverse città, si trasferisce nel primo dopoguerra a Roma. Appassionato d'arte, inizia a dedicarsi prima al disegno e poi alla ricerca del colore.
Conclusi gli studi, a 20 anni vince il concorso alla Camera dei Deputati, continuando ad impegnarsi con passione allo studio del cromatismo. Artista autodidatta, nasce come paesaggista e già negli anni ottanta inizia a dipingere le prime opere che allora erano esclusivamente un inno alla natura.
Entrato a far parte del Centro d'Arte "La Sponda"- oggi Accademia Internazionale "La Sponda"- tuttora diretta dal dottor Benito Corradini, par-

tecipa a molte manifestazioni facendosi conoscere nel mondo artistico romano. Nel 1982 interviene ad una prima mostra collettiva in Sicilia, Galleria "Agatirio" di Capo D'Orlando - e ad altre nella stessa Galleria - ottenendo subito un rilevante successo di pubblico e di critica.

Chiaro di luna alla Maddalena

Nel 1983, con un gruppo di famosi pittori romani, partecipa all'"Expotevere - Arte", riscuotendo un notevole apprezzamento personale dalla critica e dal pubblico. Successivamente consegue vari significativi premi tra cui il Premio Speciale On. Publio Fiori "I Mostra d'Arte Sacra", città di Nettuno (1983); Regione Lazio Premio Internazionale Cronaca e Turismo Centro "La Sponda", Roma (1984); Premio "Il Cimento d'Oro", Centro Letterario del Lazio, Campidoglio Roma (1985); Premio "Trofeo Fanum Fortunae", città di Fano (1987).
Nel 1985 è insignito del "Diploma di Accademico Tiberino".
Ha tenuto altre mostre collettive in prestigiose Gallerie romane quali "Il Saggiatore", la "Pigna", "Il Professionista" e la "Sponda" ed altre in Sicilia, Umbria, Marche e Abruzzo.
Dopo le collettive tiene le sue personali, tra cui in particolare: Centro d'Arte "La Sponda", Roma (1983); Galleria d'Arte "Agatirio", Capo d'Orlando (Me), (1984 e 1988); Galleria "Forum Interart", Roma (1984); Galleria "Muzi" di Amatrice (Ri),(1998); "Il Quadriportico", Associazione Culturale del Collegio San Giuseppe, Roma (1991, 2006,2009, 2011), ricevendo importanti riconoscimenti di pubblico e di critica.

"1983 - 2013"
Mostra antologica di pittura di Enrico Renato Paparelli
Aperta al pubblico dal 23 novembre al 30 novembre 2013
Orario: dal lunedì al sabato 9,30 -13,00, 16,00 – 19,30, chiusa la domenica - Ingresso gratuito
Il Quadriportico - Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode
Via San Sebastianello, 1 – Roma
Direttore: Fr. Alessandro Caciotti - Responsabile: Fr. Marcello Zolla
Servizio Fotografico Emanuele Giachet
Ufficio Stampa - Emanuele Pecoraro 339 1307648
emanuele.pecoraro@live.it

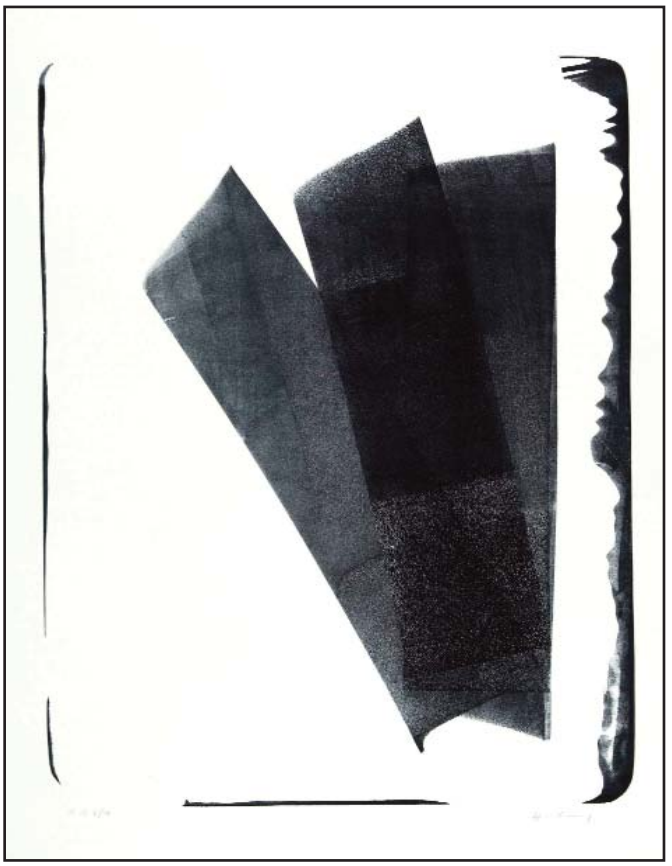
* * *

LA RADICE DEL SEGNO. HANS HARTUNG. L'OPERA GRAFICA

Roma, Palazzo Poli (Fontana di Trevi) dal 13 dicembre 2012 al 2 marzo 2013

L 1974-14, 1974
litografia a inchiostro - due battute ink lithograph – two overprints
mm 643x867 (755x1045)

La mostra che l'Istituto Nazionale per la Grafica dedica all'opera grafica di Hans Hartung prende l'avvio dalla donazione della Fondazione Hartung-Bergman al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il corpus della donazione, che consta di 138 fogli, viene esposto nelle sale di Palazzo Poli, accanto ad alcuni dipinti e disegni, questi ultimi esposti per la prima volta, mettendo a fuoco la produzione grafica del maestro franco-tedesco e rendendo tangibile ed evidente il debito della pittura nei confronti della grafica. La parola chiave che costituisce la linea guida dell'esposizione romana è infatti Hartung, graveur peintre. La definizione ribalta la tradizionale connessione tra pittura e incisione ed è stata coniata da Rainer Michael Mason, uno degli interpreti più attenti dell'opera grafica di Hartung.



L 1973-45, 1973
litografia a inchiostro ink lithograph
mm 811x604 (1050x760)

La produzione grafica, qui ampiamente documentata, offre un ventaglio di soluzioni stilistiche e di processi esecutivi che solo apparentemente contraddicono il modo di operare spontaneo e veloce dell'artista. In tal senso, il laboratorio di diagnostica delle matrici dell'Istituto ha fornito approfondimenti inediti sulle tecniche usate, sia per le matrici che per le stampe dimostrando la costante vitalità della ricerca, di pura astrazione che, a partire dai Blitzbücher o "libri dei lampi", non ha mai smesso di trarre spunto dalla realtà nel tentativo di "fissare il dinamismo e la forza dell'energia" (Hans Hartung) attraverso il gesto fermo, come lo definisce Achille Bonito Oliva.

L'arte di Hans Hartung è stata molto amata dal pubblico e seguita con attenzione dalla critica italiana nel corso degli anni, a partire dal 1948, anno in cui Giulio Carlo Argan, per primo, lo presentò alla XXIV Biennale di Venezia nella collezione Peggy Guggenheim, fino alle ultime retrospettive.

Questa mostra sottolinea, dunque, il forte radicamento di Hartung al Novecento europeo ed inserisce l'Italia nel circuito virtuoso di collezionisti pubblici della grafica del maestro, accanto alla Bibliothèque Nationale de France, al Kupferstichkabinett degli Staatlichen Museen di Berlino, al Cabinet des Estampes del Musée d'art d'histoire di Ginevra.

Informazioni:
Dal 13 dicembre fino al 2 marzo
Palazzo Poli (Fontana di Trevi) via Poli, 54 – 00187 Roma
Orari di visita: dalle 10,00 alle 19,00 tutti i giorni escluso il lunedì
Ingresso libero
in-g.ufficiostampa@beniculturali.it
Catalogo: Fondazione Hartung-Bergman
Ufficio Stampa Istituto Nazionale per la Grafica
Angelina Travaglini con la collaborazione di Roberta Ricci
tel. 06.69980238 – 334.6842173 in-g.ufficiostampa@beniculturali.it

* * *

LIBRI RICEVUTI

Altari e Chiostri in Modica

di Paolo Nifosì

Copertina della pubblicazione: MODICA, Chiesa di S. Anna e S. Calogero, *altare maggiore* (sec. XIX).

PREMESSA

Come le strutture architettoniche delle chiese (e dei vari edifici ecclesiastici) manifestano lo 'spirito del tempo' nonché il *rapporto fede-culture* - basilica di eco romana, cittadella di Dio, reggia con sala del trono, atmosfere del romanticismo, grande aula con movimento comunionale... -, con complesso e fecondo influsso reciproco, così pure gli *altari* (e gli arredi liturgici) si configurano lungo i secoli secondo modalità diverse e proprie delle varie epoche e perciò anche dell'avvertire la stessa fede cristiana e le sue espressione a vario titolo nel rendere il culto a Dio.

Gli altari sei-settecenteschi diventano a Modica - come quelli di ogni parte di Europa e dell'America Latina - cospicui sia in ampiezza che per gli elementi sovrastrutturali. L'altare maggiore, in particolare, include al centro ed esalta - secondo le normative liturgiche del sec. XVI - il tabernacolo, e, al culmine, si fa trono per l'esposizione prolungata del SS. Sacramento in grandi preziosi ostensori, mentre si diffondono nelle navate delle chiese le esecuzioni polifoniche delle 'Cappelle' musicali ("[nella chiesa di S. Giorgio in Modica] *numerosissima accurrit turba ad audiendum canoros Musicos...*"; Placido Carrafa, 1653), e gli organi, sempre più diffusi, conferiscono ulteriore solennità alle fastose liturgie.

Il gusto *rocaille*, che si afferma in Sicilia orientale tra il 1750-60 (grazie anche alla diffusione di incisioni provenienti dal centro-Europa), informa gli interni delle chiese barocche: altari, cappelle, stucchi, arredi. E le tribune, al di sopra degli altari, si sviluppano con sontuosi apparati scenografici – in legno, in calcare, in stucco -; alcune sono arricchite di colonne tortili di ascendenza cinque-seicentesca.

Nel corso del XIX secolo, poi, sull'onda del gusto 'moderno'- neoclassico e, comunque, di ricerca di forme più lineari - vengono realizzatti e/o radicalmente rinnovati, nell'area oggetto della presente attenzione, altari 'maggiori' e i numerosi minori/laterali. Trattasi di altari in marmo, ma, non di rado, in legno talvolta rivestito di lastre di vetro dipinto ad imitazione del marmo, e con cornici pur dorate ma lineari; talvolta addirittura ne vengono eliminati alcuni precedenti, davvero preziosi (unico a restare nel suo splendore settecentesco è l'altare maggiore in argento di S. Giorgio di Modica).

Rileviamo pertanto nei nuovi altari l'esclusione, nelle alzate al di sopra della mensa, di quella serie di sinuosi gradini in marmo o in legno con fregi e dorature - assolutamente *rocaille* – funzionali ad elevare una molteplicità di ascensionali candelieri, nonché l'assenza di cospicue volute e di putti.

L'alzata si fa ora rettilinea, e con due soli gradi e perciò idonea soltanto per tre candelieri per lato, nel grado inferiore, e per tre più grandi in alto, intervallati da portafiori in legno dorato che sostengono mazzi stilizzati di preziosi fiori artificiali. Al centro: il tabernacolo, a forma di tempietto classicheggiante sia pur secondo modulazioni diverse. Anche il superiore tronetto (o "*tosello*") per l'ostensorio, prima con drappeggi e volute (in legno o in marmo), ora si irrigidisce, e la corona conclusiva è sostenuta da colonnine.

Colonnine classicheggianti o parastine con scanalature ritornano pure a scandire, con verticale compostezza e ordinariamente ravvicinate fra loro a coppia i pannelli delle alzate, talvolta decorati con piccoli bassorilievi in marmo bianco o in legno dorato; non di rado al centro del paliotto sottostante alla mensa è disposto - come un grande cammeo - un ampio pannello con bassorilievo.

Cura particolare - in tutti gli altari - è per i *tabernacoli*, sia al loro interno che nella configurazione dell'apparato decorativo esterno.

È sopratutto nella porticina, in argento (almeno la chiave) nella maggior parte dei casi, che è posto il massimo onore atteso il fatto che vengono conservate e custodite le Specie eucaristiche consacrate. Le porticine in argento presentano a sbalzo o la rappresentazione della *Trinità* (es. a Modica: a S. Giorgio), o simboli eucaristici (il calice con l'ostia, il Cuore, il pellicano, l'ultima Cena...). Sono altresì rinvenibili porticine in marmo. Nel pregevole sontuoso altare della chiesa di S. Anna in Modica, nella porticina in legno è dipinto con perizia e grazia il *Buon Pastore*.

Vengono di seguito illustrati alcuni altari (mense, tribune – che costituiscono amplificazioni delle stesse mense -, tabernacoli) *tipologicamente esemplificativi* fra tutti quelli presenti nelle chiese, piccole o di impianto basilicale, di Modica.

Giorgio Colombo
Presidente dell'Ente Autonomo "Liceo Convitto" di Modica

MODICA, Chiesa di S. Anna e S. Calogero, *altare maggiore, part. del Tabernacolo* (sec. XIX).

Il testo, qui con connotazioni a cura di **Giorgio Colombo** e ampia documentazione fotografica, è desunto prevalentemente dalle lezioni del Corso pluriennale di *Storia dell'Arte della Sicilia sud orientale* che - docente lo storico dell'Arte **prof. Paolo Nifosì** – si svolge, promosso dalla Fondazione culturale e Centro Studi Ente Autonomo Liceo Convitto di Modica. (Si rimanda ai 3 volumi del predetto corso *L'Arte nella Sicilia sud orientale* per più completa illustrazione degli edifici oggetto della presente pubblicazione).

MODICA: Convento di S. Domenico, chiostro.

L'opera è arricchita dal contributo di studi dell'archeologo **prof. Vittorio Rizzone** e della storica dell'arte **prof.ssa Maria Terranova**.
Con l'occasione si evidenzia che la Fondazione culturale e Centro Studi Ente Autonomo Liceo Convitto di Modica, lungo gli anni passati, ha pubblicato, a stampa e con numerose illustrazioni, il primo (*Gotico, Rinascimento e Seicento*) nonchè il terzo volume (*l'Ottocento e il primo Novecento*) delle dispense del Corso pluriennale di **Storia dell'Arte della Sicilia sud orientale**, docente lo storico dell'arte **prof. Paolo Nifosì**. Nel corso del mese di Gennaio 2014 verrà presentato il secondo volume (*La Grande Ricostruzione Settecentesca*), consegnando pertanto un'opera che - sia pur sinteticamente (ma, neanche troppo...: trattasi, infatti, complessivamente di circa 800 pagine...) - presenta per la prima volta un panorama delle espressioni artistiche a vario titolo presenti nel territorio sud orientale della Sicilia.

Sommario

ALTARI – Premessa 9
- Altare nella chiesa rupestre (sec. XII) detta della 'Spezieria', a Cava Ispica 12
- Altare maggiore della chiesa di S. GIORGIO 13
- Altare maggiore della chiesa di S. MARTINO 13
- Altare maggiore della chiesa dell'ANNUNZIATA o del CARMINE 14
- Altare maggiore della chiesa di S.DOMENICO 15
- Altare maggiore della chiesa di S. ANNA e S. CALOGERO 16
- Altare maggiore della chiesa del SS. SALVATORE 17
- Chiesa di S.PIETRO 17
- Chiesa di S.PAOLO 18
- Chiesa di S.MARIA di Betlem 18
- Altare maggiore della chiesa dell'Immacolata (Convento dei Cappuccini) 19
- Chiesa di S. GIOVANNI Evangelista 19
- Chiesa di S. IPPOLITO 20
- Chiesa del S .CUORE 20

MODICA: Convento di S. Maria di Gesù, chiostro.

CHIOSTRI – Premessa 47
- Convento di S. MARIA di GESU', dei Minori Osservanti 50
- Convento dei Minori Cappuccini 54
- Convento di S. ANNA e S. CALOGERO, dei Minori Osservanti Riformati 55
- Convento di S. DOMENICO al Rosario 57
- Monastero di S. BENEDETTO e S. SCOLASTICA 58
- Collegio dei GESUITI 59

BIBLIOGRAFIA 62

NIFOSI' Paolo - *ALTARI E CHIOSTRI IN MODICA*.
Editing Giorgio Colombo. Modica, 2013.
In-4°, pp.77, foto in B.N. e colore, br.

Per Info:
Ente Autonomo "Liceo Convitto" di Modica
Palazzo S. Anna, Via Liceo Convitto, 33 - 97015 MODICA
tel. e fax 0932 941740 e-mail: liceoconvitto1@hotmail.it
info@enteliceoconvitto.it

* * *

continua da pag. 2

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

News...dal MiBACT

Anche l'introduzione del requisito del certificato internazionale di abilità nella lingua inglese può determinare l'esclusione di candidati potenzialmente validi, così come l'utilizzo del quiz a risposte multiple sembra altamente aleatorio per la frequente discutibilità dei criteri di predisposizione delle risposte (necessariamente simili e dunque equivocabili) e poco adatto a individuare le vere competenze del candidato.
Il bando sembra infine relativo ad un tirocinio formativo che comporta la sola valutabilità dell'attestato di partecipazione ai fini di ulteriori eventuali selezioni, ma le dichiarazioni del Ministro nell'audizione del 28 novembre alle Commissioni cultura riunite fanno ritenere che si tratti di un meccanismo che sfocerà in assunzioni quasi ope legis, senza serie prove selettive come quelle di un regolare concorso.

Roma, 11 dicembre 2013 - Il Consiglio Direttivo ANAI

PROGETTO POMPEI: NISTRI E MAGANI NOMINATI DIRETTORE E VICEDIRETTORE

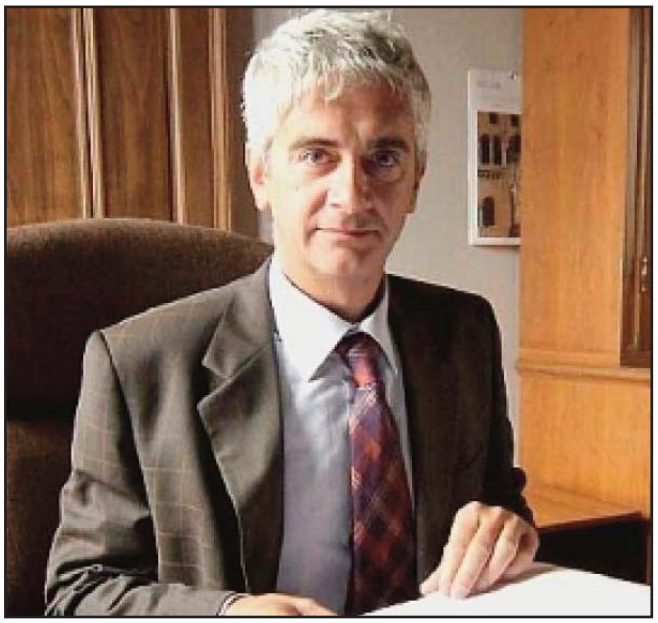
La Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo hanno nominato in data odierna il direttore generale del Grande Progetto Pompei e il vicedirettore generale vicario.

Il ruolo di direttore generale è stato affidato al generale dell'arma dei Carabinieri **Giovanni Nistri**, già alla guida del comando carabinieri Tutela patrimonio culturale dal 2007 al 2010.

Nistri si è distinto nei compiti di responsabile di uno dei più prestigiosi e riconosciuti nuclei di tutela del patrimonio storico artistico del nostro Paese, dimostrando sensibilità e determinazione nel contrasto delle forme di illegalità dei

Il ruolo di direttore generale è stato affidato al generale dell'arma dei Carabinieri **Giovanni Nistri**, già alla guida del comando carabinieri Tutela patrimonio culturale dal 2007 al 2010.

beni culturali, contribuendo a dare al nucleo una rilevanza internazionale.



Il vicedirettore generale vicario è stato affidato a **Fabrizio Magani**, direttore regionale dei Beni culturali e paesaggistici d'Abruzzo e responsabile del progetto l'Aquila.

Il ruolo di vicedirettore generale vicario è stato affidato a **Fabrizio Magani**, direttore regionale dei Beni culturali e paesaggistici d'Abruzzo e responsabile del progetto l'Aquila.

Magani ha coordinato il piano di restauro del centro storico colpito dal terremoto del 2009, gestendo con puntualità i progetti del Ministero che hanno come scopo principale quello di restituire i beni culturali della città ai suoi abitanti.

Direttore e vicedirettore lavoreranno con l'impegno di mettere in sicurezza e riqualificare uno dei siti archeologici più importanti del mondo, insieme agli enti locali, le associazioni, le università e il Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei, e per trasformare l'area in uno dei poli di attrazione di punta del turismo italiano.

Roma, 9 dicembre 2013

* * *

MIBACT: SABATO 28 DICEMBRE INGRESSO GRATUITO NEI MUSEI STATALI

Il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo rende noto che sabato 28 dicembre tutti luoghi d'arte statali saranno aperti gratuitamente per l'intera giornata. Inoltre, in occasione del sesto appuntamento di "Una notte al Museo", la gratuità sarà estesa anche per l'ingresso serale dalle ore 20:00 alle 24:00.
"Per le festività natalizie - dichiara il Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, **Massimo Bray** – abbiamo pensato di regalare ai visitatori italiani e stranieri una giornata da dedicare al nostro patrimonio storico-artistico, che permetterà a cittadini e turisti di scoprire luoghi ed opere d'arte del nostro Paese".

"Ringrazio il Ministro Bray, per aver sposato fin dal primo momento questa iniziativa promossa dalla nostra Direzione, prorogandola fino a gennaio 2014 - dichiara **Anna Maria Buzzi**, Direttore Generale per la Valorizzazione del Patrimonio culturale del MiBACT- e auspico che diventi l'appuntamento fisso dell'ultimo sabato sera del mese con la cultura. Allargare la fascia di fruizione dei luoghi del patrimonio statale e' un segnale molto importante di apertura e di ascolto verso le esigenze dei cittadini, di cui abbiamo recepito le istanze attraverso una consultazione online. Aprirli gratuitamente durante le feste, poi, è un invito alle famiglie a coinvolgere anche i più piccoli, riscoprendo la funzione pedagogica dei musei".
Maggiori informazioni sui luoghi della cultura statali e sugli eventi del progetto ideato dalla Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio culturale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, sul sito: www.beniculturali.it e www.valorizzazione.beniculturali.it.

Roma, 16 dicembre 2013

* * *

EPIFANIA 2014: APERTURA STRAORDINARIA DI MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo rende noto che il 6 gennaio musei, aree e parchi archeologici statali saranno aperti al pubblico. Sarà possibile visitare, tra i tanti siti, la Galleria degli Uffizi di Firenze, la Galleria dell'Accademia di Venezia, il Museo nazionale Archeologico di Reggio Calabria, dove sono esposti i Bronzi di Riace.

In alcuni luoghi inoltre sarà possibile partecipare a eventi e iniziative quali esposizioni speciali e accessi a luoghi solitamente chiusi.

Per informazione: numero verde gratuito 800991199.

* * *